

lonely planet

POCKET

TORINO



EDIZIONE SPECIALE PER



CITTÀ DI TORINO



Camera
di commercio
Torino



Turismo
Torino
e Provincia
since 1997



Cara lettrice, caro lettore,

con questa guida **Città di Torino, Camera di commercio e Turismo Torino e Provincia** ti danno un caloroso benvenuto!

La guida *Torino Pocket* di Lonely Planet è uno strumento prezioso e di facile consultazione che ti accompagnerà alla scoperta di una città "elegante, inaspettata, affascinante", secondo le testimonianze che sempre più spesso raccogliamo da chi la visita.

La guida descrive con itinerari tematici e informazioni semplici e aggiornate il "meglio della città", ma anche angoli nascosti e poco conosciuti, tutti da scoprire.

Torino è un luogo con forti radici, che ha accolto persone di diverse origini e dato vita a fondamentali momenti storici del nostro Paese. Città manifatturiera, d'arte, di cultura, design e innovazione: ha saputo trasformarsi più volte e oggi guarda al futuro.

Offerte culturali, sapori autentici, spazi verdi: noi ci impegniamo perché chi visita Torino possa sperimentare un turismo intelligente, rispettoso del paesaggio, potenziato dall'uso delle nuove tecnologie, inclusivo, e perché i luoghi dell'ospitalità rispondano sempre più ai criteri di sostenibilità ambientale e sociale.

Nella guida troverai diversi suggerimenti pratici; per qualsiasi dubbio o approfondimento potrai comunque sempre rivolgerti ai punti informativi di Turismo Torino e Provincia, l'agenzia di accoglienza e promozione turistica.

Ci auguriamo che la tua esperienza di visita, accompagnata da questa agevole guida, si riveli autentica, sorprendente e che ti porti sulle nostre strade ancora e ancora.

Buon soggiorno!



CITTÀ DI TORINO



Camera
di commercio
Torino



Turismo
e Provincia
Torino
since 1997

Visita il sito ufficiale dell'Ente del Turismo turismotorino.org

e condividi sui social la tua Torino con [@turismotorino](https://www.instagram.com/turismotorino) [#torinotheplacetobe](https://www.instagram.com/torinotheplacetobe)

Tel. + 39 011 535181 info.torino@turismotorino.org



POCKET

TORINO

© Lonely Planet Publications. Per agevolarne l'utilizzo, questo libro non ha restrizioni digitali. Tuttavia ti ricordiamo che l'uso è strettamente personale e non commerciale. Nello specifico, non caricare questo libro su siti di peer-to-peer, non inviarlo via email e non rivenderlo. Per ulteriori informazioni, leggi le Condizioni di vendita sul nostro sito.

Sara Viola Cabras



Sommario



Sopra: Il simbolo di Torino
Sotto: Palazzo Carignano (p54)

Pianificare	4
Il viaggio inizia da qui	4
Le nostre scelte	6
Tre giorni perfetti.....	24
Prima della partenza	28
Quando andare	30
Arrivo	32
Trasporti locali.....	33
Torino insolita	34



Scoprire Torino 37

Via Roma e dintorni	39
Via Po e dintorni	63
Porta Palazzo e Quadrilatero	79
San Salvario	99
Lingotto e Nizza Millefonti	113
Crocetta, San Paolo e Cenisia sud	121
Vanchiglia, Vanchiglietta e Aurora	131
Oltrepò e collina	145

Da sapere 175

Viaggio in famiglia	176
Strutture ricettive	177
Cibo, bevande e vita notturna	178
Viaggiatori LGBTIQ+	180
Salute e sicurezza	181
Viaggio responsabile	182
Viaggio accessibile	184

★ In evidenza

Musei Reali	42
Museo Egizio	46
Palazzo Madama	49
Chiesa di San Lorenzo e Duomo di San Giovanni	51
Mole Antonelliana e Museo Nazionale del Cinema	68
Porta Palazzo e Balòn	82
Quadrilatero Romano	84
Parco del Valentino	102
GAM	122
Villa della Regina	146
Viaggio nella Torino industriale	156

Vale il viaggio

Reggia di Venaria Reale	160
Castello di Rivoli – Museo d'Arte Contemporanea	164
Palazzina di Caccia di Stupinigi	168
Moncalieri	172



Il viaggio inizia da qui

Da colonia romana a cuore del regno dei Savoia, da prima capitale d'Italia a città dell'industria: Torino ha indossato molti abiti, senza mai perdere il suo carattere inconfondibile. Resiste e rinasce dopo fasi difficili, e oggi continua a difendersi proponendosi come laboratorio culturale per eccellenza, dove storia e modernità s'intrecciano armonicamente. Tra metamorfosi urbane e tesori del passato, vive di arte, cinema, design ed enogastronomia, rinnova il proprio fascino senza dimenticare le radici ed è una realtà da esplorare e riscoprire, nel suo fermento creativo e nella sua identità solida, ma sempre in evoluzione.



Sara Viola Cabras @sviolac

Nata e cresciuta a Torino, ha iniziato presto a credere che trovarsi 'altrove' fosse sempre meglio che stare 'qui'. Esperta di lingue e letterature straniere in una vita precedente, ha trasformato l'irrequieto nomadismo in un'insolita forma di energia lavorando nella redazione guide e digital Lonely Planet Italia e sublimando con la scrittura e la musica.

Torino, i Murazzi, la Mole

LSANTILLI/ISTOCKPHOTO.COM ©





ESPERIENZE TOP

Pasti

Colonne della tradizione, fulgide meteore, chef stellati, locali popolari o di tendenza: il panorama dei ristoranti torinesi è eccezionalmente vario e cambia a ritmo sorprendente, ma c'è sempre un buon motivo per prenotare un tavolo.



Accomodatevi nel salotto storico dell'alta cucina torinese, il ristorante **Del Cambio**, in auge dai tempi di Cavour. (p58, in foto)

Concedetevi l'insolita esperienza di bere e mangiare tra Perù e Giappone da **Azotea**. (p76)

Ordinate un bicchiere di vino e uno spuntino gustoso dal piemontesissimo **Ranzini**, sia dentro sia fuori. (p95)



Per gustare pesce freschissimo e ricette sfiziose, fate un salto alla **Pescheria Gallina**, nel mercato di Porta Palazzo. (p95)

Raffinatezza, innovazione, creatività: non perdetevi una cena da **Condividere**, nella Nuvola Lavazza. (p141)

Rilassatevi sotto il pergolato di **PoDiCiotto**, in riva al Po. (p153)

A destra: Dehors in una via del centro di Torino





ESPERIENZE TOP

Locali

Un *bicerin* e un pasticcino in un caffè storico affacciato su una piazza incantevole, un aperitivo in un bar nuovissimo o in una vecchia gloria, una serata di drink che prosegue fino a tardi in uno dei locali della movida, che spesso cambia quartiere ma non si spegne mai.



Fate una pausa dolce o salata alla **Farmacia del Cambio**, nella strepitosa cornice di Piazza Carignano. (p59)

Sedetevi a un tavolo del **Paltò**, affacciati sull'incantevole Piazza Maria Teresa. (p76)

Non è Torino se non è **Al Bicerin**: godetevi la deliziosa bevanda nel locale storico in Piazza della Consolata. (p96, in foto)



Sotto gli alberi di Piazza Emanuele Filiberto, ordinate un drink e socializzate al **Pastis**. (p96, in foto)

A qualunque ora del giorno e della notte, affacciatevi sul Po all'**Imbarchino**. (p109)

Per un cocktail preparato a regola d'arte, fate un salto nel cuore di San Salvario, da **Affini**. (p110)

A destra: Uno spritz in Piazza Vittorio Veneto (p65)





ESPERIENZE TOP

Divertimenti

Un ‘tempio’ dedicato al cinema, sale d’essai molto frequentate, palcoscenici storici e contemporanei per la musica dal vivo, locali e club in cui esplode la creatività underground; e poi i teatri, per la prosa, la danza, il cabaret. A Torino è difficile annoiarsi.



Accappratevi un biglietto per l’opera e sognate a occhi aperti al **Teatro Regio**. (p56, in foto)

Ammirate lo splendore settecentesco del **Teatro Carignano**, assistendo a uno spettacolo della ricca stagione. (p54)

Film, festival, retrospettive: non sarete mai delusi dal **Cinema Massimo**. (p73)



Il passato e il presente delle notti torinesi è in uno dei numerosi locali dei **Murazzi**. (p73)

Seguite lo swing al **Jazz Club**. (p77)

Musica, arte, clubbing, sport, cultura: il **Bunker** è la vera anima alternativa torinese, in uno spazio enorme tutto da scoprire. (p138, in foto)

A destra: Una serata ai Murazzi (p73)





ESPERIENZE TOP

Shopping

Il lusso di Piazza San Carlo e di Via Roma; lo shopping più a buon mercato in Via Garibaldi; il vintage, l'usato e le occasioni imperdibili nei grandi mercati storici e di quartiere; le boutique poco note e i negoziotti eccellenti sparsi un po' ovunque.

Torino sa soddisfare i capricci e le tasche di tutti.



Per cogliere la quintessenza della città, trascorrete il sabato mattina al **Mercato di Porta Palazzo** e al **Balôn**. (p82, in foto)

Fidatevi: il pandoro di **Khigo** vale il viaggio. (p41)

Fate la spesa nella sede di **Eataly** dove tutto è cominciato. (p119)

Comprate qualche libro da **L'Ibrida Bottega**, perché anche la location conta. (p155)

Entrate in una delle boutique più belle della città, **La Belle Histoire**. (p77, in foto)

Provate il gianduiotto piccolo piccolo di **Guido Gobino** (e anche il resto). (p41)

A destra: Le botteghe del Balôn (p82)

DA SINISTRA: PJUNPHOTO/SHUTTERSTOCK.COM ©, SARA VIOLA CABRAS/EDT ©, SHIVA KESCH/DREAMTIME.COM ©





ESPERIENZE TOP

Storia

In una città così ricca di sfumature e stratificazioni, la storia è ovunque: c'è quella che si vede per strada, nei resti della città romana, nei tesori della capitale sabauda, nell'eredità industriale, e quella raccontata dai tanti musei.



Se cercate un compendio di storia torinese, lo troverete in Piazza Castello, visitando i **Musei Reali** (p42) e **Palazzo Madama**. (p49)

Partite dalla **Porta Palatina** (p88) e percorrete le stradine del **Quadrilatero Romano**, che tracciano la mappa più antica della città. (p84)

Ammirate la facciata ondulata di **Palazzo Carignano** e visitate il **Museo del Risorgimento Italiano**. (p54, in foto)



Si parte per un magico viaggio lungo il Nilo nel piemontesissimo **Museo Egizio**. (p46)

Una giornata nella splendida **Reggia di Venaria Reale** vi toglierà il fiato. (p160)

Conoscere la storia dell'industria automobilistica al **MAUTO** significa conoscere la storia di Torino. (p115, in foto)

A destra: Porta Palatina (p88)





ESPERIENZE TOP

Arte

Musei iconici, gallerie esclusive e spazi creativi rendono Torino una capitale dell'arte senza tempo. Dai capolavori barocchi alle audaci installazioni contemporanee, ogni angolo parla di innovazione, di un passato importante e di un presente che riserva ancora molte sorprese.



Ammirate la ricca collezione di capolavori della **Galleria Sabauda**. (p44)

Mostre temporanee e una collezione permanente di pregio inestimabile: alla **GAM** troverete tesori d'arte moderna e contemporanea. (p122, in foto)

In un connubio perfetto tra arte e architettura, la visita al **Castello di Rivoli - Museo d'Arte Contemporanea** è un'esperienza imperdibile. (p164)



Alla **Fondazione Sandretto Re Rebaudengo** passa il meglio dell'arte contemporanea. (p126)

Salite in cima al Lingotto per visitare la **Pinacoteca Agnelli** e camminare sulla **Pista 500** tra le installazioni artistiche. (p115, in foto)

Tra Vanchiglia, Aurora e Barriera di Milano, ma anche in centro, la **street art** è il volto più contemporaneo della città. (p137)

A destra: Murales in Vanchiglia





ESPERIENZE TOP

Architettura

A Torino il dialogo fra tradizione e modernità si fa concreto, e racconta tante storie: oltre alla suntuosità delle residenze sabaude e all'eleganza di piazze e palazzi, ci sono le metamorfosi delle vecchie aree industriali, i guizzi sorprendenti dei grandi architetti e il dinamismo delle strutture contemporanee.



Fate il pieno di barocco ammirando i capolavori di Guarini e Juvarra, dalla **Chiesa di San Lorenzo** (p51) a **Palazzo Carignano** (p54), dalla **Reggia di Venaria Reale** (p160) alla **Basilica di Superga**. (p149)

Impossibile non notare la sagoma inconfondibile della **Mole Antonelliana**. (p68)

Fate una passeggiata alla scoperta del **liberty** torinese. (p80, in foto)

Osservate le linee particolari della creatura di Cino Zucchi, la **Nuvola Lavazza**. (p137, in foto)

La funzione è cambiata, ma il carattere originario del **Lingotto** è ancora perfettamente riconoscibile. (p115)

Esplorate ogni angolo delle **OGR**, le ex officine per la riparazione dei treni, grande esempio di riqualificazione. (p126)

A destra: Il 'social table' delle OGR (p126)





ESPERIENZE TOP

Percorsi insoliti

Oltre alle attrazioni più famose, Torino può regalarvi emozionanti scoperte in ogni quartiere. Dal centro alla periferia, basta uscire dai percorsi più battuti ed esplorare un po' più a fondo i segreti della vita locale: la città vi regalerà un'immagine di sé più autentica e completa.



Prenotate una visita guidata all'**Accademia delle Scienze** e visitate la ricca biblioteca. (p56)

Storia, religiosità, vita: la galleria degli **ex voto** nel **Santuário della Consolata** è uno sguardo sull'umanità più profonda. (p91, foto sopra)

Entrate al **Dancing Lutrario**, il capolavoro di Mollino, e perdetevi la testa. (p74, foto in alto a destra)



Il riassunto della contemporaneità torinese, il **Parco Dora**. (p158)

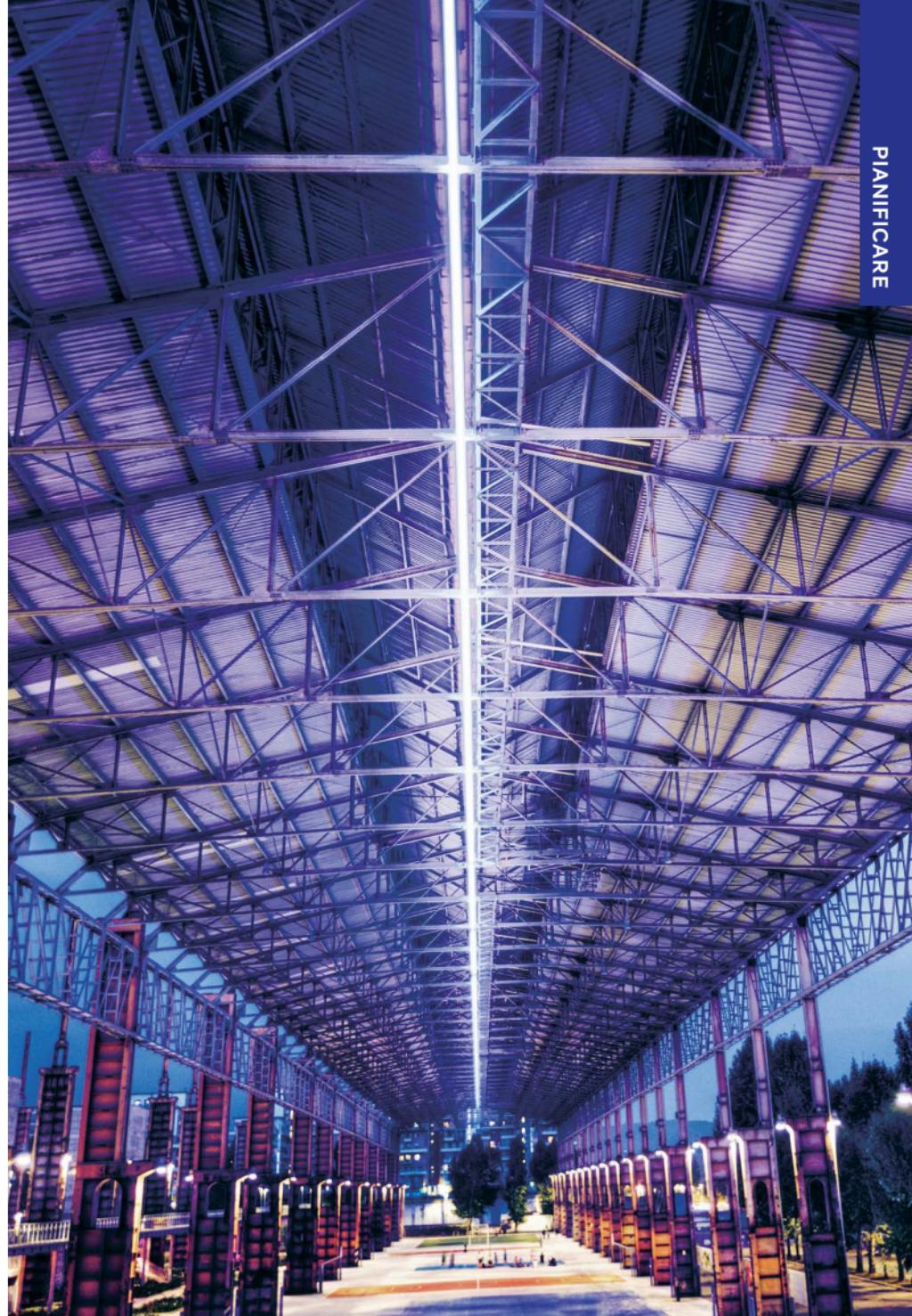
Staccatevi dalla folla di Via Garibaldi ed entrate nella **Cappella dei Banchieri e dei Mercanti**. (p90)

Assaporate il fascino di **Flashback Habitat**. (p151)

Stringetevi e assistete a uno spettacolo al **Teatro della Caduta**. (p139)

A destra: Parco Dora (p158)

DA SINISTRA: TARA VAN DER LINDEN PHOTO/SHUTTERSTOCK.COM ©, CLAUDIO DIVIZIA/SHUTTERSTOCK.COM ©, LIGHTKEY/ISTOCKPHOTO.COM ©





ESPERIENZE TOP

Parchi e giardini

È molto verde la vita in mezzo ai fiumi: non solo nel Parco del Valentino, ma anche nelle grandi aree intorno agli altri corsi d'acqua, nei boschi, nei parchi collinari e nei giardini pubblici sparsi per tutta la città.



Una 'città verde' nella città: lungo buona parte del corso torinese del Po si estende il **Parco del Valentino**. (p102, in foto)



Dietro Piazza Castello, troverete giochi per bambini, panchine all'ombra di grandi alberi e tanta storia ai **Giardini Reali**. (p45, in foto)

Natura, sport, street art, grandi eventi: dirigetevi a nord ed esplorate il **Parco Dora**. (p158)

Pascoli, campi, boschi e appartamenti reali al **Parco La Mandria**, attiguo alla Reggia di Venaria Reale. (p160)

Salite al **Parco della Maddalena**, una delle aree verdi più estese della collina torinese. (p151)

I **giardini della Reggia di Venaria**, con i loro 50 ettari di grandeur sabauda, sono imperdibili durante le fioriture di primavera. (p163)



ESPERIENZE TOP

Bambini

I musei di Torino sono tanti e davvero coinvolgenti, anche per i più piccoli.

Rimarranno a bocca aperta davanti alle mummie del **Museo Egizio** (p46) e col naso all'insù al **Museo Nazionale del Cinema**, ospitato nella **Mole Antonelliana** (p68), si leggeranno i baffi al **Museo del Cioccolato** (p129), sognerranno di sfrecciare su un bolide al **MAUTO** (p115), impareranno a rispettare l'ambiente al **MAcA** (p183) e si divertiranno entrando nei set delle pubblicità più famose al **Museo Lavazza** (p137).

Al **Parco del Valentino** si può correre, andare in bicicletta, dare noccioline agli scoiattoli e fare un picnic; nella bella stagione, prenotate un giro in **canoa** o in **dragon boat**. (p34 e p102)

Portate i vostri figli da **Infini.to**: una volta usciti, molti potrebbero decidere di fare l'astronauta. (p151)



ESPERIENZE TOP

Gratis

Si entra gratis in molti musei ogni prima domenica del mese.

Nonostante la ricchezza del tesoro che custodisce, l'ingresso alla **Biblioteca Reale** è gratuito. (p43)

Si può entrare senza biglietto in due luoghi di culto tra i più importanti della città, la **Chiesa di San Lorenzo** e il **Duomo**. (p51)

Quanto si paga per passeggiare sotto una distesa di **portici** che fiancheggiano splendide **piazze**? Niente, o forse solo qualche euro per la sosta in un bel caffè. (p64)

Visitate il **Santuario della Consolata** e fermatevi nella bella piazza. (p91)

Non dimenticherete facilmente il panorama di Torino che si gode dal **Monte dei Cappuccini**. (p150)

Una passeggiata in uno dei **parchi** cittadini non costa nulla, così come la visita al **Castello Medievale nel Parco del Valentino**. (p102)

Cimeli e ultime tecnologie della radio e della TV per un viaggio nel mondo della comunicazione al **Museo della Radio e della Televisione**. (p71)



Tre giorni perfetti

Che abbiate un solo giorno a disposizione o la possibilità di fermarvi un po' di più, cercate di trarre il meglio dal vostro soggiorno a Torino, seguendo gli itinerari che vi consigliamo.



La Galleria Subalpina (p54)

DA SINISTRA: LOIS GOBE/SHUTTERSTOCK.COM ©, THEVIREX/DREAMTIME.COM ©, A. EMSONSHUTTERSTOCK.COM ©



GIORNO 1

Avete un solo giorno?

MATTINA

Fate colazione alla **Farmacia del Cambio** (p59) nell'elegante cornice di **Piazza Carignano** (p54). Aggiratevi tra le mummie del **Museo Egizio** (p46), poi imboccate Via Lagrange per un po' di shopping.

POMERIGGIO

Dopo un tramezzino al **Caffè Mulassano** (p59, in foto) e un caffè con cioccolatino da **Guido Gobino** (p41), in **Piazza Castello** (p54) vi attendono i **Musei Reali** (p42), **Palazzo Madama** (p49), la **Chiesa di San Lorenzo** e il **Duomo** (p51).

SERA

Una cena da **Razzo** (p58), uno spettacolo al **Teatro Regio** (p56) o al **Teatro Carignano** (p54), un drink da **Paltò** (p76) o al **Bar Cavour** (p59) e infine, passando per la **Galleria Subalpina** (p54) e i portici di **Via Roma** (p65), due passi in **Piazza San Carlo** (p55).



GIORNO 2



GIORNO 3

Idee per un weekend

MATTINA

Cominciate con un cappuccino al **Caffè Elena** (p76), in **Piazza Vittorio Veneto** (p65), poi entrate al **Museo Nazionale del Cinema** (in foto), nella **Mole Antonelliana** (p68). Per il pranzo, scegliete **Gaudenzio Vino e Cucina** (p76) o il **Ballatoio** (p75).

POMERIGGIO

Trascorrete il pomeriggio tra le piazze del centro e una mostra da **Camera** (p72). Attraversato il Ponte Vittorio Emanuele I, visitate la **Gran Madre di Dio** (p149) e salite alla **Villa della Regina** (p146) per una passeggiata nei giardini.

SERA

In Vanchiglia, date un'occhiata alla **Fetta di Polenta** (p136), prendete un aperitivo alle **Cantine Meccaniche** (p141) o nella piazzetta della **Lumeria** (p142) e cenate nell'accogliente **Il Deposito** (p141) o nello stellato **Condividere** (p141).

Un breve soggiorno

MATTINA

La spesa a **Porta Palazzo** (p82), magari con un giro tra le bancarelle del **Balòn** (il sabato, p82), è un'esperienza molto torinese. Pranzate alla **Pescheria Gallina** (p95) o da **Ranzini** (p95); poi, una sbirciatina all'incantevole **Largo IV Marzo** (p93) e alla **Porta Palatina** (p88).

POMERIGGIO

Percorrete le strade di sanpietrini con tappa al **MAO** (p90) e al **Santuario della Consolata** (p91). Spezzate il pomeriggio con un *bicerin* nell'omonimo caffè in **Piazza della Consolata** (p91, in foto) e terminate al **Polo del '900** (p92).

SERA

Per vivere il **Quadrilatero Romano** (p84), ordinate un calice di vino ai **Tre Galli** (p95), cenate al **Consorzio** (p95) o prendete un digestivo al **Pastis** (p96), nel dehors di **Piazza Emanuele Filiberto** (p89).



Se avete più tempo

Concedetevi una gita fuori porta. La **Reggia di Venaria Reale** (p160), con le sue splendide sale, i giardini e le mostre sempre interessanti, vi riempirà gli occhi e la mattinata.

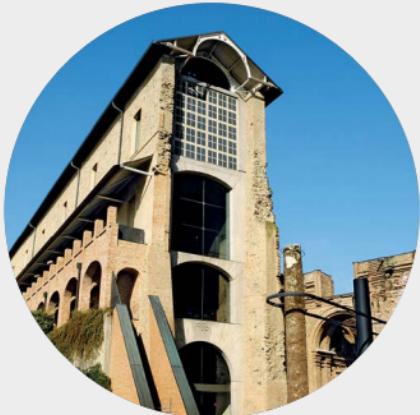
Potete pranzare in uno dei caffè della Reggia oppure tornare in città e dirigervi alle **OGR** (p126). Mangiate un boccone da **Snodo** (p129), ammirate l'incredibile recupero architettonico e visitate una mostra; in alternativa, spingetevi fino al **Lingotto** (p115), per visitare la **Pinacoteca Agnelli** e fare un giro sulla **Pista 500**. Per un po' di relax al tramonto, vi aspetta il **Parco**

del Valentino (p102), con la sua verde tranquillità, il panorama sul Po, l'**Orto Botanico** e il **Borgo Medievale**.

Dopo un aperitivo all'**Imbarchino** (p109), all'interno del parco, o da **Affini** (p110), nel cuore del borgo di San Salvario, noto per la sua ampia scelta di locali, proseguite con una cena da **Scannabue** (p108). Infine, se la notte è giovane e lo siete anche voi, passate di locale in locale, per salutare la città.

Il Borgo Medievale al Parco del Valentino (p102)





Una gita in giornata

Partite di buon'ora alla volta della **Palazzina di Caccia di Stupinigi** (p168), capolavoro barocco firmato da Filippo Juvarra. Passeggiate tra i saloni affrescati, ammirate gli arredi d'epoca e passeggiate negli incantevoli giardini, vivendo un'esperienza che fonde l'eleganza architettonica con la serenità della natura.

Dedicate il pomeriggio al **Castello di Rivoli - Museo d'Arte Contemporanea** (p164, in foto), residenza dei Savoia già dal XIII secolo e oggi cuore pulsante dell'arte contemporanea. Opere site-specific di artisti italiani e internazionali, mostre temporanee, un dialogo sorprendente tra architettura del passato e del presente. Prima di tornare in città, concedetevi una **merenda reale** (p165) nella caffetteria del castello.



In un giorno di pioggia

Grazie ai tanti musei e ai portici costruiti proprio per i giorni piovosi, Torino, in caso di pioggia, non si spaventa. Per non bagnarvi, potreste concentrarvi sull'arte moderna e contemporanea: partite dalla **GAM** (p122), che vi sorprenderà con la sua collezione permanente e le sue ottime mostre temporanee; fate un salto alla **Fondazione Sandretto Re Rebaudengo** (p126), che espone le opere degli artisti più interessanti del momento; rendete omaggio all'artista Mario Merz, visitando la **Fondazione Merz** (p126), nel quartiere San Paolo.

Siete in vena di acquisti? Non serve l'ombrellino da **Eataly** (p119, in foto), da **Green Pea** (p119) e al centro commerciale **Lingotto** (p115), a pochi passi l'uno dall'altro. Fate anche un salto alla **Pinacoteca Agnelli** (p115).



Prima della partenza

PRENOTARE PER TEMPO

Sei mesi prima se volete partecipare a un importante evento culturale o sportivo, come le Nitto ATP Finals.

Due mesi prima per assicurarvi un biglietto per l'opera al **Teatro Regio** (p56) o per uno spettacolo della stagione del **Teatro Stabile** (p57).

Una settimana prima se volete cenare nel **ristorante** di cui tutti parlano, specialmente nel weekend.

Alloggio

L'offerta di alloggi a Torino è ampia e in grado di accontentare tutte le tasche. Considerate però che in alcuni periodi dell'anno, specie durante festività, festival o eventi sportivi o fieristici, i prezzi lievitano. Prenotate con buon anticipo per trovare le offerte migliori (p177). Oltre ai consueti siti di prenotazione di sistemazioni online, consultate anche booking.bookingpiemonte.it, portale di prenotazione alberghi della Regione Piemonte.

Un po' di programmazione

Prima della partenza potete consultare il sito web di **Lonely Planet Italia** (lonelyplanetitalia.it) per informazioni, recensioni e molto altro.

Il portale di **Turismo Torino e Provincia** (turismotorino.org) ha una sezione dedicata alla pianificazione del viaggio e agli eventi in programma in città e dintorni; c'è anche un servizio gratuito

di prenotazione di visite guidate. Il sito del **Comune di Torino** (comune.torino.it) è da consultare per informazioni locali, dagli eventi alla viabilità, redatte a cura dell'amministrazione cittadina. Anche **inpiemonteintorino** (inpiemonteintorino.it) riporta informazioni aggiornate sugli eventi in città. **Piemonte Italia** (piemonteitalia.eu) è il sito ufficiale del Turismo in Piemonte: vi trovate tutto su cultura, natura, eventi, gusto, alberghi e molto altro.

Al museo gratis

Ogni prima domenica del mese l'ingresso a molti musei è gratuito. Potrebbe essere comunque necessario prenotare il biglietto (verificate sui singoli siti). Per i Musei Reali i biglietti vengono emessi esclusivamente in biglietteria. Il Museo Egizio si può visitare unicamente prenotando online e l'ingresso è gratuito nel giorno del proprio compleanno.

WHERE IS THE TOILET?

Scansionate il QR code e scaricate l'utilissima app, ideata dallo youtuber Jaser, che individua circa 400 bagni pubblici in città con le relative recensioni. Come insegna il film di Wim Wenders *Perfect Days*, una città si giudica anche dal livello dei suoi servizi igienici.



BUDGET GIORNALIERO

Meno di €120:

- Camera doppia in hotel economico: **€60-80**
- Pizza e birra: **€15-20**
- Ingresso libero negli edifici di culto e in alcuni musei

€120-200:

- Doppia in hotel di media categoria: **€40-80** per persona
- Trattoria: **€35**
- Accesso a musei e altri siti di interesse: **€15**

Più di €200:

- Doppia in hotel di categoria elevata: oltre **€80** per persona
- Cena in un ristorante esclusivo: **€75-100** vini esclusi
- Biglietto per spettacolo teatrale o concerto: **€15-80**

Informazioni turistiche

Inquadrare il QR code per i riferimenti degli uffici del turismo in Torino.



TORINO+PIEMONTE CARD



Si può scegliere la durata della validità e quindi il costo; prevede l'ingresso gratuito o ridotto nei musei e nei siti culturali più importanti e riduzioni su trasporti, servizi turistici, eventi e visite guidate. Tutte le informazioni su turismotorino.org.



Quando andare

Un tempo snobbata in inverno per il clima rigido e in estate per la desolazione, Torino oggi è una città in cui eventi culturali, sportivi e d'intrattenimento si avvicendano in ogni stagione dell'anno.

Dall'autunno alla primavera la città vive di cinema e d'arte, con rassegne prestigiose e fiere di richiamo internazionale; d'estate abbondano i festival musicali e le manifestazioni all'aperto, che attirano un numero sempre crescente di visitatori dall'Italia e dall'Europa.

Grandi eventi

Febbraio Un sogno che diventa realtà per i più golosi: a **Cioccolatò** si assaggia e si acquista cioccolato in ogni forma e dimensione.

Marzo Negli anni dispari, la **Biennale Democrazia** propone conferenze, seminari ed eventi gratuiti.

Maggio Negli spazi di Lingotto Fiere si tiene il **Salone Internazionale del Libro**, la fiera di settore più importante d'Italia; tra maggio e giugno è il momento di **Interplay**, prestigioso festival internazionale di danza contemporanea.

Giugno Un corteo storico e il Farò in Piazza Castello il 23 giugno e fuochi d'artificio il 24 per celebrare il patrono di Torino nella **Festa di San Giovanni**.

Settembre Gli incontri e i seminari di **Torino Spiritualità** nutrono spirito e mente; **TorinoDanza** ospita alcuni dei migliori coreografi e ballerini del mondo; il **Salone dell'Auto** fa rombare il centro della città; e a **Terra Madre - Salone del Gusto** convergono i sapori del mondo.

Ottobre Il mese del teatro contemporaneo, con il **Festival delle Colline Torinesi**.

Novembre Ubriacarsi d'arte durante l'**Art Week**: Artissima, Paratissima, The Others, Flashback, la Notte delle Arti Contemporanee e Luci d'Artista.

Dicembre Le bancarelle dei **Mercatini di Natale** sono l'ideale per comprare tutti i regali in un colpo solo.

NITTO ATP FINALS

Torino ha una forte tradizione in ambito sportivo, a cui il tennis ha aggiunto ancora più fascino: è stata infatti scelta per ospitare dal 2021 al 2025 il prestigioso torneo internazionale, che poi rimarrà in Italia in località ancora da definire fino al 2030.

La sede delle partite è il Palasport Olimpico, in zona Santa Rita, nella zona sud-ovest della città, durante il mese di novembre. Tutte le info utili su www.nittoatpfinals.com.



Il Salone del Libro

Cinema e musica

Febbraio Cinema e musica s'incontrano al festival internazionale **Seeyousound**.

Aprile Il **Lovers Film Festival** esplora le tematiche LGBTIQ+, mentre il **Torino Jazz Festival** riempie di swing la città.

Maggio Il festival **Jazz is Dead** esplora l'evoluzione del jazz nelle sue declinazioni più sperimentali e alternative.

Giugno Il tema 'caldo' dell'ambiente è al centro del festival cinematografico **Cinemambiente**.

Luglio Tanta musica all'aperto: pop e rock al **Flowers Festival** e

allo **Stupinigi Sonic Park**, dance ed elettronica al **Kappa Futur Festival**.

Agosto Musica rock, indie e alternativa all'ottimo **TOdays Festival**.

Settembre Tra Milano e Torino si tiene il grande festival internazionale di musica classica **MITO Settembre Musica**.

Novembre L'autunno torinese si scalda con il grande cinema del **Torino Film Festival**, la musica elettronica del **C2C Festival** e le raffinate contaminazioni musicali del **Jazz:re:found**.



Arrivo

Torino è ben collegata dalla rete ferroviaria. L'aeroporto dista pochi chilometri dal centro, ma alcune opzioni low cost sono disponibili viaggiando su Cuneo.

Verso Torino

In aereo

Il **Torino Airport** è situato 16 km a nord-ovest del centro. **Autobus Arriva Italia** (arriva.it) gestisce autobus dall'aeroporto alle stazioni di Torino Porta Susa (40 min) e Porta Nuova (45 min) con corse tutti i giorni dalle 6.10 alle 23.30 (ogni 15-30 min; €7,50, €8,50 a bordo). La corsa in **taxi** per/dall'aeroporto al centro dura circa 30 minuti (€36 per la ZTL e €41 per la zona ospedali). La linea **Sfm7** (www.sfmotorino.it) del servizio ferroviario metropolitano collega lo scalo torinese con Torino Porta Susa dalle 7.30 alle 22.28 tutti i giorni (31 min; €3,60). L'**Aeroporto di Cuneo Levaldigi** dista circa 80 km da Torino, ed è collegato da **Shuttle MANO** ([www.shuttlemano.it](http://shuttlemano.it)) con la stazione di Torino Lingotto in coincidenza con l'arrivo dei voli e con la stazione di Fossano. Da quest'ultima passano ogni ora i **treni** della linea **sfm7** Torino-Fossano/regionali veloci che in meno di un'ora portano a Torino Lingotto/Porta Nuova (€7).

Treno

In pieno centro, la stazione di **Torino Porta Nuova** è raggiunta dalle

linee ad alta velocità di Trenitalia e Italo e ha collegamenti frequenti con le principali città italiane. A **Torino Porta Susa** fermano i treni ad alta velocità che generalmente arrivano qui con una decina di minuti di anticipo rispetto alla stazione di Torino Porta Nuova. Entrambe le stazioni sono servite anche dai treni del servizio ferroviario regionale metropolitano, fra i quali la linea Sfm3 diretta a Bardonecchia. La stazione di **Torino Lingotto** è situata nell'omonimo quartiere, dove transitano e fermano treni regionali diretti nel sud del Piemonte e in Liguria. Fermano qui anche i treni del servizio ferroviario metropolitano (linee Sfm 1, 2, 4, 6, 7).

Autobus

Le autostazioni sono il **Terminal bus di Corso Bolzano** (nei pressi della stazione di Porta Susa) e quello di **Corso Vittorio Emanuele 131/h**. Il primo collega principalmente le località della Val di Susa e della Valle d'Aosta, e gli aeroporti di Torino e Milano Malpensa; il secondo collega destinazioni nazionali e internazionali con **Flixbus** (www.flixbus.it).



Trasporti locali

Le principali attrazioni sono facilmente raggiungibili con la capillare rete del trasporto pubblico. Per il centro storico è sconsigliato l'utilizzo dell'automobile: la soluzione migliore è raggiungerlo con i mezzi pubblici e poi muoversi a piedi.

Autobus e tram

Torino e i dintorni sono serviti da **GTT** (www.gtt.it); autobus e tram fanno servizio all'incirca dalle 5 alle 24. Venerdì, sabato e prefestivi (0.30-5) sono attivi anche i Night Buster.

Metropolitana

Gli orari della metropolitana sono: 5.30-0.30 lun-gio, 5.30-1 ven-sab, 7-0.30 dom e festivi, con passaggi in media ogni 4-7 minuti. Il lunedì dopo la chiusura e nei festivi prima dell'apertura è in servizio la linea bus sostitutiva M1 (per orari v. www.gtt.to.it). Il biglietto per una corsa semplice si può utilizzare su autobus, tram e metropolitana: costa €2 (€1,90 contactless) e vale 100 minuti (attenzione, consente un solo viaggio in metropolitana). Il biglietto giornaliero costa €4,50/3,70 (contactless).

Automobile e motocicletta

Trovare parcheggio in centro è difficile ed è a pagamento, tranne la domenica. Oltre a quelli delimitati da striscia blu, ci sono parcheggi a barriera e in struttura. Tra i più utili per visitare il centro: **Roma-San Carlo-Castello, Santo Stefano, Valdo Fusi**. L'accesso al centro storico dei veicoli privati è limitato, se non addirittura vietato, all'interno della ZTL (Zona a Traffico Limitato). Se non avete l'auto, utilizzate il servizio di car sharing **Enjoy o ShareNow**.

Taxi

Le stazioni principali sono in Via Nizza (stazione di Porta Nuova), in Corso Bolzano (stazione di Porta Susa), in Piazza Castello, in Piazza CLN, in Piazza Vittorio Veneto. In alternativa, contattate **Taxi Torino** (011 57 37, 011 57 30).

BICICLETTE, MONOPATTINI E SCOOTER

Per la mappa delle piste ciclabili e le informazioni sul noleggio: www.comune.torino.it/bici. Diverse app su cellulare consentono di spostarsi in modo sostenibile. **Mobike** è il servizio di bike sharing senza l'ausilio di stazioni fisse. Per noleggiare monopattini elettrici, potete scegliere sul sito comune.torino.it/torinogiovani/vivere-a-torino/sharing-di-monopattini-elettrici-a-torino. **MiMoto** è invece il servizio di scooter sharing elettrico.



Torino insolita

Città di fiumi, d'arte, di fabbriche e di re. E le sorprese? Cercatele andando in canoa, visitando musei a cielo aperto e villaggi industriali, andando alla ricerca di bizzarri mausolei e simboli esoterici.

Pietre d'inciampo

Passeggiando per la città vi capiterà di veder brillare le ***Stolpersteine*** sul marciapiede davanti all'ultima casa scelta volontariamente da molti ebrei deportati: piccole lastre quadrate d'ottone, su cui si leggono nome, data di nascita, data dell'arresto e di morte (se nota) e campo di concentramento. Nate in Germania per iniziativa dell'artista Gunter Demnig, oggi sono più di 70.000, sparse in quasi tutta l'Europa. Un immenso museo diffuso della memoria, di cui trovate la mappa su pietre.museodiffusotorino.it.

Torino magica

Oltre alla Torino 'ufficiale', c'è quella legata alla fama di città 'magica', parte del triangolo della magia 'bianca' con Praga e Lione e di quello della magia 'nera' con Londra e San Francisco. Fermatevi davanti alla **Chiesa della Gran Madre di Dio**: pare che il calice sollevato dalla Statua della Fede sia il Sacro Graal; in **Piazza Castello**, la cancellata di Palazzo Reale, custodita da Castore e Polluce, segnerebbe il confine tra città santa e diabolica, mentre nelle grotte di Palazzo Madama gli 'scienziati' di Casa Savoia cercavano la pietra filosofale.

In **Piazza Palazzo di Città**, l'antica Piazza delle Erbe, venivano bruciati eretici e streghe condannati dal Tribunale dell'Inquisizione, mentre al **Rondò della Forca** si giustiziavano i condannati a morte. Se vi spostate in **Piazza Solferino** e dintorni, scoprirete che la Fontana Angelica è una combinazione di simboli massonici, così come le figure sul portone di Via Alfieri 19; l'angelo in cima alla fontana del Frejus, in **Piazza Statuto** (il 'cuore nero' della città), è invece forse Lucifero?

Un fiume da vivere

Per cambiare prospettiva sulla città, avvicinatevi al Po. Percorretene gli argini, passeggiando al Parco del Valentino o correndo in bicicletta lungo i Murazzi; sedetevi per mangiare qualcosa o bere un drink in uno dei locali che si affacciano sull'acqua; immaginate di essere a Cambridge entrando negli storici circoli dei canottieri (i più esclusivi Cerea, Armida e Caprera, o i più accessibili Esperia e Amici del Fiume), tutti ospitati in edifici ottocenteschi o di inizio Novecento; oppure salite su una canoa o una barca per godere del silenzio e dei magici contorni della città vista dal fiume, per esempio con Somewhere Tour

& Events (*somewhere.it*) o in dragon boat con l'Associazione Un Po per Tutti (*unpoxtutti.it*).

Arte a Campidoglio

Per una deviazione culturale e paesaggistica raggiungerete il borgo **Campidoglio**, a nord-ovest del centro, nato a fine Ottocento come quartiere operaio, che conserva intatta una struttura fuori dal tempo, con le casette basse e le strade dall'atmosfera di paese. In questo insolito contesto, nel 1995 è nato il

M.A.U. - Museo d'Arte Urbana, uno dei primi esperimenti italiani nel suo genere, che in 30 anni è diventato un vero e proprio museo di arte contemporanea all'aperto in un centro urbano. Comprende più di 200 opere murarie, le Panchine d'Autore, anch'esse dipinte, e uno spazio espositivo. L'insediamento artistico è stato progettato grazie all'interazione con abitanti e negozi, con lo scopo di favorire la comunicazione: un dialogo non sempre facile, il cui risultato è divenuto parte del tessuto sociale e architettonico della zona. Consultate il sito www.museoarteurbana.it per informazioni su visite guidate (gestite dall'agenzia CulturalWay).

Quel che resta di un cotonificio

Un intero quartiere costruito intorno a una fabbrica: niente di strano, siamo pur sempre nei dintorni di Torino. Il **Villaggio Leumann** è però uno degli esempi più rari di

complesso architettonico industriale ottocentesco, sviluppatisi per accogliere i dipendenti del Cotonificio Leumann, con abitazioni, scuole, ufficio postale, centri ricreativi e molto altro. Costruito fra il 1875 e il 1912 in stile liberty da Pietro Fenoglio, fu voluto dall'imprenditore Napoleone Leumann e oggi è ancora abitato. Divenuto Ecomuseo sulla Cultura Materiale, è visitabile anche nelle parti restaurate, come esempio di villaggio operaio conservato integralmente.

Storia e natura a Mirafiori

Nel cuore di Mirafiori Sud, quartiere di fabbriche e parchi, ci sono due tesori ingiustamente trascurati dai circuiti turistici e spesso ignoti ai torinesi stessi. Il **Mausoleo della Bela Rosin**, una raffinata replica in scala del Pantheon di Roma, fu costruito nel 1886 per volontà dei figli di Rosa Vercellana, moglie morganatica di Vittorio Emanuele II, e ne ha ospitato le spoglie prima del trasferimento al Cimitero Monumentale. Oggi è un centro culturale che accoglie eventi, mostre e letture pubbliche, immerso in un parco accessibile a tutti. Poco distante, gli **Orti Urbani di Mirafiori** si estendono per circa 7 ettari, con oltre 200 lotti coltivabili affidati a cittadini e associazioni. Un progetto di agricoltura partecipata che promuove la sostenibilità e la socialità, trasformando il quartiere in un esempio di rigenerazione urbana.



Scoprire Torino



Via Roma e dintorni	39
Via Po e dintorni	63
Porta Palazzo e Quadrilatero	79
San Salvario	99
Lingotto e Nizza Millefonti	113
Crocetta, San Paolo e Cenisia sud	121
Vanchiglia, Vanchiglietta e Aurora	131
Oltrepò e collina	145

Vale il viaggio

Reggia di Venaria Reale	160
Castello di Rivoli – Museo d'Arte Contemporanea	164
Palazzina di Caccia di Stupinigi	168
Moncalieri	172

Itinerari

Caffè, cioccolaterie, pasticcerie	40
Portici e piazze	64
Palazzi e cortili	66
Torino liberty	80
In giro per San Salvario	100
Via e Piazza Borgo Dora	132



V. p58
per pasti,
locali
e shopping



Scoprire

Via Roma e dintorni

Delineata dall'arteria di Via Roma, che con i suoi negozi e caffè sotto i portici collega la stazione Porta Nuova alla 'metafisica' Piazza CLN, alla splendida apertura di Piazza San Carlo e al cuore della corte sabauda in Piazza Castello, questa zona centrale alza il sipario sul volto più elegante e spettacolare di Torino. È però anche il luogo in cui iniziare a osservare una delle principali caratteristiche della città, ossia quella sua inimitabile capacità di preservare il passato e arricchirlo di spunti contemporanei, favorendo una stratificazione da sfoggiare con orgoglio. E in tutti i campi: dall'arte all'architettura, dagli allestimenti museali alle delizie di bar e ristoranti.

Trasporti

A piedi

Tante cose da vedere e da fare, ma in un'area relativamente compatta, quindi ideale da percorrere a piedi.

Autobus

Il n. 55 e il n. 56 collegano Via Po con Via Pietro Micca. Anche i n. 11, 57 e 58 servono questa zona del centro.

Metropolitana

Potete raggiungere Piazza Carlo Felice scendendo alla fermata Porta Nuova, e da lì imboccare Via Roma per partire alla scoperta del quartiere.

Tram

Muoversi in tram aggiunge qualcosa: i n. 13 e 15 collegano Via Po con Piazza Castello e Via Pietro Micca.

Piazza San Carlo (p55)

ALEKSANDAR GEORGIEV/ISTOCKPHOTO.COM ©



IN EVIDENZA

Diventare archeologi nel secondo museo al mondo dedicato alla civiltà egizia, **il MUSEO EGIZIO** (p46)

Essere gli ospiti d'onore di Casa Savoia ai **MUSEI REALI** (p42)

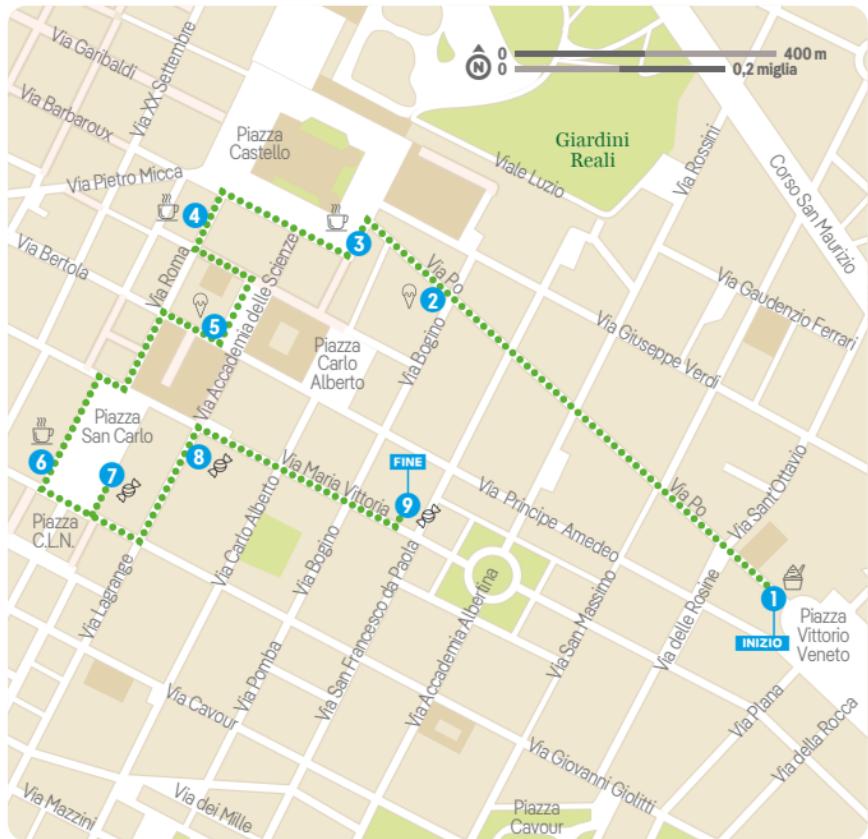
Studiare il bignami di storia torinese a **PALAZZO MADAMA** (p49)

Accomodarsi nella patria del tramezzino allo storico **CAFFÈ MULASSANO** (p59)

Caffè, cioccolaterie, pasticcerie

La storia della città si è fatta anche nei caffè, con i vermouth e i *bicerin* bevuti da intellettuali e statisti, tra stucchi, *boiseries* e divanetti o ai tavolini di un dehors. E il cioccolato? Il gianduiotto è la stella più brillante di una galassia di delizie: cuneesi al rum, cremini, tartufi... Per non parlare della raffinata pasticceria, magari nell'irresistibile formato mignon.

INIZIO	FINE	LUNGHEZZA
Via Po	Via Maria Vittoria	2,5 km; 30 min



1 L'irresistibile leggerezza del burro

Iniziate in Via Po con un salto da **Ghigo**, in attività dal 1870: le meringhe con la panna e, sotto Natale, la Nuvola (pandoro ricoperto da uno strato di crema al burro e zucchero a velo) sono insuperabili.

2 Gelato e politica

Proseguendo su Via Po, raggiungerete **Fiorio**, se non altro per il suo valore storico. Cuore della vita sociale di politici e intellettuali del Risorgimento, ha sempre accolto nelle sue eleganti sale gli appassionati del vero gelato al gianduia. Ha diversi punti vendita in città.

3 Un gioiello piccolo piccolo

Tra i vanti del **Caffè Mulassano**, in Piazza Castello, c'è quello di aver importato in Italia i tramezzini, nel lontano 1925. Provatene uno con burro e acciughe: più piemontese di così non si può.

4 Per trovare ispirazione

“Io sono innamorato di tutte le signore / che mangiano le paste nelle confetterie”. Guido Gozzano, ne *Le golose*, parlava di **Baratti & Milano**, caffè art nouveau affacciato sulla Galleria Subalpina (p54), dove sono nate le famose caramelle e che è stato ‘Fornitore della Real Casa’.

5 In Piazza Carignano

Tra le più antiche gelaterie d’Europa (dal 1884), nel 1938 **Pepino** ha inventato il Pinguino, primo gelato da passeggiio su stecco. Provatelo alla violetta. Se trovate posto, acco-

modatevi invece nel dehors della **Farmacia del Cambio**, dove tutto è delizioso e ‘firmato’.

6 Per scaramantici

Spostatevi nella sontuosa cornice di Piazza San Carlo, dove calpestare i testicoli del toro all’ingresso del **Caffè Torino** vi porterà fortuna, mentre fare colazione al bancone con pasticcini deliziosi farà bene al cuore.

7 Una lunga tradizione

A pochi passi dal Caffè Torino, cercate i gianduiotti, le praline, i dolci artigianali e le caramelle di **Stratta**, che dal 1836 fanno felici chi li riceve in dono.

8 Il re del gianduiotto

Sublimi cremini e praline, ma il must di **Guido Gobino** è il piccolo gianduiotto ‘Tourinot’. Raggiungerete Via Lagrange, dove troverete la Bottega; il laboratorio invece è in Via Cagliari 15/B (zona Aurora).

9 L’età non conta

Grazie al suo Metodo Naturale brevettato, il pluripremiato artigiano del cioccolato **Guido Castagna** produce ‘Giuinott’ (gianduiotti), tartufi, cremini e quanto di meglio possiate immaginare. Terminate il vostro itinerario nel negozio di Via Maria Vittoria 27/c.

DA NON PERDERE

Musei Reali

Il primo approccio con la storia della città avviene qui. Palazzo Reale, i Giardini Reali, l'Armeria e la Biblioteca, il Museo di Antichità, la Galleria Sabauda e Palazzo Chiablese sono i simboli del potere e della cultura torinese nei secoli. Fiore all'occhiello, la grandiosa Cappella della Sindone di Guarini, che, restaurata dopo l'incendio del 1997, fa palpitare il cuore e lo spirito dei visitatori.

CARTINA: P53 C2



CONSIGLI

Per conoscere i segreti dei Musei Reali, optate per una visita guidata, con una pausa nella pace dei Giardini Reali.



Inquadrate il QR Code per orari di apertura e informazioni.

Palazzo Reale

Torino, dal 1561 nuova capitale del Ducato di Savoia, si meritava un centro del potere nuovo di zecca. Per questo il duca Carlo Emanuele I, all'inizio del Seicento, affidò all'architetto Ascanio Vittozzi la costruzione di Palazzo Reale. A questo primo disegno se ne aggiunsero molti altri nei secoli successivi, con gli interventi di modifica e ampliamento di Amedeo di Castellamonte nel Seicento, Filippo Juvarra nel Settecento e Pelagio Palagi nell'Ottocento. Il gioco perfetto di spazi, luci e sobrietà della facciata vi aspetta oltre il cancello sorvegliato dalle statue equestri di Castore e Polluce. All'interno, luce e rigore diminuiscono, per dare spazio allo sfarzo della residenza dove i Savoia vissero fino al 1865. I muri innalzati sulla pianta quadrangolare intorno a una corte interna nascondono infatti enormi sale riccamente decorate: dopo aver ammirato lo **Scalone d'Onore**, non perdetevi l'imponente **Salone della Guardia Svizzera**, la **Sala dei Paggi** e quella del **Trono**; ammirate lo sfarzo della **Sala da Pranzo**, sognate nella **Sala da Ballo**, stupitevi nel **Gabinetto Cinese** e poi dirigetevi verso l'Armeria e la Biblioteca Reale.



IGOR ABRAMOVYCH/DREAMTIME.COM ©

Armeria e Biblioteca Reale

Una delle collezioni d'armi e armature più ricche d'Europa, voluta da Carlo Alberto nel 1837, è custodita nell'ambiente sontuoso della **Galleria del Beaumont** (la cui versione originale collegava Palazzo Reale con Palazzo Madama), riprogettata da Juvarra nel 1732 e rinnovata da Benedetto Alfieri, e nel **Medagliere**, decorato da Pelagio Palagi. Salutate la folla come i sovrani di casa Savoia dalla **Loggia** che affaccia su Piazza Castello e raggiungete la **Biblioteca Reale**, che custodisce l'*Autoritratto* di Leonardo da Vinci (1513), prezioso acquisto fatto dal re Carlo Alberto nel 1839, oltre a un tesoro di disegni, manoscritti, codici miniati e incisioni.

Cappella della Sindone

Palazzo Reale è collegato alla Galleria Sabauda da un corridoio al primo piano, dove troverete



UNA PAUSA

Nel **Caffè Reale** **Torino**, l'ex Regia Frutteria, aperto dalle 9 alle 19 dal martedì alla domenica nella Piazzetta Reale del Palazzo, ci si rifocilla tra argenti e porcellane nelle sale interne o nel dehors del cortile d'onore.



PER I BAMBINI

I Musei Reali riservano ai giovani visitatori un'accoglienza calorosa. Bambini e ragazzi si appassionano facilmente alle magnifiche sale del Palazzo, alle minacciose armature dell'Armeria, al mistero dei reperti archeologici e agli spazi verdi dei Giardini Reali; sono poi stimolati dalle tante attività loro dedicate (laboratori, visite a tema), dall'app scaricabile Mrt Play e dalle curiosità della Galleria Junior, pensata per rendere indimenticabile la visita al Museo di Antichità.



Inquadrate il QR Code per le proposte dedicate alle famiglie.

un video interessante sulla storia, il disastro e la ricostruzione della Cappella della Sindone, il cui ingresso è situato proprio in questo punto. Nel 1997, un terribile incendio sviluppatosi in un cantiere danneggiò gravemente un torrione di Palazzo Reale e la cappella costruita per custodire la Sindone, capolavoro d'ingegno architettonico. Nonostante sia trascorso più di un quarto di secolo, oggi quest'ultima si ammira ancora con la curiosità quasi vorace che si ha dinanzi a un luogo per lungo tempo inaccessibile. L'edificazione fu un percorso lungo, iniziato con il progetto del 1607 di Carlo di Castellamonte, interrotto e poi ripreso nel 1656 con l'architetto Bernardino Quadri e, infine, affidato a Guarino Guarini nel 1668: a lui si deve l'incredibile struttura formata da tre archi alternati a pennacchi, un reticolato che rende possibile lo sviluppo solido ma leggiadro verso l'alto. Nel 1694 la Sindone fu collocata nell'altare centrale ligneo di Antonio Bertola, che non è stato restaurato completamente per rendere indelebile il ricordo dell'incendio. Un'immensa vetrata separa la cappella dall'interno del Duomo.

Galleria Sabauda

Uscendo dalla Cappella e proseguendo nel corridoio verso sinistra, raggiungerete la Galleria Sabauda. L'allestimento più recente ha reso questo museo, che custodisce oltre 500 opere di artisti piemontesi, italiani e fiamminghi (tra cui Beato Angelico, Pollaiolo, Mantegna, Jan Van Eyck e Rubens), uno dei più godibili in città. Al piano terra vi aspettano gli Antichi Maestri Piemontesi; si prosegue al primo piano con una panoramica su gotico, Rinascimento e arte barocca, mentre l'arte fiamminga e quella settecentesca sono concentrate al secondo piano, che custodisce anche la Collezione Principe Eugenio e ospita lo spazio Scoperte, con mostre tematiche. Proprio al secondo piano, la visita al museo e il vostro soggiorno a Torino troveranno un degno compendio nella *Veduta di Torino dal lato dei Giardini*.



PATRIMONIO UNESCO

I Musei Reali fanno parte del sito seriale UNESCO delle Residenze Sabaude, insieme alla Biblioteca Reale (l'ingresso alla sala di lettura è gratuito) e all'Archivio di Stato, che si trova tra la Biblioteca Reale e il Teatro Regio ed è visitabile su appuntamento.



CERAMICHE LENCI

Dal 2023, al terzo piano della Galleria Sabauda è possibile scoprire la collezione di ceramiche create nella celebre manifattura Lenci tra il 1927 e il 1937. QR code e supporti multimediali vi introdurranno a un mondo prezioso e raffinato.

dini Reali e nella *Veduta dell'antico ponte sul Po a Torino* di Bernardo Bellotto, entrambe commissionate all'artista da re Carlo Emanuele III nel 1745. Le Ceramiche Lenci e un approfondimento sulla Torino del Novecento vi attendono infine al terzo e ultimo piano.

Museo di Antichità

Preparatevi a un viaggio sorprendente nell'archeologia di Torino e del Piemonte, che inevitabilmente porta a scoprire quella di tutto il Mediterraneo. Entrate nella **Galleria Archeologica**, allestita nel 2022 per custodire un incredibile patrimonio di opere del Mediterraneo antico, che spazia dalle statue romane ai reperti provenienti da Cipro, dagli etruschi ai fenici e ai punici, dalla scrittura cuneiforme all'Egitto ellenistico. Scendendo al piano interrato, tra le volte a botte e i mattoni a vista della zona contigua all'Anfiteatro romano, visiterete la sezione **Archeologia a Torino**, l'imperdibile **Tesoro di Marengo** e il **Padiglione del Territorio Piemontese**.

Giardini Reali

Può un palazzo reale non avere un giardino degno di tale nome? Terminate la visita nel migliore dei modi uscendo nei Giardini Reali (aperti dalle 8.30 alle 19 da martedì a domenica), un angolo verde in pieno centro, dove le linee pulite di Palazzo Reale trovano continuità. Ancora più piacevoli in occasione delle mostre d'arte open air, durante le quali si passeggiava tra le installazioni.

Palazzo Chiablese

Attiguo a Palazzo Reale, questo edificio secentesco riprogettato da Alfieri nel Settecento ha ospitato i principi cadetti di casa Savoia, Paolina Bonaparte e consorte e Margherita di Savoia, oltre al Museo Nazionale del Cinema. Patrimonio UNESCO, oggi è sede di uffici del Ministero della Cultura e delle mostre temporanee dei Musei Reali.

Museo Egizio

Quattro piani di tesori, 2 km complessivi di spazi espositivi, restyling capillari e aggiornamenti frequenti nella collezione e nell'allestimento: i faraoni sarebbero contenti. Come i torinesi, che hanno in città il secondo museo egizio al mondo dopo quello del Cairo, e i visitatori, che ammutoliscono di fronte alla quantità e alla raffinatezza dei reperti. Aveva ragione l'egittologo Champollion: “La strada per Menfi e Tebe passa da Torino”.

CARTINA: P53 B3



CONSIGLI

Per evitare code
prenotate una
visita guidata
o acquistate il
biglietto online.



Inquadrate il QR code
per orari di apertura e
informazioni.

Il museo

Nel 1824 re Carlo Felice acquistò la collezione di reperti del console generale di Francia durante l'occupazione in Egitto; all'inizio del Novecento, l'archeologo Ernesto Schiaparelli portò a Torino i 18.000 oggetti della propria collezione. Grazie a queste e ad altre stratificazioni, che hanno visto unirsi reperti preziosissimi, tra cui la **Mensa Isiaca**, ossia lo strumento con cui lo storico tedesco Athanasius Kircher tentò una prima traduzione dei geroglifici (e dunque forse il motivo per cui il museo esiste), ha visto la luce questo enorme serigno di meraviglie. È il museo dedicato alla civiltà egizia più antico al mondo e tra i musei più visitati d'Italia, e custodisce più di 40.000 pezzi, che vanno dal Neolitico all'epoca copta. Ha subito vari rimaneggiamenti (tra cui l'intervento da Oscar dello scenografo Dante Ferretti nel 2012 o il riallestimento del piano ipogeo nel 2019), compreso uno ingente in occasione del bicentenario nel 2024.

Piano terra e piano ipogeo

Se scegliete di seguire l'audioguida gratuita, optando magari per la visita breve che vi darà più libertà di movimento, basterà inquadrare con il vostro smartphone il QR code in biglietteria (portatevi le





PAUSA CAFFÈ

Il museo ha una caffetteria, ma noi consigliamo una tappa da **Pepino** (p41) o alla **Farmacia del Cambio** (p59), in Piazza Carignano.



CONSIGLI

Se non siete deboli di cuore, date un'occhiata al corridoio dei **Resti Umani**, al primo piano; se poi uscite sul terrazzo, oltre a godere di una vista suggestiva sul cortile interno del museo e sui palazzi circostanti, potete visitare l'**Orto** e i **Giardini Egizi**.

cuffiette!). Anche senza guida, però, il nuovo allestimento **Materia - Forma del Tempo**, inaugurato nell'ottobre 2024, è una partenza col botto: il primo incontro è con lo splendido sarcofago della cantatrice di Amon Tamutmutef e, anche grazie a un video esplicativo sulle tecniche di decorazione del legno (tutto l'apparato video del museo è degno di nota), introduce al tema della sezione, i materiali in uso nell'antico Egitto. Legno e terracotta occupano il pian terreno, la pietra è protagonista al piano inferiore.

Secondo piano

Dal pian terreno le scale mobili portano al secondo piano, dove si visita la sezione dedicata al periodo predinastico e all'Antico Regno, per passare a due esempi di tombe (la **Tomba degli Ignoti** e la **Tomba di Iti e Neferu**), alle **Gallerie della Cultura Materiale e dei Tessuti** e ai reperti risalenti al Medio e Nuovo Regno.

Terzo piano

Qui, con l'ausilio di una delle postazioni video, traducete il vostro nome in geroglifico, poi entrate nella **Galleria della Scrittura**, che racconta l'evoluzione della lingua e della scrittura egizia, l'utilizzo del papiro e i segreti della scrittura geroglifica.

Primo piano

Scendetevi dove sono custoditi alcuni dei reperti che preferiamo, tra cui i sarcofagi di **Kha e Merit**, con i loro incredibili corredi per l'aldilà comprensivi di pagnotte. Nella sezione dedicata a **Deir El-Medina**, da non perdere è l'*ostrakon* con la ballerina, la cui grazia non è facilmente descrivibile. Da qui si passa per la **Galleria dei Sarcofagi**, la **Valle delle Regine** e si arriva all'epoca romana e tardoantica.

Concludete la visita tornando al piano terra, in passato affidato alle mani esperte di Dante Ferretti, dove trovate anche le spettacolari statue della **Galheria dei Re** e il **Tempio di Ellesija**.

Palazzo Madama

Racconto visivo della storia di Torino da leggere percorrendo in tondo Piazza Castello. Porta orientale d'accesso all'Augusta Taurinorum romana, castello fortificato nel Medioevo, residenza dei Principi d'Acaja, deve il nome alla madama reale Cristina di Francia, che vi abitò dal 1600 (e il cui fantasma pare si aggiri irrequieto nel salone una volta all'anno). Sede del primo senato subalpino nel 1848, è sempre stato un punto di riferimento, fino a diventare il centro culturale e artistico di oggi.

Facciata e scalone juvarriano

Anche se il palazzo progettato da Filippo Juvarra per Maria Giovanna Battista di Savoia-Nemours non fu mai realizzato, l'architetto riuscì a completare la splendida facciata barocca in pietra bianca che ancora oggi domina la piazza, mantenendo per un attimo il segreto delle effettive forme del palazzo. A Juvarra, scenografo teatrale, si deve anche la doppia rampa dello splendido scalone di ingresso (in foto), che lascia a bocca aperta.

Museo Civico d'Arte Antica

Nato nel 1934 e riaperto nel 2006, il museo offre quattro piani densi di opere d'arte e storia: il Medioevo, al livello dell'antico fossato medievale; dal gotico al Rinascimento, al pianterreno (non perdetevi il *Ritratto d'uomo* di Antonello da Messina, nella Torre dei Tesori); il barocco, al primo piano; le arti decorative, al secondo.

Salone del Senato

Il grande salone del primo piano divenne la sede del primo Senato del Regno d'Italia nel 1848, per volere di Carlo Alberto. Settecentesche le decorazioni che rappresentano le province sabaude, del

CARTINA: P53 C2



CONSIGLI

Non sarete in alto come all'ultimo piano della Torre Littoria (p54), ma non perdetevi la vista su Piazza Castello e sulla città dalla Torre Panoramica del palazzo.



Inquadrare il QR code per orari di apertura e informazioni.



PERSEOMEDUSA/ALAMY FOTO STOCK ©



PAUSA CAFFÈ

Per rinfrancarvi con un caffè con panna o rifocillarvi con un ottimo tramezzino, non avete che l'imbarazzo della scelta: il **Caffè Mulassano** (p59) e **Baratti & Milano** (p59) sono a due passi.

secolo successivo (1837) le storie di casa Savoia dipinte sulla volta.

Lo spazio per le mostre

Retrospettive di grandi fotografi, mostre sulla vita di Primo Levi o Marilyn Monroe, sull'arte bizantina e sulla Torino liberty, sui capolavori di Mantegna e su gioielli, moda e design. I grandi classici, il mondo moderno e quello contemporaneo hanno un posto di prestigio a Palazzo Madama.

Giardino Medievale

Il giardino dietro al palazzo è una piacevole area verde che rinfresca il fossato con aiuole di piante medievali e alberi da frutto. È visitabile nella bella stagione, da marzo a ottobre (compreso nel biglietto).

Chiesa di San Lorenzo e Duomo di San Giovanni

Non sono associabili in tutto e per tutto: barocca una, rinascimentale l'altro; trionfante e sfarzosa una, sobrio ed essenziale l'altro. Sono tanti, però, i punti in comune: la vicinanza geografica, essendo separati solo da Palazzo Chiabilese e da una porzione di Piazza San Giovanni; l'impronta inconfondibile di Guarino Guarini; la Sacra Sindone e la sua storia misteriosa.

Real Chiesa di San Lorenzo

Un voto formulato durante la battaglia di San Quintino (vinta il 10 agosto 1557, giorno di san Lorenzo) da Emanuele Filiberto fu all'origine del restauro della Chiesa di Santa Maria ad Præsepe, dove nel 1578 fu ospitata temporaneamente la Sindone, dopo il trasferimento da Chambéry. Nel 1667, i Savoia commissionarono a Guarino Guarini il progetto della nuova Chiesa di San Lorenzo, che si rivelò uno dei capolavori del geniale architetto modenese, espressione del gusto estetico e del clima religioso dell'epoca.

Duomo di San Giovanni

Unica chiesa rinascimentale della città (in foto), iniziata nel 1491, ha la facciata esterna e gli interni in marmo bianco, puliti ed essenziali. Le linee nitide della piazza antistante, la scalinata e la torre campanaria quattrocentesca la confermano come principale luogo di culto della città.

Guarino Guarini

Inconfondibile la mano del geniale Guarini nella Chiesa di San Lorenzo, dove le linee curve trascinano il fedele verso l'alto e il divino, sino alla cupola inondata di luce e priva di raffigurazioni, perché

CARTINA: P53 C2



CONSIGLI

Visitate il **Museo Diocesano**, accanto al Duomo, con opere a tema cristiano, una pinacoteca, un'area archeologica e l'accesso alla torre campanaria.



Inquadrare il QR code per info sul Museo Diocesano.



ZILLI ROBERTO/DREAMSTIME.COM ©



UNA PAUSA

Le possibilità sono molte: un gelato da **Vanilla** (p95), un panino da **Ranzini** (p95), un caffè o un piatto veloce in uno dei dehors di **Largo IV Marzo** (p93).

(miracolo!) gli affreschi sono visibili solo nei giorni degli equinozi. Il tocco del brillante architetto si nota anche nella **Cappella della Sacra Sindone del Duomo** (p43), che, dopo la chiusura in seguito all'incendio del 1997, ha riaperto al pubblico ed è accessibile dai Musei Reali (p42).

Sacra Sindone

Nel 1578, il sacro lino viene ospitato temporaneamente nella Chiesa di Santa Maria ad Praesepi, dopo il trasferimento da Chambéry. Traslato nella Cappella del Duomo nel 1694, oggi è conservato in una teca, dopo il restauro del 2002 a seguito dell'incendio del 1997. L'ostensione avviene a intervalli variabili, secondo la decisione del papa.



ESPERIENZE

**Capire Torino
in Piazza Castello**

PIAZZA

CARTINA: ① P53 C3

Vi confluiscano le principali arterie del centro (Via Po, Via Roma, Via Pietro Micca e Via Garibaldi) e qui, ruotando lo sguardo a 360°, in un colpo solo coglierete pezzi fondamentali della storia di Torino.

Piazza Castello è circondata da portici (perché il re potesse spostarsi sempre al coperto), al centro sfoggia **Palazzo Madama**, al suo angolo nord è delimitata da **Palazzo Reale**, **Palazzo Chiaviese** e dalla **Chiesa di San Lorenzo**; sul lato est si trova il prestigioso **Teatro Regio** e su quello sud si apre l'incantevole **Galleria Subalpina**. Inoltre, se alzate gli occhi, vedrete il primo grattacielo di Torino, l'unico fino a qualche anno fa: la **Torre Littoria** di Armando Melis (1934), alta 109 m. Non dobbiamo convincervi a farci un salto, tanto ci capiterete di sicuro, di giorno o di notte. E se vi gira la testa, i caffè storici **Caffè Mulassano** e **Baratti & Milano** vi offriranno una pausa da torinesi DOC.

**Accomodarsi nel salotto
di Piazza Carignano**

PIAZZA

CARTINA: ② P53 C3

Arrivare nella pedonale **Piazza Carignano** è come entrare in un salotto ben arredato: percorretela in lungo e in largo, magari fermanovi a gustare un gelato da **Pepino**, i pasticcini della **Farmacia del Cambio** (p59) o, budget permettendo, una cena nelle sale di lusso del ristorante **Del Cambio**, seguita da un cocktail al **Bar Cavour**. Posate lo sguardo sulla facciata settecentesca del **Teatro Carignano**, uno dei più begli esempi di teatro all'italiana, che dal 1710 ospita prosa, danza e opere in musica, o sulle linee ondulate di **Palazzo Carignano**, i cui movimenti sinuosi sono opera di Guarino Guarini, che la realizzò tra il 1679 e il 1684 (il lato rivolto verso Piazza Carlo Alberto è invece ottocentesco). Fra queste mura nacquero Carlo Alberto e Vittorio Emanuele II e si consumarono eventi cruciali della vita politica e culturale piemontese. All'interno potrete visitare il sontuoso **Appartamento dei Principi** (detto anche



ARCHISTAR PER LA NUOVA CAPITALE

A partire dal trasferimento della capitale da Chambéry a Torino, voluto da Emanuele Filiberto nel 1563, la città subì uno dei primi grandi restyling: i maestri del barocco Ascanio Vittozzi, Guarino Guarini e Filippo Juvarra trasformarono una città ancora di stampo medievale, con circa 20.000 abitanti, in una splendida capitale europea; la missione proseguì con gli interventi successivi a opera di Carlo e Amedeo di Castellamonte e Benedetto Alfieri.



È dedicata al Comitato di Liberazione Nazionale, ma è circondata da massicci portici in stile fascista. Le pietre lucide e le linee pulite le danno un'aria sospesa, rarefatta, intrigante. Ci sono le statue del Po e della Dora Riparia, placidamente sdraiata sopra le fontane di Umberto Baglioni (1937), ma a un certo punto viene in mente il giovane Gabriele Lavia che dà le spalle alla statua del Po e guarda verso un bar illuminato di blu. Questa è **Piazza CLN** (CARTINA: 4 P53 B4), scelta da Dario Argento nel 1975 come location di *Profondo rosso* e amata da De Chirico perché, è vero, quel tratto di Via Roma è proprio 'metafisico'.

di Mezzogiorno), oggi restaurato, e il **Museo Nazionale del Risorgimento Italiano**, fondato all'inizio del XX secolo per celebrare l'autorità della dinastia dei Savoia e dello stato sabaudo: i suoi 2579 oggetti, distribuiti sui 3500 mq delle 30 sale, narrano non solo le vicende italiane, ma quelle parallele di tutta l'Europa. Non perdete la **Camera dei Deputati Subalpina** e il grandioso salone realizzato per ospitare la nuova **Camera dei Deputati del Regno d'Italia** (mai utilizzato per via del trasferimento della capitale da Torino a Firenze e poi a Roma), dove oggi sono esposte le grandi tele raffiguranti l'epica militare dal 1848 al 1860.

Scoprire l'elegante Piazza San Carlo

STORIA E CULTURA

CARTINA: 3 P53 B4

Quella che un tempo era Piazza Reale fu voluta da Maria Cristina di Francia, giovane sposa di Vittorio Amedeo I di Savoia, nostalgica della sua Parigi. In effetti la bellezza e la grandiosità di **Piazza San Carlo**, sui cui lati lunghi si srotolano i por-

tici e si affollano le firme dell'alta moda, ricordano quelle delle *places* parigine. Date un'occhiata al famoso **Caval 'd Brôns** al centro, che ritrae il duca Emanuele Filiberto a cavallo, e, sul lato corto verso la stazione Porta Nuova, alle due chiese gemelle di **Santa Cristina**, fatta edificare da Maria Cristina nel 1639, in seguito alla morte del figlio (a sinistra guardando la stazione), e di **San Carlo Borromeo**, voluta nel 1619 da Carlo Emanuele I. La cappella della prima fu progettata da Amedeo di Castellamonte, mentre il campanile (1779) e la facciata ottocentesca sono di Ferdinando Caronesi; la facciata della seconda (1715-8) porta invece la firma di Juvarra. Fate un salto nel mondo contemporaneo visitando la quarta sede italiana delle **Gallerie d'Italia** (dopo quelle di Milano, Napoli e Vicenza), ospitata nel settecentesco Palazzo Turinetti di Pertengo, che dedica cinque piani al meglio della fotografia e della video arte, con mostre temporanee e collezioni permanenti. Rifocillatevi poi in uno dei caffè storici o scegliete un pasto



Promuovere il progresso della scienza a vantaggio della società: questo il messaggio (condensato nel motto latino) della storica **Accademia delle Scienze** (CARTINA: 6 P53 B4) di Torino, fondata nel 1757 dal conte Giuseppe Angelo Saluzzo di Monesiglio, dal medico Gianfrancesco Cigna e dal matematico Luigi Lagrange allo scopo di promuovere e diffondere gli studi in campo scientifico. Ente privato dal 2000, ha un archivio e una biblioteca aperta al pubblico (sul sito www.accademiadellescienze.it si può compilare un modulo per fissare un appuntamento) e organizza congressi e conferenze per specialisti e mostre ed eventi di divulgazione scientifica per il pubblico. È possibile prenotare una visita guidata per gruppi.

in grande stile da **Scatto**, nel cortile del museo. Prima di lasciare la piazza, con la stazione Porta Nuova alle spalle guardate in alto a destra: sul palazzo all'angolo con Via Giolitti, tra la prima e la seconda finestra del secondo piano, tra la seconda e la terza del piano nobile e sopra la pasticceria **Stratta** vedrete tre puntini: sono tre palle di cannone conficcate nel muro, residui dell'assedio napoleonico di Torino.

Una serata al Teatro Regio TEATRO, OPERA, CONCERTI

CARTINA: 5 P53 D3

Uno dei maggiori teatri lirici in Europa, voluto da Vittorio Amedeo II e progettato da Filippo Juvarra, poi perfezionato da Benedetto Alfieri su commissione di Carlo Emanuele II, vide la luce nel lontano 1740, fu distrutto da un incendio nel 1936 e ricostruito nel 1973, secondo il progetto del visionario architetto torinese Carlo Mollino. Dell'edificio originario resta solo la facciata, oggi Patrimonio UNESCO. Se il

tempo a disposizione ve lo permette, programmateci una serata; in alternativa, se la cancellata su Piazza Castello (l'*Odissea Musicale* di Umberto Mastroianni) è aperta, attraversate l'enorme spazio dal pavimento lucido (la Galleria Francesco Tamagno) e date una sbirciatina all'ingresso. Verso l'Archivio di Stato e oltre la biglietteria, c'è **Piazzetta Carlo Mollino**, una sorta di corte silenziosa, da cui gli artisti accedono al teatro.

Sentirsi in Francia

nei passages GALLERIE COMMERCIALI

Quanto ad antiche gallerie commerciali, Torino non teme rivali. Le principali sono proprio qui, in pieno centro: la prima è l'eclettica **Galleria San Federico** (CARTINA: 7 p53 B3), tipico esempio 'cielo-terra' con planimetria a T (e tre accessi, da Via Roma, Via Bertola e Via Santa Teresa), costruita tra il 1932 e il 1933. Ospita il **Cinema Lux**, con uno scenografico scalone sotto la grande cupola centrale, **caffè**,

ristoranti e negozi. Più antica, invece la **Galleria Subalpina** (CARTINA: 8 P53 C3), concepita per lo svago borghese ottocentesco. Su due piani e sormontata da un'incantevole copertura in vetro e ferro, collega Piazza Carlo Alberto a Piazza Castello dal 1874; qui troverete, fra le altre cose, un cinema d'essai (il **Romano**), la nuova sede della storica **Libreria Luxembourg** (p59) e le grandi vetrine del caffè **Baratti & Milano** (p59), dalle quali potrete

ammirare gli arredi e spiare i movimenti dei clienti, come faceva il poeta Guido Gozzano. Nascosta alle spalle del Museo Egizio c'è una terza piccola galleria centrale, che collega la brevissima Via Eleonora Duse a Via Maria Vittoria, un passaggio segreto che immette in Piazza San Carlo. Se vi spostate poi verso Porta Palazzo, date un'occhiata anche alla gradevole architettura della **Galleria Umberto I** (p88).



I PALCOSCENICI DI TORINO

Torino è città di teatro e di teatri. La presenza della **Fondazione del Teatro Stabile** (www.teatrostabiletorino.it) nel tessuto culturale e sociale del capoluogo piemontese è molto forte, con un fitto cartellone annuale di spettacoli italiani e internazionali e sedi degne di questo ruolo di primo piano. In primis il **Teatro Carignano** (p54), gioiello settecentesco, poi il **Teatro Gobetti** (CARTINA: P70 B2), costruito nel 1840 per l'Accademia Filodrammatica, divenuto sede del Piccolo Teatro di Città nel 1955 e nuovamente inaugurato nel 2001, dopo varie ristrutturazioni. E infine le **Fonderie Limone** (p159) a Moncalieri, un ex complesso industriale degli anni '20 in uno spazio suggestivo. Di alto livello è poi la stagione teatrale della **Fondazione Teatro Piemonte Europa** (fondazionetpe.it), che ha come sede principale il **Teatro Astra** (Via Rosolino Pilo 6); quest'ultimo ospita anche molti spettacoli del prestigioso **Festival delle Colline Torinesi** (p30).

Pasti, locali e shopping

● Prezzi economici ●● Prezzi medi ●●● Prezzi elevati



Pasti

Dal Medio Oriente

Kirkuk Kaffè ●

9 c4

Esotica istituzione nella pedonale Via Carlo Alberto: kebab, dolma, bulghur, Retsina o tè, dolcetti mediorientali, tra cuscini, tappeti e oggetti di artigianato. www.kirkukkaffe.com; chiuso dom e lun

Old school pizza

Alla Baita dei Sette Nani ●

10 B5

Pare un locale di provincia anni '70, invece siamo nel XXI secolo, in centro a Torino. Prezzi irresistibili, come la farinata e la pizza al padellino. www.pizzeria7nani.it; chiuso lun

Slowfastfood

M**Bun ●

11 B6

In questa agrihamburgeria di tradizione piemontese la produzione controllata e gli

ingredienti sono a km0. I bambini si divertono a imparare i nomi piemontesi dei panini e a giocare nell'area dedicata. www.mbut.it; sab e dom orario continuato

La Sicilia a Torino

Sicily on StreEat ●

12 c3

I colori del Mediterraneo in città: lo confermano i deliziosi arancini, i fritti, le cartocciate al forno; e poi i dolci, soprattutto i cannoli riempiti sul momento, le granite e gli iris, di vari gusti. sicilyonstreeat.eatbu.com

Pizza con vista

Sfashion Café ●●

13 c3

Pizze napoletane, fritti e piatti di pesce in uno dei ristoranti aperti a Torino da Piero Chiambretti. Invidiabile posizione su Piazza Carlo Alberto, con un dehors aperto tutto l'anno. www.foodandcompany.com



V. cartina
p53

Bistrò con stile

Razzo ●●

14 c5

In un'atmosfera calda e raffinata, si mangia e si beve bene, optando per un menu da tre o quattro portate con una carta dei vini sempre aggiornata. www.vadoarazzo.it; chiuso a pranzo

Polvere di stelle

Del Cambio ●●●

15 c3

Celebre 'salotto' settecentesco frequentato da Cavour, concentrato di eleganza sabauda e raffinatezza gastronomica. delcambio.it; chiuso lun, mar-gio a pranzo, dom a cena

Ristorante Carignano

●●●

16 B5

Lo chef Davide Scabin è alla guida di questo raffinatissimo ristorante; godetevi un grande menu degustazione, non prima di aver assaggiato il gin tonic all'American bar, che vi aiuterà a non pensare al conto. ristorantecarignano.it

Locali

Cocktail bar

Bar Cavour

17 C3

Sopra il ristorante Del Cambio, un cocktail bar con cucina degno del parente del piano di sotto. Arredi, atmosfera, drink: tutto è stile e raffinatezza. *barcavour.com; chiuso lun*

Locali storici

Farmacia del Cambio

18 C3

Un'ex farmacia che propone pasticceria dolce e salata in grado di farvi guarire da molti mali, reinterpretazione dei prodotti del ristorante attiguo. *farmacia delcambio.it*

Caffè Mulassano

19 C3

Piccolo, prezioso, splendente: questo gioiello, gelosamente conservato nello scrigno di Piazza Castello, è il caffè storico torinese per eccellenza. *www.caffe mulassano.com*

Baratti & Milano

20 C3

A pochi passi dal Caffè Mulassano, un'altra

macchina del tempo: non serve chiudere gli occhi per immaginarsi a fine Ottocento. *www.barattimilano.it*



Shopping

Cioccolato

Confetteria

Avvignano

24 A5

Incantevole Locale Storico d'Italia (dal 1883), con un rinomato assortimento di gianduiotti, pralineria tipica piemontese, baci di Cherasco e tutto ciò che le vostre fantasie golose possono contemplare. *www.confetteria-avvignano.it*

Giordano

25 A6

A pochi passi da Avvignano, un altro angolo di delizie, in attività dal 1897: gianduiotti, giacomette, cremini, creme spalmabili... *www.giordano cioccolato.it*

Libri

Libreria Luxembourg

26 C3

Libreria di varia molto fornita, con titoli di letteratura internazionale e un ricco settore di quotidiani esteri e riviste. In attività dal 1872, oggi nella nuova sede in Galleria Subalpina, completa di caffetteria e dehors. *librerialexemburg.wordpress.com*

Libreria Bodoni/ Spazio B

27 B5

I librai sono gentili e la selezione è curata: editori indipendenti, libri d'arte e fotografia, letteratura in lingua e di viaggio, una sezione sull'Asia e una per bambini e ragazzi, e molto altro. Nello Spazio B si tengono presentazioni con autori e incontri interessanti.

Abbigliamento e accessori

Uno

28 B3

Abiti e sciarpe, scarpe, borse e portafogli, occhiali da sole e calze, collane e bracciali, per

lo più di stilisti italiani emergenti. *Chiuso lun*

Vini e distillati

Dispensa

29 C3

Vini e distillati provenienti da ogni parte del mondo, di piccoli e medi produttori. Tasting tematici, incontri e tutta la ricchezza della cultura e della tradizione enogastronomica. www.dispensa.com; *chiuso lun*

Gioielli e ceramiche d'autore

Creativity Oggetti

30 B6

Oggetti di design che sono anche indossabili, come una collana fatta

di piccole sfere in vetro o un bracciale di rete in cui scorrono palline rosse.

Qui si propone la migliore produzione artigianale italiana e straniera a prezzi accessibili. www.creativity.it; *chiuso lun mattina e dom*

Dolci, focacce & co.

Perino Vesco

31 B5

Assaggiate un pezzo di focaccia, per decidere se fermarvi in questa panetteria a fare colazione nel dehors o ad acquistare baci di dama o pane fresco. Sospettiamo che vi ritroverete in fila al bancone. www.perinovesco.it.





V. p75
per pasti,
locali
e shopping



Scoprire

Via Po e dintorni

Collega il cuore regale di Piazza Castello al fiume, con la collina di là dal ponte come punto di fuga: Via Po, progettata perché il re potesse arrivare al riparo dei portici fino a Piazza Vittorio Veneto, si contende con Via Roma il ruolo di regina del centro cittadino. Gli isolati che si sviluppano ai suoi due lati, sino ai confini con i quartieri di San Salvario a sud e di Vanchiglia a nord, sfoggiano infatti palazzi del Settecento e dell'Ottocento, piazze incantevoli, musei e negozi tra i più belli del centro. E, a dominare su tutto, la sagoma eccentrica della Mole Antonelliana, che rapisce lo sguardo e l'attenzione, proprio come il tesoro artistico che il destino a un certo punto ha deciso di affidarle.

Trasporti locali



A piedi

Per passeggiare sotto i portici, di piazza in piazza, per le strade piene di caffè, negozi interessanti e locali dove bere o mangiare, il miglior mezzo di trasporto sono le gambe.



Autobus

Il n. 55 e il n. 56 percorrono Via Po in tutta la sua lunghezza.



Tram

Il n. 13 percorre Via Po collegando Piazza Castello a Piazza Vittorio Veneto e, in direzione opposta, prosegue sino alla stazione di Porta Susa; il n. 15 taglia Piazza Vittorio Veneto e prosegue sino a Porta Nuova (e oltre).

La Mole Antonelliana (p68)

MARTINA RIGOLI/ISTOCKPHOTO.COM ©



IN EVIDENZA

Entrare nel tempio della settima arte,

la **MOLE ANTONELLIANA**
(p68)

Ammirare i cortili incantati della **CAVALLERIZZA REALE**

(p71)

Mettere bene a fuoco da **CAMERA** (p72)

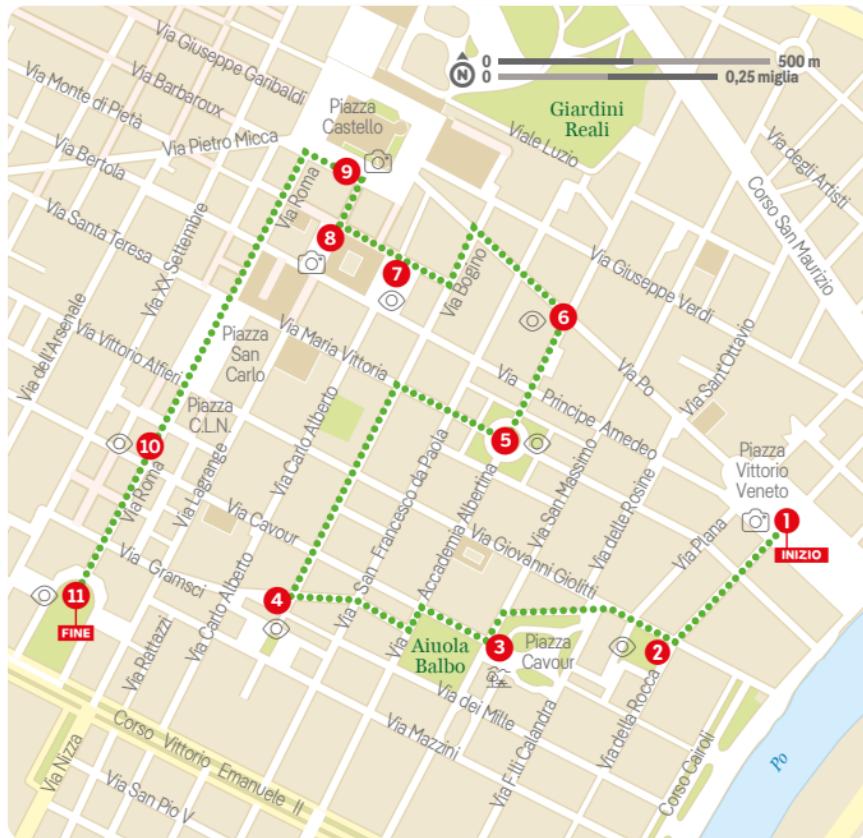
Fare una scorciaciatta di film non stop al **CINEMA MASSIMO** (p73)



Portici e piazze

Passare di negozio in negozio, passeggiare al coperto, fermarsi nei dehors di una splendida piazza: una camminata nel centro di Torino, anche in un giorno di pioggia, è il modo migliore per vivere la città. Anche in questo caso siamo debitori ai Savoia, che a partire dal Seicento si affezionarono all'idea di poter percorrere la città senza bagnarsi la testa.

INIZIO	FINE	LUNGHEZZA
Piazza Vittorio Veneto	Piazza Carlo Felice	4 km; 1 h



1 La scenografia perfetta

Sotto i **portici di Piazza Vittorio Veneto** ci sono locali con dehors, ristoranti e negozi. L'immenso rettangolo che circondano pare un palcoscenico teatrale che corre a immergersi nel Po: percorretelo in lungo e in largo, godendo delle sublimi prospettive architettoniche e della visuale aperta sulla collina.

2 Un gioiellino color smeraldo

Dai grandi spazi di Piazza Vittorio Veneto raggiungete l'atmosfera raccolta dell'ex galoppatoio dei Savoia, l'alberata **Piazza Maria Teresa**, con i palazzi neoclassici, il bel giardino e i dehors dei caffè.

3 Al fresco in pieno centro

Le aiuole verdi e il disegno elegante dei **Giardini Cavour** vi traghettano fino alla grande fontana dell'**Aiuola Balbo**, dove potete sedervi su una panchina ad ammirare i palazzi ottocenteschi.

4 A tempo di musica

Nella bella **Piazza Bodoni**, tra il Conservatorio e la statua di Alfonso La Marmora, fate un acquisto musicale alla Beethoven Haus o andate al Cinema Nazionale.

5 Piazza Carlina

Tra le geometrie perfette di **Piazza Carlo Emanuele II** (questo il vero nome!) si affacciano il palazzo dove visse Gramsci e numerosi dehors.

6 Passaggio obbligato

Sotto i **portici di Via Po**, forse i più caratteristici della città, potrete acquistare e mangiare quasi di tutto.

7 Un concentrato di storia

Fermatevi su una panchina di **Piazza Carlo Alberto**, sede della Biblioteca Nazionale Universitaria e del Museo del Risorgimento; vi si affaccia l'appartamento di Via Carlo Alberto n°6 in cui soggiornò Friedrich Nietzsche, sopra l'ingresso della Galleria Subalpina.

8 Il salottino di Torino

Piazza Carignano è un concentrato di bellezza e bontà: il Teatro e Palazzo Carignano, i gelati di Pepino, l'eleganza del Ristorante e della Farmacia del Cambio.

9 Centro nevralgico

In **Piazza Castello** tutto gira in tondo: Palazzo Madama, i passanti, i portici scenografici che confluiscono sulla corte di Palazzo Reale. Fate tappa al Caffè Mulassano.

10 Corridoi rigorosi ed eleganti

I **portici di Via Roma** sono quelli dello shopping di lusso, dell'apertura mozzafiato di Piazza San Carlo e dei segreti di Piazza CLN.

11 Finire in dolcezza

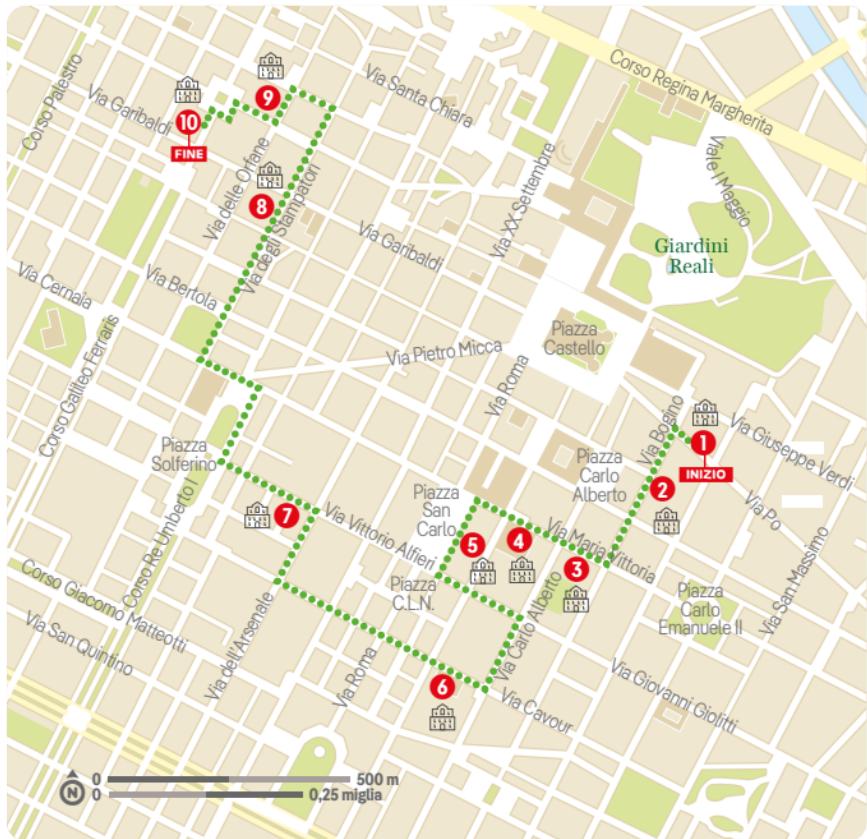
L'ultima tappa è nel verde di **Piazza Carlo Felice**, tra negozi di cioccolato e altre prelibatezze, davanti alla stazione di Porta Nuova.



Palazzi e cortili

Sono così tanti e meravigliosi i palazzi del centro di Torino, con le loro facciate eleganti, costruiti per lo più a partire dal XVII secolo come residenze nobiliari e oggetto di dense stratificazioni architettoniche nei secoli. Alcuni occupano interi isolati e tutti si sviluppano intorno a una corte scenografica, dentro la quale spesso ci si può intrufolare. Ecco i nostri preferiti.

INIZIO	FINE	LUNGHEZZA
Via Po	Via della Consolata	2,8 km; 1 h



1 Palazzo dell'Università

Splendido il cortile settecentesco con doppio loggiato circondato da uffici dell'Università; spesso espone opere d'arte. Juvarriana la facciata su Via Verdi. In Via Po 17.

2 Palazzo Graneri della Roccia

Prima di salire alla sede del Circolo dei Lettori, ammirate lo scalone, il loggiato, il cortile e, attraverso la balaustra, il giardino. A fine Seicento, la famiglia Graneri della Roccia voleva competere con Casa Savoia.

3 Palazzo dal Pozzo della Cisterna

Ben visibile da Via Carlo Alberto, è lussureggiante, decadente, degna controparte del palazzo secentesco oggi sede della Città Metropolitana di Torino. In Via Maria Vittoria 12.

4 Palazzo Asinari di San Marzano

In Via Maria Vittoria 4, voluto dal marchese Asinari di San Marzano e ultimato nel 1686, è noto come Palazzo Carpano, storica sede dell'azienda produttrice di Vermouth. Se il portone è aperto, date un'occhiata al prezioso atrio e al fondale neobarocco del cortile.

5 Palazzo Solaro del Borgo

Progetto secentesco di Carlo di Castellamonte, con interventi successivi di Benedetto Alfieri, commissionati dai marchesi Isnardi di Caraglio. In Piazza San Carlo 183.

6 Palazzo Cavour

Casa natale di Cavour e fulgido esempio di barocco piemontese, è spesso sede di eventi. Nell'omonima via, al civico 8.

7 Palazzo Lascaris

In Via Alfieri 15. Costruito dal 1663 al 1665 su progetto di Amedeo di Castellamonte, è stato proprietà della famiglia Cavour ed è oggi sede del Consiglio Regionale. Visitabile su prenotazione.

8 Palazzo Scaglia di Verrua

Raro esempio di edificio cinquecentesco non rimaneggiato in epoca barocca. Splendida la facciata, con raffinati affreschi, e l'interno, in un cortile intimo. In Via Stampatori 4, zona Quadrilatero Romano.

9 Palazzo Falletti di Barolo

Costruito a fine Seicento, ha subito estensioni e modifiche fino al secolo scorso. È il palazzo torinese per eccellenza, per la sobria facciata tardobarocca, gli interni rococò di Benedetto Alfieri e la magnificenza del cortile. Ospita anche mostre. In Via delle Orfane 7.

10 Palazzo Saluzzo Paesana

In Via della Consolata 1/bis, ha un ingresso enfatizzato da colonne, una facciata sobria e un'esplosione di sontuosità dell'atrio, dello scalone e del cortile. Un intero isolato di magnificenza tra Seicento e Settecento.

★ DA NON PERDERE

Mole Antonelliana e Museo Nazionale del Cinema

Uno degli esperimenti più interessanti in Italia di coniugazione tra architettura storica e attività museale, tra sito turistico e luogo profondamente legato alla cultura cittadina, in uno degli edifici simbolo più iconici di Torino. Il Massimo, cinema ufficiale del museo, completa il quadro offrendo una panoramica quasi ininterrotta sui magici prodotti della settima arte.

CARTINA: P70 C3



CONSIGLI

Non è Mole Antonelliana se non si prende l'Ascensore Panoramico, che raggiunge la terrazza a 85 m d'altezza.



Inquadrare il QR code per orari di apertura e informazioni del sito.

L'edificio

Con la sua forma audace, la Mole rende inconfondibile lo skyline torinese dal 1889. Progettata dal fantasioso e inossidabile Alessandro Antonelli (1798-1888), era destinata a essere la sinagoga cittadina, ma, in seguito a dissidi tra l'architetto e la comunità ebraica, fu comprata dal Comune. Oggi ha ceduto il primato d'altezza al Grattacielo della Regione Piemonte (205 m), in zona Lingotto, ma, con i suoi 167,5 m, vale a dire 25 cm in più del Grattacielo Intesa Sanpaolo (p126), merita ancora la medaglia d'argento. Nel 1904 un uragano abbatté la statua del genio alato che ne sormontava la punta (ora conservata all'interno), sostituita in seguito da una stella. All'esterno, troverete sempre qualcuno con il naso all'insù ad ammirare il possente pronao di colonne alte 30 m o le installazioni luminose che spesso la fanno risplendere nella notte.

Il museo

Nel cuore di Torino, è uno dei 'cuori' di Torino, città del cinema per eccellenza. Trasferito in questa sede allo scoccare del terzo millennio, con l'ardito allestimento dello scenografo François Confino, il



REALY EASY STAR/TONI SPAGONE/ALAMY FOTO STOCK ©

Museo del Cinema si compone di varie sezioni: si parte con le collezioni storiche dell'**Archeologia del Cinema**; si passa alla sorprendente **Aula del Tempio**, dove sinuose chaises longues rosso fuoco invitano a sdraiarsi per ammirare memorabili spezzoni di classici che scorrono sugli schermi, in attesa dello spettacolo di *son et lumière* sulle pareti della cupola; si passa quindi alla **Macchina del Cinema**, poi alla **Galleria dei Manifesti** e, infine, si sale lungo la **Rampa Elicoidale** per godere della magia dell'insieme. Si esce con la sensazione di non essere stati in un museo, ma al cinema, e non solo come spettatori. Numerose e prestigiose le mostre temporanee. Consigliabile la prenotazione online, soprattutto nei weekend.



UNA PAUSA

Fate due passi fino al **Caffè Elena** (p76), da **Ghigo** (p41) o da **Fiorio** (p41). Se attraversate Via Po, la gastronomia **Chuan Xiang Ju** vi sfamerà invece a suon di cucina cinese autentica.

Cedere al fascino della Cavallerizza Reale

EX SCUDERIE

CARTINA: 1 P70 B2

Attraverso due ingressi, su Via Verdi e Via Rossini, si accede a un'enorme corte acciottolata; qui, tra palazzi fatiscenti, scaloni misteriosi, finestre di vecchie abitazioni e un circolo oggi chiuso, si trovano le porte delle antiche scuderie dei Savoia e un passaggio insospettabile per i Giardini Reali. La storia passata di questa porzione della storica Zona di Comando (Palazzo Reale, l'attuale Prefettura, l'Archivio di Stato, l'ex Zecca, tutti tutelati dall'UNESCO), progettata da Amedeo di Castellamonte e terminata da Benedetto Alfieri nel 1742, è controversa: ha ospitato spettacoli teatrali, ha visto abbandono, progetti di speculazione, la mobilitazione dei cittadini, l'occupazione e, infine, il progetto di riqualificazione firmato Cino Zucchi, che dovrebbe vedere la luce nel 2026.

Scoprire i musei minori dei dintorni di Via Po

MUSEI

A due passi dalla Mole Antonelliana, il **Museo della Radio e della Televisione** (CARTINA: 2 P70 B3), ossia il museo aziendale del Centro di Produzione della RAI piemontese, attinge agli archivi RAI e accompagna in un bel viaggio nella storia della comunicazione del Novecento. Circa 1200 cimeli aiutano a capire come si è passati dai telegrafi ottocenteschi al telefono, da Marconi alle radio degli anni '60, dalle telecamere portatili degli anni '70 agli ultimi prodigi tecnologici. I visitatori più giovani (ma non solo) si divertiranno a manovrare le telecamere a disposizione. Poco distante, spostandosi in direzione di Piazza Castello, troverete la **Pinacoteca dell'Accademia Albertina di Belle Arti** (CARTINA: 3 P70 B3). Istituita nel 1837 per scopi didattici, è diventata un museo aperto al pubblico nel 1996, connubio insolito tra



IL CIRCOLO DEI LETTORI

Nato circa vent'anni fa come punto di riferimento per chi ama la letteratura a tal punto da volerla 'vivere', grazie a corsi, reading, incontri con gli autori, gruppi di lettura, gite e viaggi, negli anni è diventato luogo di passaggio quasi obbligato di artisti e intellettuali (oltre a scrittori, anche musicisti, attori, giornalisti, critici ecc.) italiani e internazionali, una fucina di idee e di continuo confronto tramite varie forme di comunicazione. Il calendario, consultabile online, è fittissimo. La sede (CARTINA: 4 P70 A3), nelle splendide sale del sontuoso Palazzo Graneri della Roccia (p67), vale la visita, magari con una sosta gustosa nell'ottimo bar **Barney's** o un pasto al ristorante nella storica **Tampa**, la taverna frequentata da scrittori, musicisti e pittori.

scuola e sala espositiva. I 212 dipinti (dal Quattrocento al Settecento) donati nel 1828 da monsignor Mossi di Morano occupano le prime cinque sale, seguiti dalle copie dei capolavori di grandi maestri (Guido Reni, Caravaggio, Rubens), raccolte per lo studio degli allievi nella Sala delle Copie. Da qui si passa alla collezione delle opere degli allievi e maestri dell'Accademia di primo Ottocento e ai cartoni di Gaudenzio Ferrari e della sua scuola.

Muoversi con cautela tra oggetti preziosi

MUSEO

CARTINA: 5 P70 C4

La passione di Pietro Accorsi, il 'principe degli antiquari', ha trovato degno compimento nel lavoro di Giulio Ometto, che nel 1999 ha materializzato il sogno del primo: il **Museo di Arti Decorative – Fondazione Accorsi-Ometto**

comprende 27 sale e oltre 3000 opere tra mobili, cristalli, arazzi, porcellane e argenti, distribuiti lungo il percorso museale nella cucina, nella sala da pranzo, nei vari salotti e camere da letto. Da

non perdere il 'mobile più bello del mondo' di Pietro Piffetti e la scultura lignea fiamminga della Madonna delle Nevi. Il tutto nel secentesco Palazzo Accorsi; ammirate la bella corte dai muri gialli e la Mole sullo sfondo, e non perdetevi le mostre temporanee.

Ammirare scatti d'autore nel museo della fotografia

MUSEO

CARTINA: 6 P70 B5

Da **Camera – Centro Italiano per la Fotografia** la fotografia italiana e internazionale trovano pieno riconoscimento. Mostre eccellenti, archivi, incontri, concorsi, attività per le scuole e un bookshop ben fornito. Tutto questo in uno splendido spazio nel complesso di proprietà dell'Opera Munifica Istruzione, sede della prima scuola pubblica del Regno d'Italia.

Diventare scienziati al Museo Regionale di Scienze Naturali

MUSEO

CARTINA: 7 P70 A5

Dopo anni di chiusura per lavori di restauro, nel 2024 ha finalmente



BORGO NUOVO

Se state mangiando, facendo shopping o passeggiando nell'area compresa tra Corso Vittorio Emanuele II, Via Maria Vittoria, Corso Cairoli e Via Roma, sappiate che il ristorante, la boutique o la strada in cui vi trovate appartiene al 'Borgo Nuovo', la zona a sud-est dell'antica cinta muraria, che, a partire dal 1814, dopo il ritorno del re Vittorio Emanuele I di Savoia, fu ampliata diventando il quartiere della nobiltà torinese, come testimoniano i palazzi sontuosi e le magnifiche piazze alberate. A partire dagli anni '90, dopo un periodo di degrado, è diventata una delle zone più esclusive della città.



LA MUSICA È DI CASA

L'Auditorium RAI 'Arturo Toscanini' (CARTINA: 10 P70 B2) è sede dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI, che da ottobre a maggio vi tiene la stagione concertistica, ed è qui che Radio 3 registra e trasmette i grandi concerti. La sala, passata per le prodigiose mani di Mollino (p74) nel 1952, era in origine il Regio Ippodromo Vittorio Emanuele II e nel 1856 ospitava spettacoli equestri.

riaperto al pubblico l'importante collezione di questo museo, nato nel 1978 in collaborazione con l'Università di Torino, nell'edificio secentesco progettato da Amedeo di Castellamonte che un tempo ospitava l'Ospedale di San Giovanni Battista. Scheletri e animali impagliati o mummificati, percorsi interattivi che spiegano Mendel, Darwin e il DNA, laboratori didattici, attività per le scuole: scienza e natura non avranno (quasi) segreti nelle cinque sezioni dedicate a botanica, entomologia, mineralogia-petrografia-geologia, paleontologia e zoologia.

Ubriacarsi di film d'autore al Cinema Massimo

CINEMA

CARTINA: 8 P70 C3

Due sale per prime visioni in pieno centro. Basta questo a rendere il Massimo, a due passi dalla Mole, un bel posto dove passare la serata. A renderlo unico è però il fatto di essere il cinema del Museo Nazionale del Cinema (p68), con la Sala Soldati che offre il meglio della cinematografia d'autore di tutti i tempi, tramite retrospettive, eventi e festival. Il sogno di ogni vero cinefilo: diventerà anche il vostro!

Passare una serata ai Murazzi

LUNGOFIUME

CARTINA: 9 P70 C6

Per circa 20 anni, chiunque scendesse sulla sponda ovest del Po, ai piedi di Piazza Vittorio Veneto, sotto il Ponte Vittorio Emanuele I, entrava in un universo paralle-

lo fatto di locali underground, regno di musica, ballo e libertà. Il lungofiume di ex magazzini per le barche, altrimenti noti come Murazzi, ha animato i giorni e le notti torinesi fino al 2012, dando un'impronta unica alle serate della città e contribuendo a plasmarne l'identità. Dopo lunghi anni di silenzio seguito alla chiusura per irregolarità amministrative e sanitarie, i Murazzi sono rinati (con meno balli e più aperitivi) grazie all'apertura di nuovi locali; scegliete **Capodoglio** per bere, mangiare e ballare, e i ristoranti **EDIT Porto Urbano** e **Bomaki**. L'unico inossidabile superstite, che ha resistito negli anni, è il **Magazzino sul Po**, con festival ed eventi speciali. Il passato è passato, ma farci almeno un salto è d'obbligo.

Fare una pausa in un'insolita piazza

PIAZZA, LOCALI

La grande spianata di cemento di **Piazzale Valdo Fusi** (CARTINA: 11 P70 A4), costruita tra le polemiche sopra un parcheggio sotterraneo, sembra sprofondare e convergere nel centro, a un livello più basso della strada, verso la casetta in vetro costruita in occasione delle Olimpiadi Invernali del 2006. Eppure una tale bizzarria nel pieno centro della città riesce a convivere sul lato di Via Accademia Albertina con l'imponente facciata in mattoni rossi del Museo Regionale di Scienze Naturali (P72) e su quello di Via San Francesco da Paola con il **Palazzo degli Affari** (CARTINA: 12 P70 A4) progettato da Mollino e con l'imponente edificio dell'ex Borsa Valori, talvolta sede di mostre. Concedetevi una birra nella

struttura in vetro che ospita l'**Open**

Baladin (CARTINA: 13 P70 A4), tempio piemontese della birra artigianale. A pochi passi da qui, nel fiabesco Palazzo Costa Carrù della Trinità, i **MagazziniOz** (CARTINA: 14 P70 A4) mettono insieme cibo e shopping: l'omonima cooperativa sociale nata a sostegno di Casa Oz, che aiuta i bambini malati e le loro famiglie, ha infatti un emporio, un ristorante, un dehors e spazi da affittare per aperitivi e cene nel bel cortile. Accomodatevi dunque in uno di questi locali per rifocillarvi o godere dell'insolito aspetto della piazza, tra gli skater che si esibiscono e l'edificio in vetro (dall'aria un po' infelice, va detto) che ospita la calda musica del **Jazz Club Torino** (p77). La bellezza dei contrasti.



MOLLINO, LUCIDO ED ECCENTRICO

Ricco, appassionato di fotografia, sci, automobilismo e aeroplani, scrittore e designer, il torinese Carlo Mollino (1905-73) non ha dedicato l'intera vita all'architettura, ma quando lo ha fatto è riuscito a concepire alcuni progetti straordinari. Il nuovo **Teatro Regio** (p56) innanzitutto, con il boccascena a forma di 'ostrica semiaperta' (poi modificato nel restauro del 1996) e l'illuminazione a cascata che pare grondare sul pubblico durante i concerti. L'**Auditorium Rai 'Arturo Toscanini'**, in Via Rossini, progettato nel 1952 ma anch'esso profondamente modificato dal restauro del 2006. Il **Palazzo degli Affari**, che ospita gli uffici della Camera di Commercio, con la sua facciata all'avanguardia che si affaccia su Piazzale Valdo Fusi. Il **Dancing Lutrario** (ora Le Roi, nel quartiere Barriera di Milano, alla periferia nord della città), tuttora attivo, con il suo folle gioco architettonico e l'atmosfera stralunata di grande fascino. E soprattutto il **Museo Casa Mollino**, in Via Napione 2 (www.carlomollino.org; visite su appuntamento), dove il bizzarro e audace artista non ha mai vissuto, ma che ha personalmente arricchito con i suoi inimitabili guizzi da designer d'interni.



Pasti, locali e shopping

● Prezzi economici ●● Prezzi medi ●●● Prezzi elevati



Pasti

Gastronomia ligure

A6 Sciamadda ●

15 B4

Un frittino di pesce o trofie al pesto da gustare nel locale, una focaccia di Recco da mangiare camminando o del polpettone da portare a casa. In questo angolino di Liguria, sentirete la *sciamadda* ('fiammata' del forno a legna nelle antiche friggitorie) e il rumore del mare in Pianura Padana. *chiuso lun*

Gelati memorabili

Mara dei Boschi ●

16 A4

La Mara del nome è quella *des bois*, varietà di fragola che è solo uno dei tanti gusti artigianali di questo 'laboratorio del gelato' con un bel dehors in Piazza Carlo Emanuele II. Anche nel quartiere Crocetta e a San Salvario. www.maradeiboschi.it

Cura del dettaglio

Luogo Divino ●●

17 B4

Divino perché piacevole, dall'aperitivo al dopocena alcolico, passando per la cena a base di piatti curatissimi e sfiziosi; e perché 'di vino' qui si parla sul serio. Da provare anche il Luogo Divino Social Wine Club, di fronte. luogodivino.com; *chiuso lun*

Polpette di Osaka

Takoyaki Minamoto ●

18 A3

Non solito giapponese. Per la forma (minuscola, prenotate!), ma soprattutto per la sostanza, vale a dire la cortesia del personale e il menu: pezzo forte, le *takoyaki*, polpette tipiche di Osaka. Un tuffo nello street food che più local non si può. takoyakiminamotootorino.it; *chiuso dom sera e lun*

Piemonte contemporaneo

Fratelli Bruzzone ●●

19 B4

Cucina piemontese in chiave moderna. Imprescindibili gli agnolotti e

gli antipasti; locale intimo e accogliente, location centralissima, a due passi da Via Po. www.fratellibruozzone.com; *chiuso dom e lun-mer a pranzo*

Le Vitel Etonné ●●

20 A3

Localino compatto e vivace, questo ristorante tradizionale piemontese ha il giusto tocco 'metropolitano'. Ordinate del buon vino dell'enoteca e assaggiate la carne cruda, i tajarini e, naturalmente, il *vitel*, ma quello *tonné*! leviteletonne.com; *chiuso dom sera e lun*

Come a casa

Ballatoio ●●

21 A3

In pieno centro, intimo e gradevole, con un finto ballatoio sopra il bancone a evocare lo spirito di condivisione che dovrebbero avere i vicini di ringhiera. Fra tartare di carne cruda, tagliatelle al ragù di fassona e filetto di maialino, qui si mangia bene senza spendere molto in un ambiente rilassato. www.ballatoio-bistrot.it; *chiuso lun*

Al mare sul fiume**Mare Nostrum** **22** D4

Uno dei migliori ristoranti di pesce e una delle migliori cucine mediterranee in città. Tutto è perfetto, il servizio è rapido e il menu varia di continuo. Vicino c'è il fiume Po, non la spiaggia. www.ristorantemarenostrum.it; *chiuso dom*

Enoteca chic**Gaudenzio Vino e Cucina** **23** B2

Qui potete scegliere dal menu 'a mano libera' (per aprire, consigliati i cicchetti, come la zuppetta di pesce o il pak choy wok) o quello da otto portate. Eccellente la carta dei vini. gaudenziovinoecucina.it; *mar-gio solo sera, chiuso mer*

Magazzino 52 **24** C5

L'asso nella manica sono i vini, Champagne compresi, ma la cucina si difende molto bene. Due motivi più che sufficienti per ordinare da bere e gustare uno dei piatti, che spaziano dal tonno alalunga con melanzane alle linguine alle vongole veraci. magazzino52.it; *chiuso sabato a pranzo e dom*

Tra Giappone e Perú**Azotea** **25** D5

Cocktail e cucina nikkei, connubio tra cucina peruviana e giapponese: questi i punti forti di un giovane ma già premiatisimo ristorante, che si sta imponendo sulla scena gastronomica torinese grazie ai suoi elaborati esperimenti di mixology e ai piatti dello chef Alexander Robles. azoteatorino.com; *chiuso dom*

**Locali****Caffè storico****Caffè Elena****26** C4

Un pezzo di storia di Torino (nel 2024 ha compiuto 135 anni). La regina Elena di Savoia veniva a bere il caffè in questo locale che da lei prende il nome, mentre i re si intrattenevano sul lato opposto della piazza, al Vittorio Veneto. Frequentato nei decenni da celebrità, intellettuali (tra cui Cesare Pavese) e comuni mortali, ha il dehors forse più noto della città. *Chiuso mer*

Vini, cocktail, cucina**Paltò****27** C5

Il giusto mix di raffinato e informale, che ben riflette l'atmosfera esclusiva ma piacevole di Piazza Maria Teresa, su cui affaccia. Aperto anche per il brunch nel weekend. paltotorino.it; *chiuso mar, aperto anche a pranzo sab e dom*

Fico**28** B4

Dà il suo meglio all'ora dell'aperitivo, offrendo tapas appetitose, ottimi cocktail e un ambiente piacevole e giovane. *chiuso dom*

Carlina**29** B4

Ebbene sì, il palazzo dove Gramsci visse dal 1919 al 1921 è ora il lussuoso NH Collection Piazza Carlina. Fatevene una ragione ed entrate in questo cocktail bar accogliente, sia nelle raffinate sale interne sia nella Corte dei Limoni. Il ristorante, di alto livello, propone piatti della tradizione o dal sapore internazionale, tra le opere di Carol Rama. ristorantecarlina.it

Musica e drink**Blah Blah****30** B3

Si mangia e si beve sette giorni su sette, dal pranzo

al bicchiere della staffa. E ci sono concerti di ogni genere, ma soprattutto indie e rock alternativo, DJ-set, festival cinematografici. www.blahblahtorino.com; *chiuso lun*

Jazz Club Torino

31 A4

Il jazz, musica da club per eccellenza, è capriccioso, e se non ha un locale completamente dedicato si sente male. Questa sala da concerti, con tavolini anche per cenare, il cocktail bar e un grande dehors, ha il giusto swing. www.jazzclubtorino.it; *chiuso lun*



Shopping

Abbigliamento e accessori

La Belle Histoire

32 A5

Si vorrebbero indossare tutti gli abiti della Belle Histoire, i cappelli e le sciarpe d'inverno, i costumi d'estate, le scarpe e le borse tutto l'anno: rifatevi gli occhi e il guardaroba con le ultime

creazioni delle firme più raffinate. *Chiuso dom e lun mattina*

Kristina Ti

33 A3

Una firma torinese nota per l'eleganza delle linee e dei tessuti, la ricercatezza dei dettagli e i guizzi fantasiosi, il raffinato store in Via Maria Vittoria 18, la clientela VIP che ne ha sancito il successo. kristinati.com; *chiuso lun mattina*

Poncif

34 C4

Niente fronzoli ma linee asciutte, ricerca cromatica raffinata e stile all'avanguardia per una femminilità libera e informale. Da 40 anni i capi a marchio Poncif e degli altri designer in vendita qui sono soprattutto riconoscibili. *Chiuso dom e lun mattina*

Erboristeria e cosmetici naturali

Melissa

35 C2

Più che un negozio, un salotto accogliente, con tanto di divano, mobili in legno e tappezzerie in stile inglese. E poi erbe,

tisane, tè, caramelle, tazze, teiere e bicchieri, prodotti per il corpo, per i capelli e per il viso. Tutto quel che serve per star bene ed essere più belli. melissatorino.com; *chiuso dom, lun e il mattino mar-ven*

Libri

La Bussola

36 A2

Si può venire alla Bussola con un obiettivo preciso, come scovare quel titolo introvabile, oppure per curiosare tra gli scaffali infiniti. Si esce quasi sempre con un bottino intrigante, sette giorni su sette.

Cioccolato

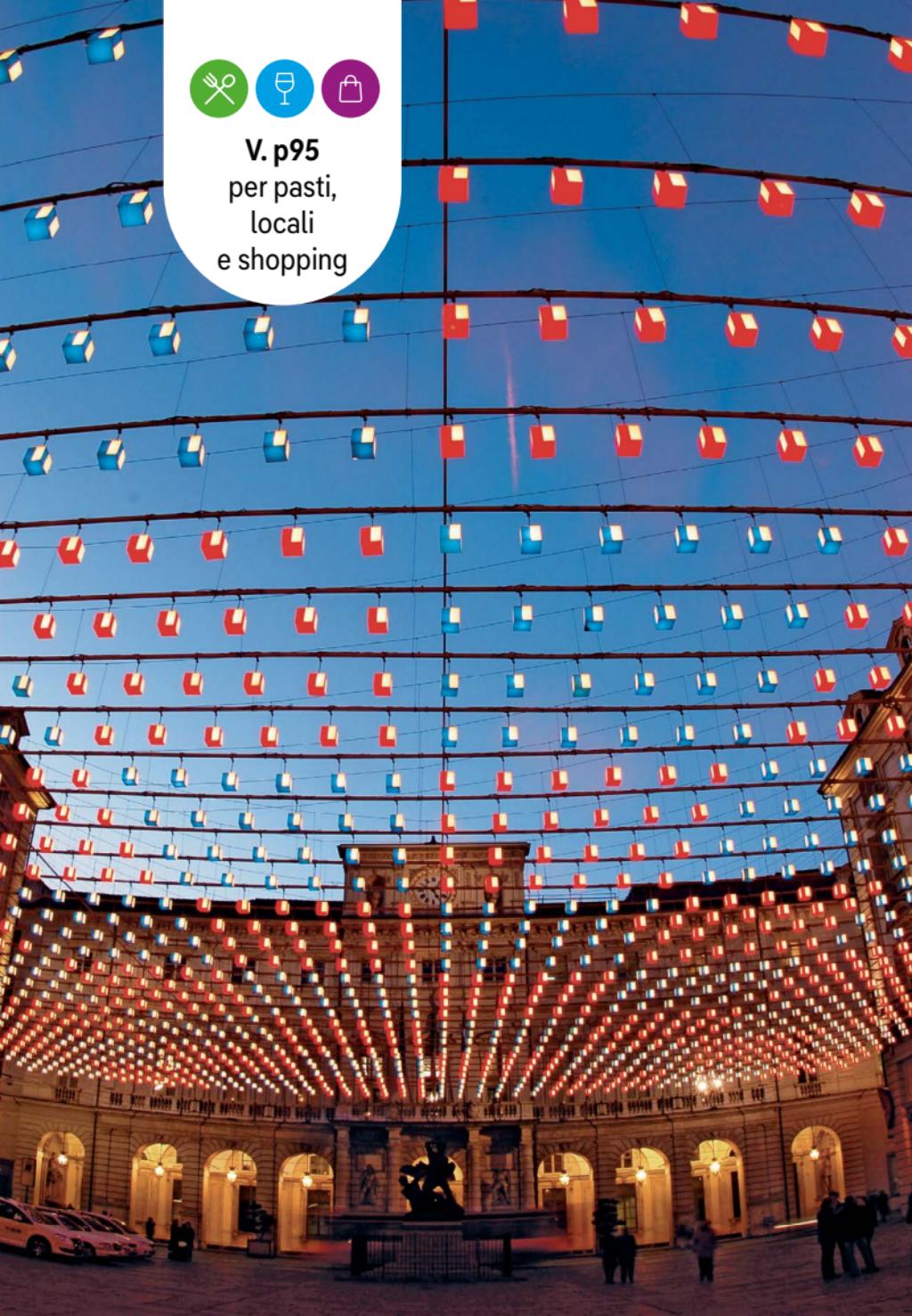
Toc

37 B6

Pralineria, dragées, tavolette, ma anche creme spalmabili, gelato e gelatine. Nel laboratorio artigianale si preparano cioccolato e mille altre golosità: è impossibile uscire dal negozietto (che è anche caffetteria) senza un *toc* (pezzo). www.cioccolatoc.it; *chiuso dom e lun*



V. p95
per pasti,
locali
e shopping



Scoprire Porta Palazzo e Quadrilatero

La zona più antica di Torino, con le mura e il reticolo di vie del *castrum* romano e gli ampliamenti del Seicento e Settecento: splendidi palazzi, piazzette che si schiudono all'improvviso, piccole chiese nascoste. Al tempo stesso, uno dei quartieri che per primo si è aperto al mondo d'oggi, promuovendo la convivenza tra culture e strati sociali, di giorno e di notte. In poche parole, la città nei suoi tratti più autentici, da scoprire a piedi, passando da musei che sono piccoli tesori ai dehors nelle piazzette o alle bancarelle del mercato torinese per eccellenza.

Trasporti locali

A piedi

Esplorare le vie del quartiere camminando è il modo migliore per non perdersi nulla.

Autobus

Porta Palazzo, Piazza Statuto e i dintorni sono ben serviti dai mezzi pubblici (linee n. 11, 19, 27, 51, 56, 57).

Metropolitana

Scendete alla fermata XVIII Dicembre, nei pressi della stazione di Porta Susa, ed esplorate il quartiere a piedi.

Tram

I n. 3 e 16 passano lungo Corso Regina Margherita e attraversano Piazza della Repubblica. Il n. 4 ferma nella piazza e scende lungo Via Milano, inoltrandosi nel Quadrilatero. Il n. 10 raggiunge Piazza Statuto.

Piazza Palazzo di Città (p88)

FABRIZIO ARGONAUTA/DREAMSTIME.COM ©



IN EVIDENZA

Vivere l'esperienza unica di fare la spesa al **MERCATO DI PORTA PALAZZO** e al **BALÔN** (p82)

Conoscere le origini di Torino al **QUADRILATERO ROMANO** (p84)

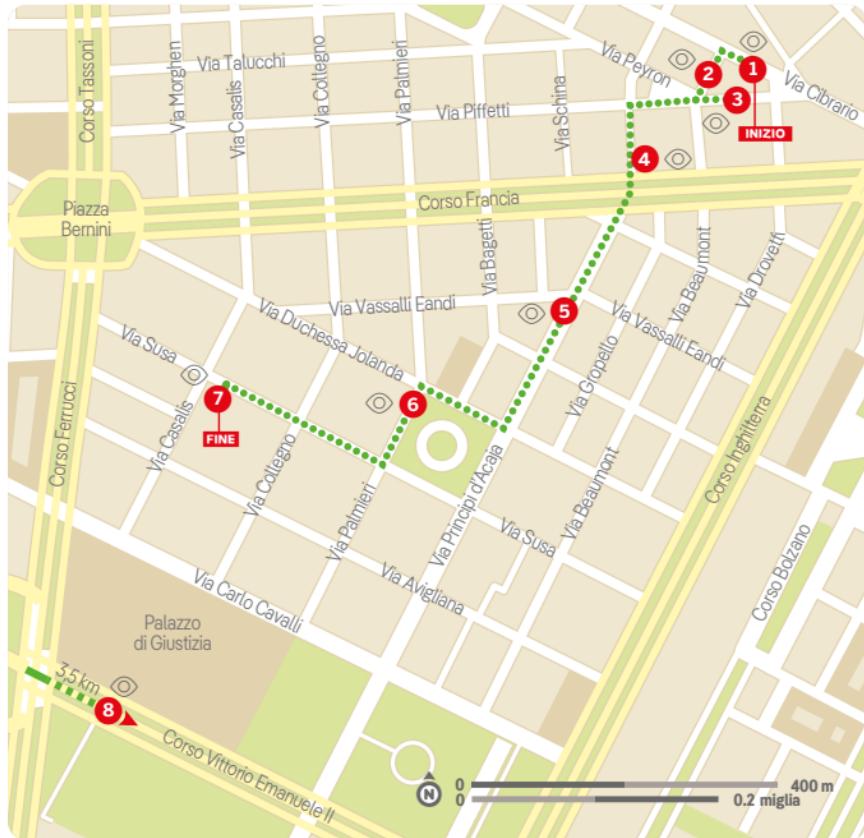
Tuffarsi nell'arte orientale al **MAO** (p90)

Bere molto più di un caffè al **BICERIN** (p96)

Torino liberty

Tra fine Ottocento e i primi 20 anni del Novecento, grazie a Pietro Fenoglio e all'influenza parigina, belga, eclettica e neogotica, Torino, interessata dalla trasformazione in città industriale, diventa la capitale italiana del liberty. Gli esempi migliori sono a Cit Turin (a ovest di Piazza Statuto) e nella precollinare Crimea, ma ci sono capolavori sparsi in tutta la città.

INIZIO	FINE	LUNGHEZZA
Via Cibrario	Via Susa	2 km; 2/3 h



1 Via Cibrario

I quartieri San Donato e Cit Turin si sviluppano dopo la creazione della stazione dei treni per Rivoli, Porta Susa, inaugurata nel 1897. Gli edifici sono sia abitazioni e negozi ‘popolari’ sia villette per nobili e benestanti. L’arteria del quartiere è Via Cibrario: all’angolo con Via Balbis e al civico 9, le due Case Padrini di Pietro Fenoglio (1905 e 1900) sono riconoscibili per i tipici elementi decorativi fitomorfi, i bovindi e l’alleggerimento graduale verso l’alto; ai civici 12 e 14, Casa Pecco (1902), sempre di Fenoglio, ha uno stile più classicheggiante; e al 15 Casa Florio (1902), dell’ingegnere Velati Bellini, reca una decorazione a rami che sale incorniciando le finestre.

2 Via Beaumont

Porta la stessa firma Casa Rigat (1902), al civico 2, con il tema decorativo della lira alla base delle paraste e sui balconi del primo piano. Al civico 7, ecco i colori tenui del Villino Ostorero (1900), decorato con elementi floreali dalle linee sinuose, tanti terrazzi e finestre sul giardino.

3 Via Piffetti

Della stessa epoca sono le tre villette ai civici 3, 5 e 5bis: la prima ha lo stile floreale tipico del liberty, la seconda è più classicheggiante e con bizzarre sfingi alate sul balcone, la terza ha un aspetto neorinascimentale.

4 Corso Francia

Gli esempi più sfarzosi sono qui: Villino Raby (1901), al civico 8, e Casa Fenoglio-Lafleur (1902; all’angolo con Via Principi d’Acaja), emblema del liberty torinese e capolavoro di Fenoglio.

5 Via Principi d’Acaja

Apoteosi dello stile floreale, Casa I.N.A. (1906), progettata da Fenoglio, è un trionfo di rami e frutti, con un bel bovindo su tre piani.

6 Via Palmieri

Affacciato sul Giardino Martini (più noto come Piazza Benefica), il Palazzo del Faro, ideato da Gottardo Gussoni per l’imprenditore Carrera, poi finito in bancarotta, ha un bovindo sovrastato da una torre, dalla quale un faro ‘rotante’ illuminava la città.

7 Via Susa

Il Complesso Ansaldi, formato da tre edifici dal civico 31 al 35, fu progettato da Gussoni per ospitare abitazioni e uffici.

8 Borgo Crimea

L’itinerario del liberty torinese può idealmente continuare oltre il Po, ai piedi della collina, dove tra le case di questo quartiere residenziale si annidano alcuni fulgidi esempi di questo stile, tra cui Villa Scott, progettata da Fenoglio nel 1902 in Corso Giovanni Lanza 57, dove furono girate alcune scene di *Profondo rosso* di Dario Argento.

★ DA NON PERDERE

Porta Palazzo e Balôn

Una delle esperienze più torinesi è la spesa al mercato di Porta Palazzo (uno dei più grandi d'Europa), tra fitti banchi, contadini, immigrati che portano colori e sapori lontani. Se poi si prosegue curiosando tra le bancarelle dell'usato e nelle botteghe d'antiquariato del Balôn e del Gran Balôn, il viaggio nella città di ieri e di oggi, tra antichi palazzi e abitazioni popolari, sarà ancora più memorabile.

CARTINA: P86 HI



CONSIGLI

Date un'occhiata al **Mercato Centrale** (www.mercatocentrale.it), il polo gastronomico inaugurato nel 2019 nell'ex Centro Palatino di Fuksas, sul lato nord della piazza.

Porta Palazzo

Dal lunedì al sabato, all'alba arrivano i furgoni e in pochi minuti i quattro spicchi dell'enorme **Piazza della Repubblica**, progettata da Juvarra, si riempiono di banchi colorati pronti per l'assalto dei clienti. Dopo la chiusura, una distesa impressionante di casette e di rifiuti invade lo spazio, ma, passati i netturbini, tutto scompare per lasciare posto alla movida serale e, infine, al silenzio della notte. Il mattino dopo si ricomincia. Dal 1825, il ciclo profondamente urbano e suggestivo della vita quotidiana di questo grande mercato all'aperto si ripete ininterrotto, punto di riferimento imprescindibile della vita commerciale – e culturale – della città. A prima vista sembra inevitabile perdersi; in realtà le coordinate sono fisse e facili da imparare: nell'esedra a sud di Corso Regina Margherita ci sono i fiori, la frutta e la verdura, i venditori di pesce e di formaggi; a nord, la **Tettoia dell'Orologio**, un padiglione liberty del 1916, ospita, oltre a formaggiai e macellai, anche i celebri banchi dei contadini, che portano dalla campagna i loro prodotti di stagione. Tenete presente che gli acquisti di primo mattino sono i migliori, ma anche le offerte di fine giornata sono molto appetibili per chi vuole risparmiare.



PHOTOIASSON/ISTOCKPHOTO.COM ©

Balôn e Gran Balôn

Dietro Porta Palazzo, proseguendo in Via Borgo Dora verso il fiume, si schiude la location di una delle esperienze a cui i torinesi spesso dedicano il sabato: anche voi, come loro, potrete perdervi nella distesa di bancarelle, alcune più solide, altre improvvise, del grande mercato delle pulci del Balôn, che ogni seconda domenica del mese si mette in ghiandoli e si estende diventando il Gran Balôn. Qui troverete di tutto: rarità, curiosità, pezzi di valore, opere d'arte, stampe rarissime e chinaglierie. Una manna per gli amanti del genere.



UNA PAUSA

Alla **Pescheria Gallina** (p95) o da **Combo** (p96). Al Balôn, gustate un piatto piemontese da **Safarâ**, un cono alla **Gelateria Popolare** o un pasto alla storica **Trattoria Valenza** (p133).

Quadrilatero Romano

Questo reticolo di viuzze ortogonali, denso di case, negozietti, locali e ristoranti, è la traccia dell'accampamento militare romano del I secolo a.C., su cui fu fondata Julia Augusta Taurinorum. La struttura regolare ha influenzato lo sviluppo urbanistico cittadino: quando un torinese cambia città, è molto probabile che perda la bussola! Immaginate di attraversare le antiche porte del *castrum* (ne è rimasta una) e scoprite dove tutto ha avuto inizio.

CARTINA: P86 F3



CONSIGLI

Passeggiando per le vie del quartiere, andate al 20 di Via Barbaroux, dove una targa svela che qui Silvio Pellico scrisse *Le mie prigioni*, edito nel 1832.

Storia e geografia

Correva l'anno 58 a.C. e il proconsole Giulio Cesare tracciava in posizione strategica, ai piedi delle Alpi e verso la Gallia, i primi confini del *castrum*, destinato a diventare la colonia Julia Taurinorum nel 44 a.C. Per individuarne il perimetro basta tracciare una linea immaginaria tra le quattro porte che permettevano l'accesso attraverso le mura: la **Porta Praetoria**, che si trovava dove ora sorge Palazzo Madama (p49) e che è stata da esso inglobata; la **Porta Principalis Dextra** (anche Palatina o Doranea), l'unica sopravvissuta; la **Porta Principalis Sinistra**, che sorgeva all'angolo tra le attuali Via Santa Teresa e Via San Francesco d'Assisi; e la **Porta Decumana**, all'angolo tra Via Garibaldi e Via della Consolata. Il *decumanus maximus*, la via principale, corrispondeva all'attuale Via Garibaldi e, all'altezza di Via San Tommaso/Via Porta Palatina, incrociava l'altra arteria, il *cardus maximus*.

Ieri, oggi... e domani

Densamente popolata nei secoli e abbellita da splendidi palazzi, soprattutto nel Seicento e Settecento, la zona ha poi subito un processo di graduale decadenza, che l'ha portata a diventare quasi off-limits. Questo fino agli anni '90, quando



ALESSANDRO CRISTIANO/SHUTTERSTOCK.COM ©

la speculazione edilizia da un lato e la generale ondata di rinnovamento dall'altro hanno cambiato l'immagine del quartiere, che agli inizi del nuovo millennio è diventato il centro della movida, 'il luogo dove andare a vivere o aprire un'attività (con tutti i problemi e gli eccessi del caso); destino poi toccato anche ad altri quartieri torinesi, come San Salvario e, in tempi più recenti, a Vanchiglia e zone limitrofe. Oggi le acque si sono calmate e l'equilibrio tra vivacità e vivibilità è decisamente migliorato. Alcuni dei negozi storici e delle boutique più interessanti si trovano nella **Contrada dei Guardinfanti**, nome ottocentesco dell'area intorno a Via Barbaroux. Le stradine di sanpietrini del Quadrilatero sono da esplorare a piedi, perché a ogni angolo vi aspetta una vetrina interessante, una chiesetta da visitare o una pausa in un locale.

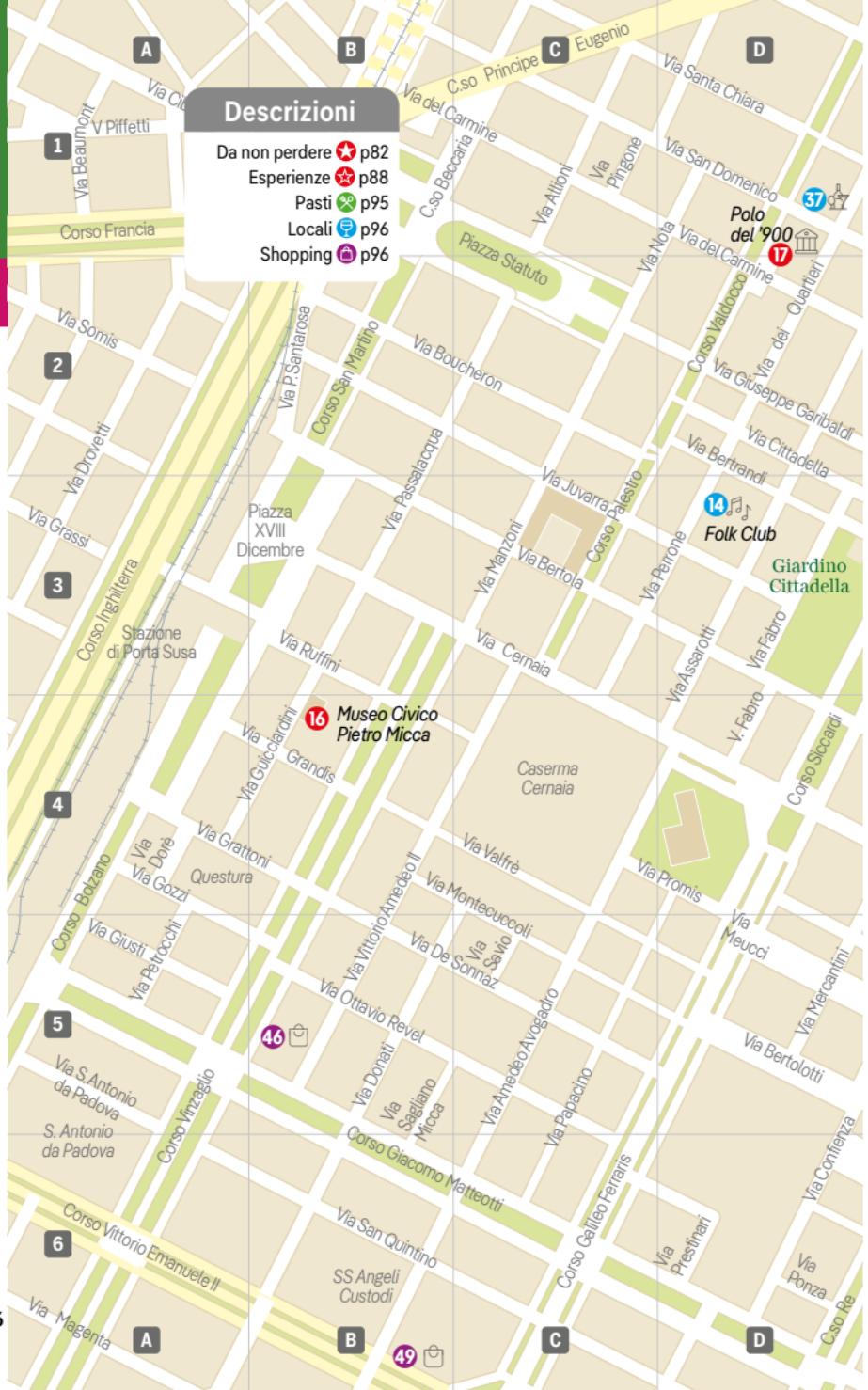


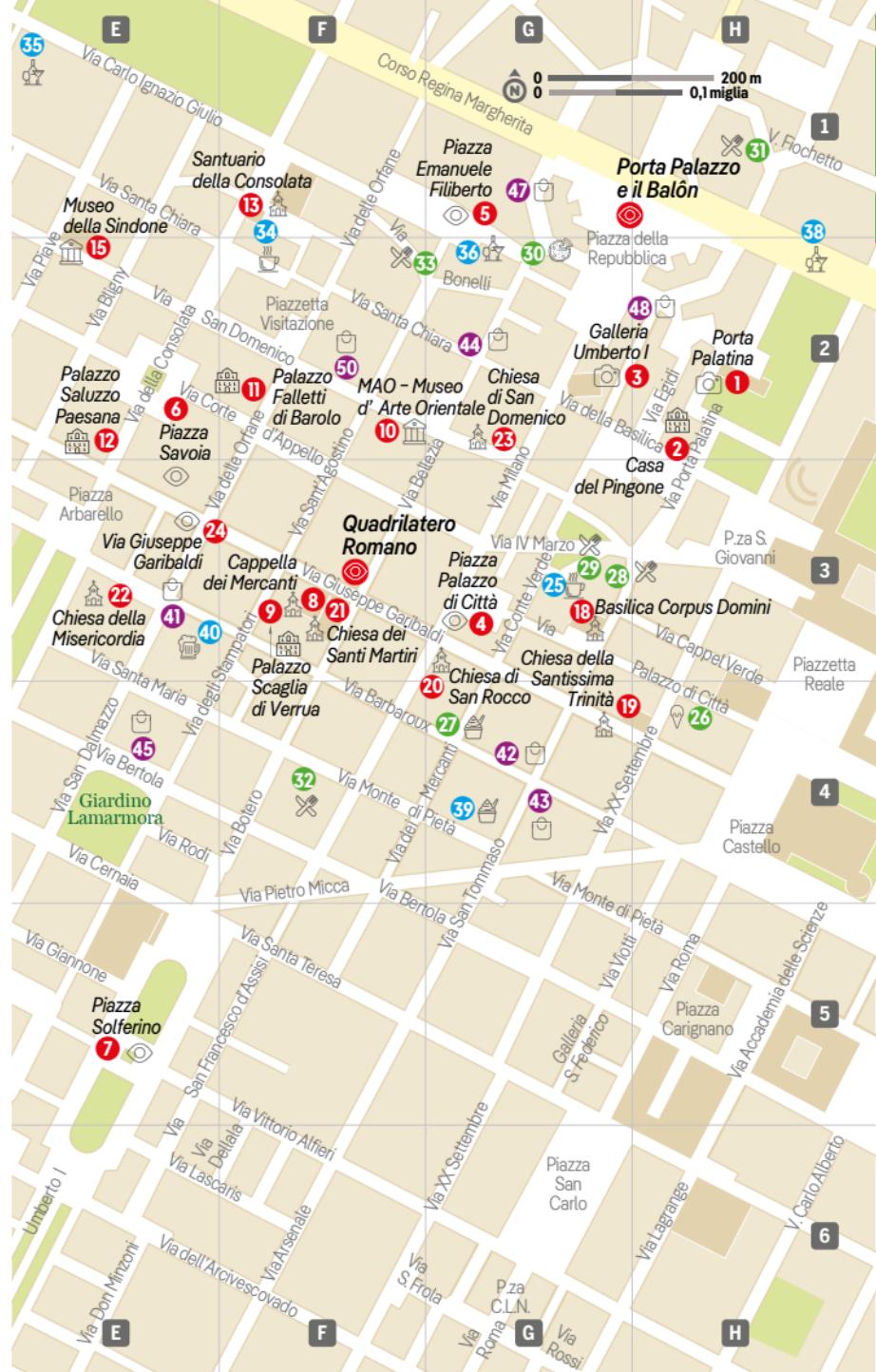
UNA PAUSA

Un caffè da **Ranzini** (p95), un gelato da **Vanilla** (p95) o un drink al **Pastis** (p96). Più una miriade di altri locali e localini attraenti: c'è solo l'imbarazzo della scelta.

Descrizioni

- Da non perdere p82
 Esperienze p88
 Pasti p95
 Locali p96
 Shopping p96





ESPERIENZE

Viaggiare nel tempo
intorno alla Porta
Palatina

MONUMENTI STORICI

A nulla sono valsi i secoli, le intemperie e l'incuria: una delle quattro porte originali del *castrum* romano del I secolo a.C. è ancora lì, perfettamente conservata e imponente. La **Porta Palatina** (CARTINA: 1 P86 H2) si è conquistata il suo spazio scenografico grazie al progetto di riqualificazione dell'area firmato Aimaro Isola, che include il Parco Archeologico, con l'antica via romana fiancheggiata da alberi e colonne in mattoni rossi, le rovine del teatro romano e un prato su cui rilassarsi. Poco distante, un esempio architettonico che mette in luce la stratificazione storica tipica di questo quartiere è la **Casa del Pingone** (CARTINA: 2 P86 H2): notate il bel colore rosso acceso della facciata, il loggiato di archi a tutto sesto all'ultimo piano e le finestre cinquecentesche, di cui c'è ancora traccia sul lato di Via Porta Palatina. E anche perché è un'interessante sovrapposizione di stili ed epoche, dal Quattrocento al Settecento, ben riassunta dalla presenza dell'unica torre medievale conservatasi in città, anche se inglobata e mimetizzata. Le sale interne, con i bei soffitti lignei decorati e le pareti dipinte con grottesche, di *Cà 'd Monsù Pingön* (ossia Emanuele Filiberto Pingone, storico di corte del duca Emanuele Filiberto) si affittano per eventi e feste.

Scoprire un insospettabile
passage torinese

GALLERIA

CARTINA: 3 P86 H2

Meno elegante e più popolare delle altre gallerie cittadine, la **Galleria Umberto I** ha il fascino dei luoghi di mezzo: collega le stradine intorno allo spazio pittoresco di Largo IV Marzo e i loro straordinari palazzi con la bocca vorace di Porta Palazzo e il viavai multietnico di Piazza della Repubblica, conservando entrambe le atmosfere nei bar, nei negozi e soprattutto nella struttura, che ancora corrisponde a quella dei corridoi dell'Antico Ospedale Mauriziano, situato qui fino al 1884, prima della trasformazione della galleria in spazio commerciale a opera dell'ingegner Rivetti. Date un'occhiata alla farmacia, qui dal 1575, e fate un salto nell'insolita piazzetta romboidale su Via Milano, progettata da Juvarra, dove s'affaccia la Basilica Mauriziana, costruita fra il 1679 e il 1699.

Passare di piazza in piazza PIAZZE

Rettangolare e simmetrica, scandita dal disegno elegante dei portici progettati da Benedetto Alfieri nel 1756, la **Piazza Palazzo di Città** (CARTINA: 4 P86 G3) è sempre stata la sede del potere e dei commerci, ed è la prima tappa di un possibile piccolo itinerario tra le piazze di questa parte del centro. In epoca romana qui c'era il Foro, e dal 1472 c'è il Palazzo Civico, sede dell'amministrazione cittadina, che si affaccia

su Via Milano e ha un meraviglioso Cortile d'Onore. Fino al Settecento era la Piazza delle Erbe e ospitava il mercato; oggi, una volta al mese, accoglie le bancarelle dei produttori agricoli. La sua sobrietà delicata è interrotta solo dalla **statua del Conte Verde**, che immortalà Amedeo VI di Savoia nell'atto di uccidere un infedele durante le crociate, e dal **Tappeto volante**, l'installazione luminosa di Daniel Buren che fa parte della serie delle Luci d'Artista che illuminano vari luoghi della città nel periodo invernale. Spostandosi verso nord in direzione Porta Palazzo, si arriva in **Piazza Emanuele Filiberto** (CARTINA: 5 P86 G1). I piacevoli locali con dehors sotto gli alberi, gli splendidi edifici, l'antico nucleo sotterraneo delle ghiacciaie pubbliche: tutto contribuisce a creare il suo fascino mondano, al centro della storia e all'incrocio fra le strade più belle del quartiere. Poco lontano, un po' spostata a sud-ovest, **Piazza Savoia** (CARTINA: 6 P86 E2) è così chiamata in onore della regione oggi appartenente alla Francia, non della casa

regnante. Quattro sezioni alberate, qualche dehors, il magnifico profilo di Palazzo Saluzzo Paesana e dello juvarriano Palazzo Martini di Cigala, e, soprattutto, l'**obelisco** centrale, costruito nel 1853 per celebrare le leggi Siccardi, che abolivano il foro ecclesiastico. Percorrendo Via Corte d'Appello verso Piazza Castello, merita infine una sosta l'ariosa ed elegante **Piazza Solferino** (CARTINA: 7 P86 E5), su cui affacciano bellissimi palazzi ottocenteschi, il Teatro Alfieri e un'ampia zona alberata scandita dalla statua del patriota risorgimentale La Farina, da quella di Ferdinando di Savoia a cavallo e dalla **Fontana Angelica**; quest'ultima è una rappresentazione delle quattro stagioni, le cui figure pare nascondano significati legati alla simbologia esoterica.

Camminare tra palazzi nobiliari e musei

ITINERARIO

Come tutto il centro di Torino, anche questa parte di città ospita palazzi nobiliari di varie epoche, ma dal fascino eterno. Uno dei più antichi e interessanti è **Palazzo**



CON O SENZA GHIACCIO?

Torino nasconde un segreto sotto Piazza Emanuele Filiberto (p89): le antiche ghiacciaie pubbliche, accessibili dal parcheggio sotterraneo. Quando i congelatori non esistevano, tra il XVIII e il XX secolo, era in questi grandi 'coni' scavati nel terreno e rivestiti di mattoni che si accumulava il ghiaccio utilizzato per conservare il cibo. In tutta la zona, chiamata 'contrada delle ghiacciaie', esisteva una vera e propria rete: sotto il Mercato Centrale, in Piazza della Repubblica, è visibile un'altra ghiacciaia, che era utilizzata dai commercianti di Porta Palazzo (p82).



UN'OASI NEL CAOS

La Cappella dei Banchieri, Negozianti e Mercanti offre un'oasi di silenzio nell'affollatissima Via Garibaldi: risalente al 1692, fu affrescata sul tema dell'Epifania da vari artisti, tra cui Sebastiano Taricco, Andrea Pozzo, il Legnanino e Guglielmo Caccia, ed è riccamente decorata da splendidi arredi (banchi, organo, cantoria e altare).

CARTINA: ⑧ P86 F3

Scaglia di Verrua (CARTINA: ⑨ P86 F3), in Via Stampatori 4, realizzato fra il 1585 e il 1604, all'epoca una delle tante abitazioni di questo tipo, ma l'unica a essere giunta intatta fino a noi. Se dopo aver ammirato la facciata splendidamente affrescata vi accorgete che il portone è aperto, entrate nel cortile a loggia quadrata e indugiate ad ammirarne gli affreschi delicati e le finte nicchie decorate.

A pochi minuti a piedi da qui, nella splendida cornice di Palazzo Mazzonis, si raccontano la storia e la cultura millenarie dei popoli d'Oriente: l'allestimento del **MAO - Museo d'Arte Orientale** (CARTINA: ⑩ P86 F2), firmato da Andrea Bruno, l'architetto del Museo d'Arte Contemporanea di Rivoli (p164), comprende più di 2200 opere divise in cinque aree tematiche (Asia Meridionale, Cina, Giappone, Regione Himalayana e Paesi Islamici), che

vanno dall'iconografia buddhista a quella hinduista, dai paraventi del periodo Edo agli antichi manoscritti del Corano. Ammirate i giardini giapponesi al piano terra e non perdete le mostre temporanee sui temi più vari.

Un altro edificio da non perdere, **Palazzo Falletti di Barolo** (CARTINA:

⑪ P86 F2), è testimone della storia architettonica della città a partire dal XVI secolo e dell'intreccio di felicità e tragedia nelle vite dei suoi illustri abitanti. All'architetto Baroncelli, allievo di Guarini, si deve il primo rifacimento secentesco, a Benedetto Alfieri il secondo, di metà Settecento. La facciata su Via Corte d'Appello è novecentesca, ma porta ancora la traccia in mattoni grigi di quella che fu l'estensione del palazzo fino al 1706. A sinistra del portone ci sono putti sorridenti, a destra putti che piangono: furono aggiunti alla facciata da Alfieri per volere di Ottavio Falletti di Barolo, figlio addolorato di Elena Matilde Provana, che nel 1701 si uccise gettandosi da una finestra dopo la fine del matrimonio con l'amato marchese Falletti di Barolo. Nel Salone delle Feste spesso si organizzano eventi: potrebbe essere un'occasione per ammirarne lo sfarzo, dopo aver dato un'occhiata all'incredibile atrio progettato per accogliere le carrozze e all'infilata di cortili scenografici. Nel palazzo ha sede anche il **MUSLI**, ossia il Museo della Scuola e del Libro per l'Infanzia, curioso museo dedicato

al mondo della scuola tra XIX e XX secolo, anch'esso parte della fondazione Opera Barolo. In Via della Consolata 1, invece, vi attende imponente il **Palazzo Saluzzo Paesana** (CARTINA: 12 P86 E2): l'ingresso non è su una strada principale e la facciata è sobria (una legge di inizio Seicento vietava ai nuovi edifici di averne una più appariscente di quella di Palazzo Reale). Ma, varcato l'ingresso, dalla grandiosità della corte e dallo sfarzo degli interni si capisce subito il desiderio di stupire di Baldassarre Saluzzo Paesana, che con il progetto dell'architetto Gian Giacomo Plantery fece costruire tra il 1715 e il 1722 la residenza nobiliare più vasta e articolata della città. Oggi è sede di uno spazio per eventi e mostre d'arte contemporanea ed è ancora abitato.

Conoscere i volti della religiosità piemontese alla Consolata

CARTINA: 13 P86 F1

La fede ufficiale e quella popolare, l'architettura religiosa e quella civile si intrecciano nel **Santuario della Consolata**, chiesa bizzarra sorta al posto dell'antica Chiesa di Sant'Andrea, di cui rimane solo la torre campanaria dell'XI secolo, alta 40 m e unico resto di monumento romanico a Torino. La pianta a sei lati del santuario fu innestata fra il 1678 e il 1704 da Guarino Guarini su una cappella rettangolare romanica; l'intervento guariniano oggi rimane evidente solo nella cupola e nella scenografica **Cappella**

PIAZZA

delle Grazie, seminterrata. Negli anni hanno dato il loro contributo anche Filippo Juvarra, che progettò l'altare, e Carlo Ceppi, cui furono commissionate alcune cappelle. Curioso è il lato 'popolare' del culto della Consolata: è impressionante la raccolta di ex voto dedicati alla Vergine Consolatrice. Sulla facciata principale, la scritta *Augustae Taurinorum Consolatrix Patrona* rivela l'origine del nome della chiesa. A destra dell'ingresso principale che immette alla guariniana **Aula di Sant'Andrea** c'è la cappella con le spoglie del beato Cafasso (1811-60), il santo educatore del clero torinese che accompagnava i condannati a morte al vicino Rondò della Forca. Dietro al santuario, all'incrocio tra Via della Consolata e Via Carlo Ignazio Giulio, si scorgono i resti di una torre angolare romana. L'esile **piazzetta** antistante è invece un piccolo paradiso pedonale, che rapirà il vostro sguardo per la bellezza dei palazzi che la circondano. Sul



FOLK CLUB

Club sotterraneo piccolo piccolo, ma grandissimo per le proposte musicali dall'Italia e dal mondo (folk, blues, world, con incursioni nel rock e nel pop d'autore), per l'atmosfera intima e conviviale, per la passione che vi si respira e che trasmette da quasi 40 anni.

CARTINA: 14 P86 D3

piazzale adiacente a Via della Consolata notate la colonna eretta nel 1835 per grazia ricevuta, in seguito all'imperversare di un'epidemia di colera. Magari ammiratela mentre siete seduti nel piacevole dehors del celebre **Al Bicerin** (p96).

Approfondire l'enigma al Museo della Sindone

MUSEO

CARTINA: 15 P86 E2

In questo spazio museale non troverete il Sacro Lino, che è custodito nella Cappella della Sacra Sindone del Duomo, bensì fotografie, video, documenti e altre notizie sulla storia e i misteri legati al celebre Sudario. L'edificio fu fondato nel 1937 dalla Confraternita del Santissimo Sudario per diffondere il culto.

Rendere omaggio a Pietro Micca nel museo a lui dedicato

MUSEO

CARTINA: 16 P86 B4

Le sale del museo raccontano l'assedio di Torino del 1706 da parte delle truppe francesi e la strenua resistenza dei soldati a suon di mine

piazzate nell'imponente sistema di tunnel sotterranei cittadini lungo 14 km; quando la guida vi accompagnerà nel labirinto di gallerie a 14 m di profondità, dimenticherete il mondo in superficie. Qui il giovane Pietro Micca, un muratore fedele al duca Vittorio Amedeo II di Savoia, perse la vita per fermare il nemico e divenne un eroe. Il museo sorge subito fuori dal fossato dell'antica **Cittadella**, un'area fortificata di cui sopravvivono il **Mastio** (oggi ristrutturato e sede di mostre), il pozzo e circa 500 m delle gallerie.

Fare il giro delle chiesette...

CHIESE

Sono tante, spesso mimetizzate tra gli edifici, ma raccontano molto della ricchezza del quartiere attraverso i secoli, quindi aguzzate la vista e provate a esplorare la zona con un occhio diverso. Partite da Piazza del Corpus Domini, non prima di aver cercato sull'angolo di un palazzo la curiosa installazione a forma di piercing chiamata 'Baci



IL POLO DEL NOVECENTO

Negli isolati juvarriani degli ex Quartieri Militari, formati dai palazzi San Celso e San Daniele, il **Polo del '900** (CARTINA: 17 P86 D1; www.polodel900.it) comprende un museo, mostre temporanee, una biblioteca, uno spazio per eventi, un cortile, aule didattiche, sale per conferenze e proiezioni e, soprattutto, un archivio sterminato di monografie, audiovisivi e fotografie. La città di Torino ha dedicato alla storia e alla cultura del secolo scorso una piccola città nella città, che ha unito il patrimonio di 19 enti culturali (tra cui l'Istituto Gramsci, l'Istituto Salvemini, l'Associazione Nazionale dei Partigiani) in 8000 mq di spazi accessibili a tutti. Palazzo San Celso ospita inoltre l'interessante Museo Diffuso della Resistenza (www.museodiffusotorino.it).

Urbani'. Si affaccia sulla piazza la **Basilica del Corpus Domini**

(CARTINA: 18 P86 G3), costruita in tributo a un miracolo avvenuto, secondo la leggenda, nel giorno del Corpus Domini del 1453, fu progettata nel 1607 da Ascanio Vittozzi. La decorazione interna di marmo rosso e nero fu invece aggiunta da Benedetto Alfieri un secolo e mezzo dopo. Percorrendo Via Garibaldi, arrivate prima all'angolo con Via XX Settembre: qui c'è la **Chiesa della Santissima Trinità** (CARTINA:

19 P86 G4), ancora di Vittozzi, che nel 1598 ne concepì la struttura a pianta circolare e che qui è sepolto. Si devono invece a Juvarra la veste marmorea dell'aula e l'altare. La **Chiesa di San Rocco** (CARTINA: 20 P86 G4), in Via San Francesco d'Assisi 1, fu invece costruita nel 1667 in onore del santo protettore dei luoghi infetti, dopo le epidemie di peste che avevano colpito Torino nel 1598 e nel 1630. Ancora in Via Garibaldi, al civico 25, vi aspetta la **Chiesa dei Santi Martiri** (CARTINA: 21 P86 F3), edificata nel 1577, ricca di oro, marmi e stucchi. Juvarra ha firmato l'altare maggiore, la sagrestia e il lavaman. Una delle chiese italiane in cui si celebra ancora la messa in latino è la **Chiesa della Misericordia**, in Via Barbaroux 41 (CARTINA: 22 P86 E3): barocca, del 1751, fu acquistata dall'Arciconfraternita della Misericordia, che aveva l'incarico di assistere i condannati a morte. Terminate il piccolo tour 'religioso' alla **Chiesa di San Domenico** (CAR-



VIA GARIBALDI

Un tempo Contrada di Dora Grossa, conta 963 m di negozi, caffè e tanta gente, soprattutto il sabato e la domenica: in quella che è la seconda via pedonale più lunga d'Europa, tra Piazza Castello e Piazza Statuto, farete acquisti a prezzi decisamente abbordabili e non sarete mai soli.

CARTINA: 24 P86 E3

TINA: 23 P86 G2), in Via San Domenico all'altezza della vivace Via Milano. Si tratta dell'unica chiesa medievale sopravvissuta e, insieme al Santuario della Consolata, è uno dei luoghi di culto più antichi della città. Fu ricostruita nel 1776, ma conserva ancora preziosi frammenti di affreschi trecenteschi; la facciata subì un restauro a inizio Novecento.

... e quello dei locali

MOVIDA

Ci si va per la storia, l'arte, lo shopping, ma, diciamocelo, anche e soprattutto per bere e mangiare. Il Quadrilatero Romano e i suoi dintorni hanno un'altissima densità di tutto ciò che è bello e stimolante, e che permette di immergersi nell'anima della città. Potete partire da **Largo IV Marzo** (CARTINA: 25 P86 G3) che, come altre piazze di Torino rinfrescate dagli alberi e animate dai dehors di bar e ristorantini, piacerebbe molto ai surrealisti francesi, che si sentirebbero a casa

ammirando la bellezza degli edifici, gli spazi accoglienti e le tracce del passato, tra archetti medievali e facciate secentesche. Rifocillatevi in una delle *piole* della piazza, da **Cianci Piola Caffè** (p95) o dal vicino **Ranzini** (p95), poi accomodatevi a un tavolino all'aperto di uno dei tanti bar. Il percorso da qui a **Piazza Emanuele Filiberto** (p89) – un altro epicentro di piaceri mondani e architettonici – è costellato di bar

e locali in cui fermarsi: alcuni sono autentici luoghi di ritrovo, come il **Bar Pietro** (p96) o il circolo ARCI della **Cricca** (p96), con il suo gradevole cortile, molto apprezzato nella bella stagione; in alternativa potete raggiungere la piazza, accomodarvi ai tavolini sotto gli alberi del **Pastis** (p96) o del vicino **Tre Galli** (p95) e perdere di vista l'orologio.

Murales in Piazza Emanuele Filiberto



Pasti, locali e shopping

● Prezzi economici ●● Prezzi medi ●●● Prezzi elevati



Pasti

Gelati

Vanilla ●

26 H4

Piccola gelateria artigianale con grandi numeri: ingredienti naturali, materie prime selezionate e ottime granite siciliane. www.vanillacreams.it; *chiuso lun*

Dolci e caffè

Cabaret ●

27 G4

Piccola e allegra pasticceria dove gustare torte deliziose, bere un caffè o assaggiare una delle specialità (il 'macaron sabaudo' o il maritozzo, per esempio). Tutto firmato dal dolcissimo pasticcere Entoni.

Piemonte style

Ranzini ●

28 G3

Formaggi, salumi, antipasti, panini, vino e caffè: qui tutto ha un sapore diverso, quello della *piola* piemontese. La saletta con tante

bottiglie e quadretti alle pareti e il cortiletto estivo sono pieni di tavolini e gente che chiacchiera. Un imperdibile pezzo di città. *chiuso dom*

Cianci Piola Caffè ●

29 G3

Piatti pochi, ma discreti ed economici, e un dehors su Largo IV Marzo sempre affollato anche d'inverno, quando si riduce alla zona vetrata. Il tutto innaffiato dal vino della casa. www.cianciopiola.it; *anche a pranzo sab e dom*

Pizza

Berberè ●

30 G2

Tre sedi in città per una pizzeria da grandi numeri: alto il livello delle pizze artigianali con ingredienti di qualità, tanti i tavoli nel locale in Via Bellezia e i clienti che li affollano. Da provare anche gli 'sfizi', soprattutto i fritti. www.berberepizza.it

Pesce fresco

Pescheria Gallina ●●

31 H1

Come nella Boqueria di Barcellona, anche a

Porta Palazzo si vende, si compra e soprattutto si mangia, grazie a questo eccellente banco-ristorantino, dove il pesce fresco si può anche gustare cucinato, pure da asporto o dentro un panino. Anche a San Salvorio (senza il banco del pesce, però). www.pescheriagallina.com; *chiuso lun a cena*

Vini e cucina locale

Consorzio ●●

32 F4

Il vostro budget non è stellare ma volete mangiare e bere bene? Venite qui: midollo di bue con baccalà, risotto mantecato alla Bergese, lingua salmistrata con bagnetto rosso alle prugne e ottimi piatti della tradizione piemontese in chiave moderna. ristoranteconsorzio.it; *chiuso dom e lun*

Tre Galli ●●

33 G2

Si propone con un bel dehors oltre il quale si intravedono caldi interni vintage. I piatti sono preparati con prodotti locali e il proprietario

è lo stesso de Le tre galline, a due passi. È sopravvissuto alle mode e qui i vini sono tanti e davvero eccellenti. *3galli.com; chiuso dom*



Locali

Caffè storici

Al Bicerin

34 FI

Gioiellino che rispecchia l'atmosfera antica e intima della piazza in cui si trova. Aperto nel 1763 dal confettiere Giuseppe Dentis, invita ancora oggi a indugiare ai tavolini tondi in marmo, tra boiserie, specchi e barattoli di caramelle, o nel grazioso dehors estivo, gustando una vera delizia torinese: il golosissimo *bicerin* (caffè, cioccolato e crema di latte). *bicerin.it*

Circolo Arci

La Cricca

35 EI

D'estate si mangia, si beve, si guarda una partita e si gioca a ping pong nel grande cortile sotto gli alberi. In inverno, invece, tutti all'interno per giocare a calciobalilla. Atmosfera calda e informale tutto l'anno. Si entra

con tessera ARCI. Anche a pranzo sab e dom

Bistrò

Pastis

36 G2

Amatissimo locale della zona, arredato in stile anni '50 all'interno e con un dehors che ormai è un'istituzione, dove si mangia, si beve e si tiene d'occhio il movimento nella piazza. *www.pastis-torino.com; lun aperto solo di sera*

Molto più di un bar

Bar Pietro

37 DI

Sfugge a ogni etichetta, autodefinendosi 'piola sardo-veneziana' e puntando su un'atmosfera fuori dal tempo, una clientela fissa di ogni età, prezzi ragionevoli. Spritz, vini piemontesi e aperitivi sardi, oltre a mostre, concerti ed eventi vari. Fino alle 22. *chiuso dom e lun*

Combo

38 HI

Ostello di design, spazio per co-working ed eventi, ristorante; ma anche il luogo ideale per un drink tra il vecchio e il nuovo di Porta Palazzo. *thisiscombo.com*

Pasticcerie

Venier

39 G4

Che delizia i pasticci della tradizione piemontese, il torrone e le Sacher... O i croissant, da affogare in un ottimo marocchino oppure, per esagerare, in una golosissima cioccolata calda con panna. *chiuso lun*

Drink e giochi

200 Lire

40 E3

Aperto dal pomeriggio a tarda sera, locale accogliente che mette a disposizione giochi in scatola e cabinati Arcade con videogiochi dagli anni Ottanta ai Duemila. Un sogno per gli amanti del retrogaming, coccolati dalla gentilezza di Alessandro e dal bellissimo blu della sala. *chiuso lun*



Shopping

Abbigliamento e accessori

Born in Berlin

41 E3

La stilista Judith è di Berlino, ma negli anni gli abiti asimmetrici e le borse in pelle lavorate a mano sono diventati parte

integrante di un certo stile torinese. In un antico negozio di pianoforti con tanto legno, arredi restaurati e il laboratorio a vista. www.borninberlin.com

Les Coquettes

42 G4

Vi sembrerà di essere in un appartamento parigino anni '20, dove potrete curiosare nei cassetti pieni di gioielli di giovani designer, giocare alla *coquette* e provare un abito o un cappello, una catenina o un paio di orecchini delicati, tra pezzi d'antiquariato, cappelliere e lampade. www.lescolettes.it

Fresh

43 G4

Streetwear, ma con stile: abbigliamento, accessori, calzature, tutto al maschile, alla moda e d'impeccabile eleganza. www.freshstoretorino.com

Serien°umerica

44 G2

Linee di abbigliamento e accessori (borse e zaini) minimal, prevalentemente in maglia e in pelle, che giocano con asimmetrie e proporzioni inconsuete, nate a Torino dalle menti creative delle designer Maria De Ambrogio e Stella Tosco. www.serieumerica.it

Artigianato artistico

Paola Bellinzoni

45 E4

Riceve nel suo insolito atelier su appuntamento, ma incontrare lei e le sue creazioni, pezzi unici nati dal riuso di gioielli, accessori e oggetti d'antiquariato, sarà un'esperienza tra artigianato, design raffinato e arte pura. www.paolabellinzoni.it

Cioccolato

Candifrutto

46 B5

Il laboratorio è in Via Avogadro, ma nel negozio troverete cioccolatini, marron glacés e tante golosità. Tra le specialità, le tartine, sottili cialde di cioccolato fondente con spezie o frutta candita. www.candifrutto.com; *chiuso dom e lun mattina*

Drogheria

Ditta Ceni

47 G1

Alimenti naturali, farine, risi e cereali esclusivi, e poi spezie, frutta disidratata, tisane, lenticchie, biscotti, come in uno spaccio alimentare d'altri tempi: questo grande negozio storico a Porta Palazzo è un 'mercato nel mercato'. *chiuso sab pomeriggio, dom e lun*

Vini e cibi

Damarco

48 H2

Ci si perde come in un piccolo labirinto in questo negozio, tra scaffali, prodotti ed etichette dove i prezzi sono scritti con precisione maniacale dal 1959. Ancor più quando si scopre la varietà di vini e liquori proposti, anche se fuori il mercato chiama. www.damarco.it; *chiuso mer e sab pomeriggio, dom*

Caffè, pasticceria

Gerla 1927

49 B6

Cioccolateria-pasticceria storica che dal 1927 produce cioccolatini, torte, creme spalmabili e pasticceria da leccarsi i baffi. Con caffetteria e ristorante, per una pausa a qualsiasi ora del giorno. www.gerla1927.com

Vintage e accessori

La Terra delle Donne

50 F2

Chiara Bertello raccoglie nella sua bottega accessori, oggetti d'arredo e pezzi unici. Ma a rendere unico il negozio è la collezione di abiti, scarpe e accessori dal Settecento fino agli anni '70. *pomeriggio solo su appuntamento; chiuso dom*



V. p108
per pasti,
locali
e shopping



Scoprire San Salvario

A due passi dal centro dei musei e delle residenze nobiliari, nutrito dal verde del Parco del Valentino, è la quintessenza del quartiere storico, popolare, multietnico e nottambulo, dove la gentrificazione ha prodotto una metamorfosi profonda, pur mantenendo in vita i caratteristici punti di partenza. Esploratelo con calma, sia di giorno sia di notte, facendo la spesa al mercato di Piazza Madama, mangiando in uno dei suoi tanti ristoranti e bevendo in uno dei suoi locali vivaci. Potrete passare da un giro in canoa sul fiume Po a uno spettacolo teatrale alternativo, con la fluidità che da sempre caratterizza tutto ciò che avviene in queste strade.

Trasporti locali

A piedi

È il quartiere della stazione ferroviaria di Porta Nuova. Il perimetro è formato da Corso Vittorio Emanuele II, Via Nizza, Corso Marconi e Corso Massimo d'Azeglio; Via Madama Cristina lo taglia in due.

Autobus

Prendete il n. 61 per l'imbocco di Via Nizza, 67 e 8 per Via Madama Cristina, 42 per Corso Dante, 52, 61, 67 e 68 per Corso Vittorio Emanuele II, 45 e 67 per Corso Massimo d'Azeglio.

Metropolitana

Comodo da raggiungere in metro: le fermate sono Porta Nuova, Marconi, Nizza e Dante.

Tram

Utili il 4, 10, 15, 16.

Borgo Medievale, Parco del Valentino (p102)

LORENZOBOVI / SHUTTERSTOCK.COM ©



IN EVIDENZA

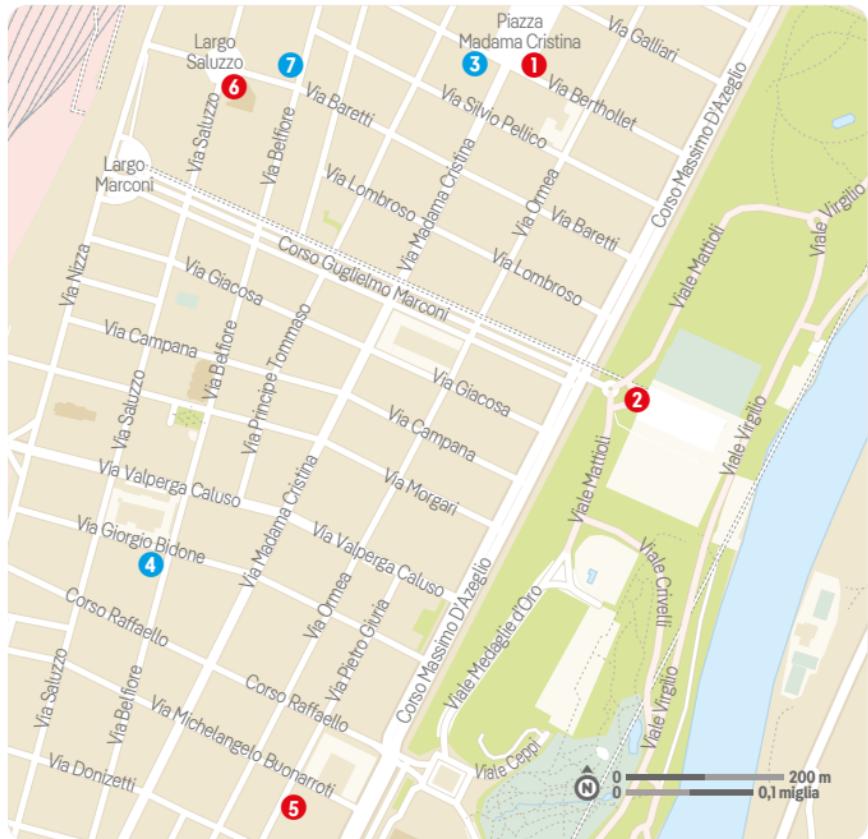
Respirare al **PARCO DEL VALENTINO**, il polmone verde della città (p102)

Visitare tre luoghi insoliti: il **MUSEO LOMBROSO** (p106), il **MUSEO DELLA FRUTTA** (p106) e il **MUSEO DI ANATOMIA UMANA** (p106)

Vivere appieno il quartiere mangiando e bevendo nei tanti **RISTORANTI E LOCALI** (p108)

In giro per San Salvario

Un quartiere relativamente compatto, non troppo denso di attrazioni, ma pieno di vita: che si tratti di un locale in cui ricaricare le batterie, di una passeggiata nel parco o di un acquisto al mercato, ecco qualche accorgimento per assaporare un perfetto condensato di vita torinese.



1 Il cuore del quartiere

Il centro di controllo, il cuore pulsante, la sintesi: partite alla scoperta del quartiere da **Piazza Madama Cristina**. Sotto le tettoie potrete fare un po' di shopping al suo storico mercato (che una volta al mese si accende di colori e creatività in occasione dell'Emporium, p110), darvi la carica con un buon caffè da Orso (p110) e seguire il flusso.

2 Un tuffo nel verde

La vera ricchezza del quartiere è il **Parco del Valentino** (p102), grande, verdissimo, rigenerante. Passeggiando a piedi o in bicicletta, potete raggiungere il Castello, il Borgo Medievale e la splendida Fontana dei Dodici Mesi; oppure visitare una mostra alla Promotrice delle Belle Arti e poi rilassarvi su un prato e osservare i canottieri che sfrecciano sul fiume.

3 Là dove tutto è cominciato

Inevitabilmente, a un certo punto, avrete fame, e se c'è una cosa che a San Salvario si può fare con facilità è trovare un posto dove saziarla. Per omaggiare lo spirito multiculturale che da sempre anima il quartiere, addentate un kebab di **Horas**, uno dei primi locali di questo tipo in zona.

4 Profumo di Francia

Se kebab e falafel non fanno per voi, viaggiate in Bretagna fino alla crêperie **Adonis** (p108), dove gli ingredienti delle crêpes, squisite e

originali, vi riempiranno adeguatamente.

5 Tre musei. E che musei!

Potete visitarli tutti e tre (sono molto vicini) o, se il tempo scarseggia, sceglierne uno solo, riprogettandovi di tornare in città per vedere gli altri due. Il Museo della Frutta (p106), il Museo di Antropologia Criminale (p106) e il Museo di Anatomia Umana (p106) sono dei piccoli gioielli.

6 Largo Saluzzo

È uno dei cuori della vita di quartiere, una piazza dalla struttura insolita su cui affacciano splendidi palazzi, alcuni dotati di terrazzi fioriti. **Largo Saluzzo** è questo, ma è anche una cena da Scannabue (p108), che vi accoglie in tutta la sua solidità sabauda, oppure uno spettacolo al Cineteatro Baretti (p107), alternativo, vivace e popolare.

7 Il cocktail perfetto

Seguendo **Via Baretti**, arriverete nella zona con la più alta concentrazione di locali, dove sostare dall'aperitivo fino all'ultimo drink della notte. All'angolo con **Via Belfiore** sarete rapiti dalla raffinatezza di Affini (p110), dal calore del D.One (p110) e dall'atmosfera rilassata de La Cuite (p110), ma il bello della tarda ora è che siete ormai liberi di esplorare senza rimanere delusi.

★ DA NON PERDERE

Parco del Valentino

Il polmone verde della città è frequentato da tutti: famiglie, studenti, coppie, turisti, che passeggianno da un ponte all'altro, vanno in bicicletta lungo il fiume, visitano il Castello e il Borgo Medievale, si sdraianno sui prati. I 550.000 mq di verde disegnati dal paesaggista Bariellet-Deschamps fanno di questo parco reale (divenuto pubblico tra il 1854 e il 1864 e ampliato fino al Ponte Isabella nel 1871) il luogo ideale per una dolce giornata.

CARTINA: P104 E5



CONSIGLI

Passeggiate fino alla Fontana dei Dodici Mesi, realizzata in stile liberty da Carlo Ceppi nel 1898. Fate anche caso ai 'cottage' sulle sponde del fiume: sono le sedi delle società di canottieri.



Inquadrare il QR code per info sulle visite all'Orto Botanico.

Castello del Valentino

Una delle residenze sabaude Patrimonio UNESCO, oggi sede della facoltà di Architettura del Politecnico di Torino, è stata la villa fluviale cinquecentesca di Emanuele Filiberto e poi una delle residenze di Cristina di Francia, la madama reale che nel Seicento ne commissionò l'ampliamento di gusto francese (osservate i tetti con due piani mansardati) agli architetti Castellamonte e che forse vi nascondeva gli amanti. Fu stravolto, ulteriormente ampliato e definitivamente inurbato nell'Ottocento.

Orto Botanico

Nato nel 1729 con finalità didattiche come Regio Orto Botanico, ristrutturato e aperto al pubblico nel 1995, è un'istituzione del Dipartimento di Biologia e si compone di un boschetto, un alpineto, un giardino, una serra tropicale, una di succulente e una di piante sudafricane. Percorso tattile per ipo e non vedenti.

Borgo e Rocca Medievale

Medievali ma non troppo: il borgo e la rocca sono fedeli ricostruzioni realizzate nel 1884 da Alfredo d'Andrade per l'Esposizione Generale Italiana, sul modello dei castelli valdostani. Era chiuso per lavori



MAMO ALESSIO/HEMIS.FR/ALAMY FOTO STOCK ©

al tempo delle ricerche, con riapertura prevista per giugno 2026.

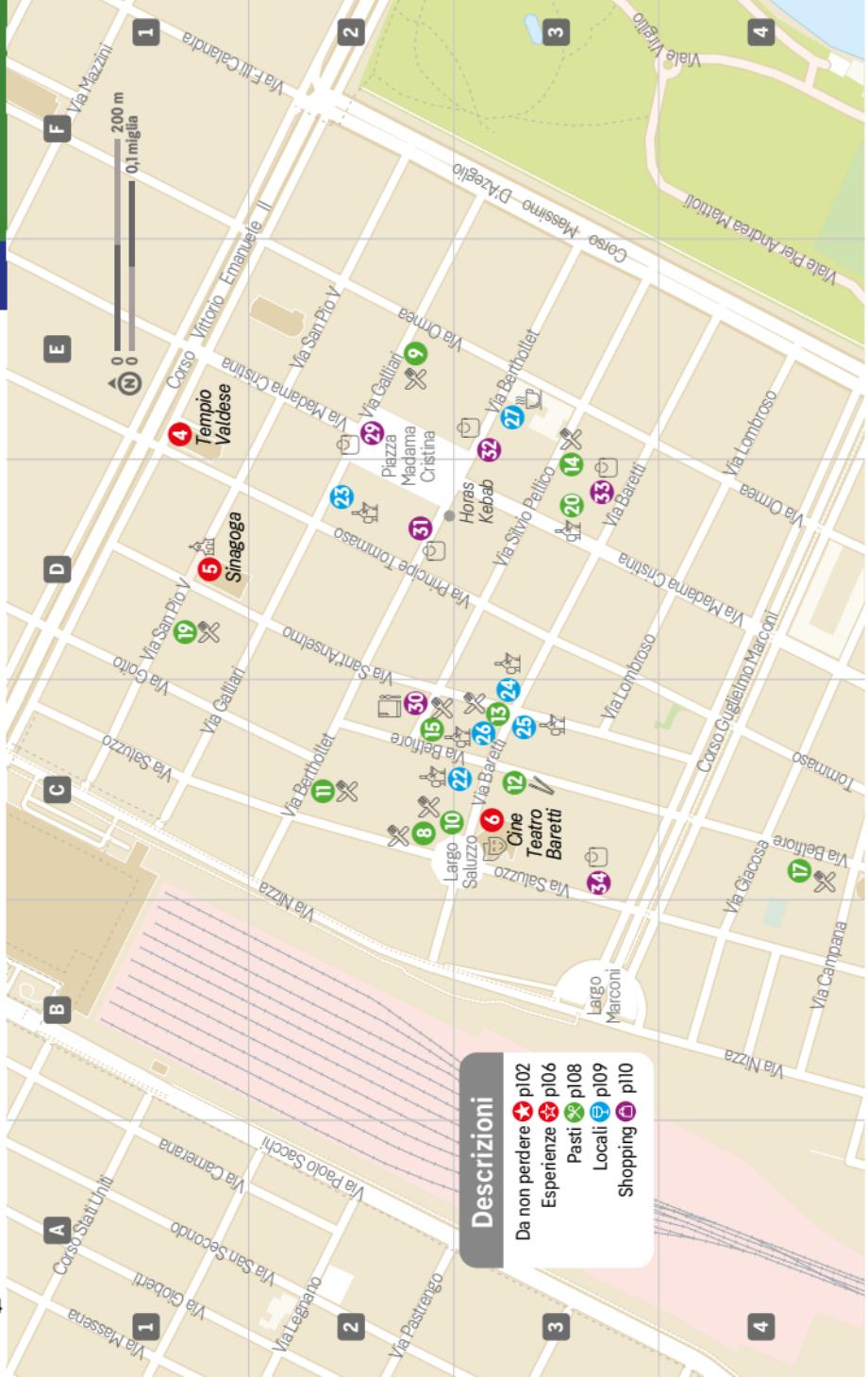
Parco, spazi espositivi e vita notturna

La vastità del parco ha permesso la costruzione di strutture che nel corso dei decenni hanno alternato momenti d'oro a decadenza. La **Palazzina della Società Promotrice delle Belle Arti** ospita spesso mostre interessanti; al momento delle nostre ricerche era in corso la riqualificazione del grande spazio di **Torino Esposizioni**, progettato da Ettore Sottsass nel 1938 e ampliato da Pier Luigi Nervi negli anni '50, destinato a ospitare la nuova Biblioteca Civica Centrale, il rinnovato Teatro Nuovo e il nuovo campus di Architettura del Politecnico. Entro la fine del 2025 è previsto anche il restyling complessivo del parco, con la riapertura di alcuni locali storici e il ripristino della navigazione sul Po.



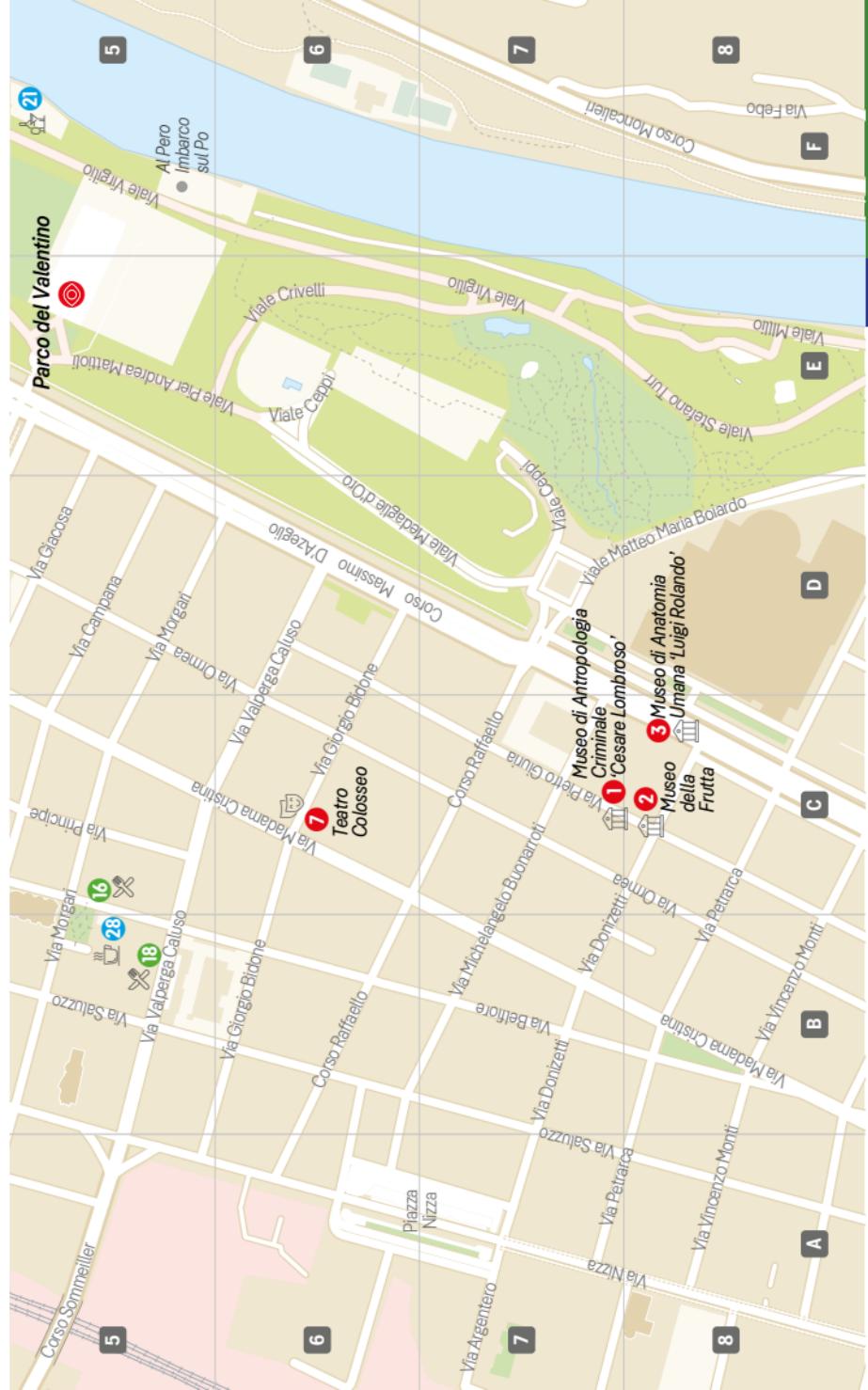
UNA PAUSA

Niente è meglio di un picnic sul prato, ma per un drink o un piatto veloce scegliete **l'Imbarchino** (p109) o **Al Pero** (imbarcoalpero.com), o un kebab nel cuore del quartiere (da **Horas**, per esempio, p101).



Descrizioni

Da non perdere p102
 Esperienze p106
 Pasti p108
 Locali p109
 Shopping p110



ESPERIENZE

Rabbrividire al Museo di Antropologia Criminale 'Cesare Lombroso'

CARTINA: 1 PI04 C7

In un solo edificio, tre musei per un viaggio unico nella scienza dell'Ottocento. Cominciate con quello dedicato allo studioso Cesare Lombroso, che nel 1870, riponendo nel metodo scientifico una fede ostinata, sostenuta dalla pretesa di comprendere e controllare i misteri della mente umana, elaborò la teoria dell'atavismo, collegando la predisposizione a delinquere a caratteri genetici ancestrali. Compresa nella visita anche la ricostruzione dello studio privato dello scienziato, inizio e fine di un percorso a tratti agghiacciante, fatto di fotografie, documenti, preparati anatomici, strumenti e materiale 'umano' che non può lasciare indifferenti.

Riflettere sul tema della biodiversità al Museo della Frutta

CARTINA: 2 PI04 C8

Più 'rilassante' sarà la vostra visita della collezione di 1021 frutti artificiali plastici, impeccabilmente ordinata nelle vetrine originali, realizzata dall'estroso artigiano Francesco Garnier Valletti, che sognava un Museo Pomologico (mai realizzato) e che si portò nella tomba il segreto della formula della sostanza della pomologia artificiale. Nelle sale introduttive potrete conoscere la storia della botanica e dell'agrono-

MUSEO

mia torinese da inizio Settecento a metà Novecento. Quando la passione diventa ossessione, ma si perdonà perché produce qualcosa di straordinario.

Assistere a una lezione di anatomia al Museo 'Luigi Rolando'

CARTINA: 3 PI04 C8

Non si possono scattare fotografie, perché, oltre che di curiosità, bisogna essere dotati di sensibilità e rispettare i resti di quella che un tempo era vita. L'allestimento in perfetto stile ottocentesco, privo di luci artificiali e didascalie, permette di osservare senza inutili filtri le grandi vetrine affollate di crani, feti, cervelli essiccati (con una sezione dedicata a quelli dei delinquenti, *ça va sans dire*), denti, bulbi oculari e animali sotto formalina. Nella grande sala con colonne e soffitti a volta tutto è rimasto immutato fin dal 1898, anno in cui il Museo di Anatomia Umana di Torino fu trasferito in questo Palazzo degli Studi Anatomici.

Approfondire il carattere multireligioso del quartiere

LUOGHI DI CULTO

San Salvario è multietnico da sempre. L'emancipazione delle religioni proclamata dallo Statuto Albertino del 1848 consentì la costruzione del **Tempio Valdese** (CARTINA: 4 PI04 E1), progettato nel 1851 e curiosa mescolanza di stili gotico e rinascimentale, edificio chiave a Torino per

la comunità protestante valdese, il cui epicentro è Torre Pellice. Nei paraggi date anche un'occhiata alla **Sinagoga** (CARTINA: 5 PI04 D1), edificio in stile neomoresco, con torrioni, cupole e pietroni a vista: fu costruito nel 1884 dopo che la comunità ebraica aveva bocciato le dimensioni esagerate e i costi inossidabili della Mole, commissionata ad Antonelli per celebrare la già citata emancipazione. La massiccia struttura sopravvisse ai bombardamenti del 1942, che fortunatamente distrussero solo gli elementi interni, poi risistemati.

Trascorrere una serata a teatro

TEATRI

Se amate il cinema, la musica e il teatro, anche San Salvario ha qual-

cosa da proporvi. Tra un aperitivo e una cena in uno dei tanti locali e ristoranti, potete optare per uno spettacolo alternativo nel più coraggioso, e di certo inossidabile, **Cine-Teatro Baretti** (CARTINA: 6 PI04 C3): un teatro di quartiere da frequentare per la sua programmazione (festival e rassegne cinematografiche, spettacoli fuori dai circuiti maggiori) e per il suo cuore multiculturale e popolare. In alternativa, procuratevi un biglietto per uno spettacolo al **Teatro Colosseo** (CARTINA: 7 PI04 C6), la cui sala immensa è una delle poche a poter accogliere, in una zona semicentrale, tutti gli spettatori dei concerti di star italiane e internazionali e la ressa che affolla gli show di attori famosi o i musical leggendari.



IL BORGO DI SAN SALVARIO

Alla fine del Seicento Torino è ancora racchiusa tra mura e San Salvario è una porzione della pianura alluvionale del Po, il cui elemento più significativo è la Strada Reale di Nizza (l'attuale Via Nizza). Nell'Ottocento si abbattono i bastioni e la compatta città dell'*ancien régime* è definita dal perimetro dei viali alberati che attenuano la distinzione tra città e campagna. Nel 1846 viene avviato il piano regolatore, compilato in versione definitiva nel 1852, e da quel momento l'edificazione della zona si fa molto densa: San Salvario si riempie di case, chiese, esercizi commerciali, istituzioni scientifiche e culturali, benefiche e di rappresentanza, e nascono la stazione di Torino Porta Nuova (1860), che favorisce lo sviluppo della zona come quartiere della piccola e media borghesia, e nel 1885 i quattro isolati della Città della Scienza Universitaria. A fine secolo, dunque, l'integrazione del borgo con il resto della città può dirsi compiuta. All'inizio del XX secolo San Salvario è in pieno sviluppo: la ricchissima borghesia industriale vive ormai nei palazzi che si affacciano su Corso Massimo d'Azeglio, mentre l'interno del quartiere è caratterizzato da luoghi di vita e cultura operaia. Caratteristica da sempre la convivenza dei templi valdese, cattolico e israelitico, a cui si sono aggiunti in anni recenti gli appartamenti adibiti a moschee.

SUGGERIMENTI

Pasti, locali e shopping

● Prezzi economici ●● Prezzi medi ●●● Prezzi elevati



Pasti

Crêperie

Adonis ●

8 c2

Un angolo di Francia in San Salvario: oltre alle crêpes tradizionali, provate quelle con farina di grano saraceno, sbizzarrendovi con le farciture, da accompagnare con un bicchiere di sidro. Ottimi e creativi anche i piatti da bistrò. www.adoniscreperie.com; *chiuso dom a cena e lun*

Cucina piemontese

Coco's ●

9 E2

Una vecchia *piola* piena di ricordi che mette d'accordo gli amanti del cibo della nonna e chi non sbaglia un colpo in fatto di locali trendy. Cibo buono, atmosfera rilassata e una genuinità da localaccio storico e al tempo stesso al passo con i tempi. *chiuso dom e lun*

V. cartina
p104

Scannabue ●●

10 c2

L'angolo più solido di Largo Saluzzo: solido come i suoi pavimenti in legno scuro e come la certezza di gustare piatti cucinati con carne piemontese di ottima qualità, ingredienti freschissimi e ricette impeccabili. www.scannabue.it

Cucina greca

Greek Food Lab ●

11 c2

Nel melting pot del quartiere, tra Europa, Africa e Asia, non poteva mancare un po' di Mediterraneo. Una deliziosa pita con pollo, poi *saganaki* (feta fritta), *dolmades* (involtini di foglie di vite ripieni di riso), *souvlaki* (spiedini) e l'ottimo yogurt: tutti i piatti tipici della cucina greca si possono ordinare da asporto o consumare in questo locale gradevole e luminoso.

Street food cinese

Oh, Crispa! ●

12 c3

Dim sum, bao, ravioli, zuppe e altre golosità

cinesi vi faranno esclamare in piemontese (da qui il nome). Non aspettatevi un lungo pasto seduti comodamente, ma un'atmosfera vivace e tanto gusto. *chiuso lun a pranzo*

Non solo pizza

Bottega Baretti ●

13 c3

Nell'ambiente caldo di pareti di mattoni in inverno o nel vivace dehors in estate, le pizze fantasiose e i piatti sfiziosi della Bottega sono un'ottima scelta per riempirsi la pancia e andare sul sicuro: materie prime selezionate, ricerca dell'originalità non ingombrante. Ottime anche le carni, soprattutto le tre svizzinerie di fassone e il polletto nostrano. bottegabaretti.com; *solo cena*

Tisaneria con cucina

Teapot ●

14 D3

Un nido accogliente dove, fra tavolini, divanetti, cuscini, un caminetto, una cucina e un dehors, si può iniziare con la prima colazione con tè e

muffin o un'ottima tisana, fare una pausa gustosa a pranzo o concedersi un ricco brunch il sabato.

Una piola 'giovane'

Lo Sbarco €

15 C2

Essendo al centro della movida di San Salvario, il dehors affollato e le sale interne con archi e mattoni a vista sono l'ideale per socializzare; la cucina casalinga è buona ed economica. Dopo cena, indugiate nelle chiacchiere proseguendo la serata con qualche drink. Fanno anche aperitivi.

Trattorie, osterie

Caffè dell'Orologio €

16 C5

Osteria moderna, accogliente, curata, dove pranzare con piatti piemontesi preparati alla perfezione o accompagnare con uno stuzzichino un ottimo calice di vino naturale di sera. *caffedellorologio.net; chiuso dom a cena*

Barbagusto €€

17 C4

Qui sono bravi a mescolare materie prime freschissime per creare piatti della cucina tradizionale nazionale e piemontese, cui si aggiungono alcune proposte laziali e toscane. Possibilità di ordinare mezze porzioni. La prima

domenica del mese approfittate del menu a €20. *chiuso dom a pranzo (tranne la 1^a del mese), lun e mar*

Le Putrelle €€

18 B5

Osteria appena fuori dalle vie della movida più intensa, dunque più autentica e popolare, anche nella location, e amata dagli *habitues*. Il Piemonte impera: antipasti di Langa, agnolotti con burro e nocciole, peperoni con *bagna caôda*, da innaffiare con del buon Nebbiolo. Frequenti, nel menu, le incursioni pugliesi. Possibilità di mezze porzioni. *chiuso sab a pranzo e dom*

bottiglie, quasi si fosse all'ingresso di una pregiata cantina per esperti sommelier. E in fondo è così, con un numero imbarazzante di etichette, vini piemontesi e champagne. Le proposte del ristorante, sempre abbinate al vino e con materie prime e sapori scelti in modo sapiente, fanno vincere ogni imbarazzo. All'ora dell'aperitivo provate le *schiccole* (piatto della tradizione cotto al forno che parte dall'impasto dell'agnolotto) o le tapas. *rossorubino.net; chiuso dom*



Locali

In riva al fiume

Imbarchino del Valentino

21 F5

Ci s'immerge nel verde del parco e quasi si sfiorano le acque del Po in questo storico imbarco aperto tutto il giorno, costruito su piccole terrazze piene di scalette, alberelli, panche in legno e tavoli con vista panoramica, dove bere un caffè o una birra, mangiare qualcosa e chiacchierare con gli amici. L'offerta è arricchita da concerti,

19 D1

Un ristorante centenario, gestito dalla stessa famiglia dal 1978. La location è semplice, ma la cucina (italiana, piemontese e abruzzese) e la competenza dei proprietari si distinguono eccome, tra arrosticini, grissinopoli, pasta alla chitarra. La bacheca con le foto dei VIP del cinema e del teatro lo testimoniano. *chiuso mar*

Rossorubino €€

20 D3

Dalle vetrine si scorge l'infilata di sale piene di

DJ-set e proiezioni cinematografiche. Consigliato nella bella stagione. www.imbarchino.space

Cocktail

Affini

22 c3

Bar raffinato ma non pretenzioso, uno dei migliori locali per l'aperitivo, a base di tapas (vegane, vegetariane, di carne, di pesce). I cocktail sono preparati da mani esperte e creative e la parete dietro il bancone, luminosa e piena di bottiglie, è una gioia per gli occhi e per la gola assetata. affinitorino.it

Gorilla

23 D2

Un locale spazioso e vivace, un dehors frequentatissimo, una buona offerta all'ora dell'aperitivo e una cucina che sforna piatti sfiziosi a cena, ma soprattutto ottimi cocktail notturni per sopravvivere nella giungla del divertimento di San Salvario. www.gorillabar.it

D.One

24 c3

Che ci capitiate in un giorno feriale, accomodandovi su un divano di velluto blu in una sala dalla luce soffusa, o nel fermento del weekend, troverete comunque

un'atmosfera accogliente e cocktail squisiti.

Lanificio San Salvatore

25 c3

Ideale dall'apericena al drink notturno o al brunch della domenica. La pecora nel logo e quelle sul bancone ricordano il vero lanificio che un tempo occupava gli ambienti. www.lanificiosansalvatore.it

Vini

La Cuite

26 c3

Qui le tapas sono piccole e molto gustose, ma ciò che incatena agli sgabelli del minuscolo locale sono i vini buoni e l'atmosfera: non appena si entra o ci si accomoda nel dehors, sembra di esserci sempre stati. *Chiuso lun*

Caffè

Orso Laboratorio del Caffè

27 E3

I distributori di miscele dietro il bancone sono collegati a una grande mappa del mondo disegnata sulla parete: il caffè arriva da Nicaragua, Nepal, Honduras ed Etiopia (ma durante l'anno si alternano provenienze e varietà); e si può consumare in piedi o a

uno dei tavolini, magari in una tazza da acquistare e lasciare qui per la pausa successiva. www.orsolaboratoriocaffe.it

Centro culturale

Casa del Quartiere

28 B5

Gli abitanti di San Salvario (e non solo) hanno trovato casa in questi ex bagni municipali, un grande spazio multiculturale nella proposta e nell'atmosfera, con il bar aperto tutto il giorno, attività e corsi, rassegne cinematografiche ed eventi. Fiore all'occhiello è la babysitter condominiale, vale a dire il grande cortile che d'estate si occuperà dei vostri figli. www.casa.delquartiere.it



Shopping

Mercato

San Salvario Emporium

29 E2

Sotto le tettoie di Piazza Madama Cristina, dove ogni giorno (dal lunedì al sabato) si vendono frutta e verdura, ogni prima domenica del mese si svolge questo mercatino per gli amanti dell'hand-

made, che celebra la creatività emergente e ospita 100 espositori, tra bancarelle, workshop, musica e spettacolo.

Libri

Trebisonda

30 C2

Corsi, mostre, laboratori e incontri con gli autori, che si concludono spesso con un bicchiere di vino e chiacchiere: quando la letteratura esce dai libri creando occasioni di confronto. Ha un'area dedicata ai bambini, che possono curiosare tra i libri e leggerli. Frequenti le aperture serali per presentazioni di libri. *chiuso lun e dom*

Moda vintage

Elenab.

31 D2

Qui troverete vintage nuovo e usato, accessori, cappelli, scarpe, abiti ori-

ginali e grandi firme, oltre a un vasto assortimento di capi di abbigliamento militare, grande passione dell'esuberante Elena. Un divertente viaggio nel tempo e negli stili. *chiuso dom e lun*

Pane e focacce

Ficini

32 E3

Focacce farcite, schiacciata toscana, pane casereccio e di farro, pizza, dolci regionali: esce di tutto dal forno-laboratorio di Ficini. La lievitazione è naturale e il pane di cereali senza lievito piacerà ai vegani. *chiuso dom*

Moda contemporanea

Feelomena

33 D3

Filomena è una stilista che crea abiti anche su misura, da ammirare e acquistare in questo

showroom grintoso e raffinato, come le sue collezioni. I colori sono severi (nero, blu, grigio), i tagli decisi, le forme rigorose e audaci. Date un'occhiata anche agli accessori. *chiuso dom-mar; anche su appuntamento*

Scarpe e borse artigianali

La Marchigiana

34 C3

Le scarpe di questa attività familiare sono fatte a mano da Gabriele e Filomena in quel di Ascoli Piceno, con materiali naturali e in edizione limitata. Entrate e comprate anche una borsa Souvenir d'Italia, realizzata dalla figlia Daniela, che vive a Torino e vi accoglierà in negozio. *chiuso dom e lun*



V. p118
per pasti,
locali
e shopping



Scoprire

Lingotto e Nizza

Millefonti

Ieri polo industriale, che ha segnato il destino e l'identità della Torino novecentesca, oggi hub polifunzionale, il Lingotto ha incarnato per primo la vocazione all'avanguardia e alla metamorfosi ormai radicata nello spirito della città. Arte, cultura, sport, commercio, business: sono molti i campi in cui il quartiere e i suoi luoghi chiave sanno esprimersi con successo. Intorno, Nizza Millefonti, un tempo zona ricca d'acqua e oggi 'barriera' popolare e commerciale, dove l'area metropolitana sfuma verso sud.

Trasporti locali

Autobus

Dal centro le linee utili per il Lingotto sono la n. 8, 34 e 35 (anche se la metropolitana è molto più comoda e veloce).

Metropolitana

Il Lingotto è servito dal ramo M1 della metropolitana (che passa dalle stazioni ferroviarie principali e arriva in Piazza Bengasi, alle propaggini meridionali della città): ottima notizia per chi frequenta le fiere e i grandi eventi che si svolgono in questa zona della città in vari periodi dell'anno.

La rampa elicoidale del Lingotto (p115)

MASSIMOIG/SHUTTERSTOCK.COM ©

SCOPRIRE

LINGOTTO E NIZZA MILLEFONTI



IN EVIDENZA

Celebrare la vocazione cittadina al **MAUTO** (p115), museo interamente dedicato alle automobili

Soddisfare fame e sete da **EATALY** (p119), il paradiso dei buongustai

Esplorare il **LINGOTTO** (p115), tra passato industriale e design contemporaneo



ESPERIENZE

Viaggiare nella storia delle automobili al MAUTO

MUSEO

CARTINA: ① P114 D5

Il Museo dell'Automobile di Torino, inaugurato nel 1960 per volere del torinese Carlo Biscaretti di Ruffia, è uno dei musei dell'auto più antichi del mondo, con una delle collezioni più ricche, e inizia a sorprendere prima di mettervi piede: l'immagine dell'immenso edificio semicircolare affacciato sul Po è preludio a un enorme atrio metallico e 'spaziale', da cui si parte per un viaggio tra i motori nei tre piani progettati dal visionario François Confino (lo stesso del Museo Nazionale del Cinema). Dai primi tentativi di locomozione fino agli incredibili prototipi frutto della tecnologia contemporanea, i 160 modelli sono esposti in una scenografia interattiva di luci, suoni e video.

Immersi nell'eredità industriale e artistica del Lingotto

EDIFICIO

CARTINA: ② P114 A4

Dal 1916, quando fu costruito per ospitare lo stabilimento FIAT di Giovanni Agnelli su progetto di Matté Trucco, il complesso di edifici in cemento color crema e vetro, oggi fulgido esempio di archeologia industriale, segna la vita della città. Magistralmente riconvertito da Renzo Piano dagli anni '80, è ben visibile nella sua imponenza arrivando da Via Nizza davanti ai grandi padiglioni di Lingotto Fiere,

che da sempre ospitano i più grandi eventi fieristici di Torino. Entrando nel centro commerciale, ammirate con il naso all'insù la fenomenale **rampa elicoidale** che porta alla pista di collaudo delle auto. Salite poi fino allo *Scrigno* di Renzo Piano, originale struttura sospesa che custodisce oggi il tesoro di 25 capolavori donati alla città da Giovanni e Marella Agnelli. Nella **Pinacoteca**, immerso nella luce che filtra dalle vetrine, vi dà il benvenuto *Velocità astratta* di Balla (1913), seguito da dipinti del Canaletto, le vedute su Dresda di Bellotto, un alabardiere di Tiepolo, due danzatrici di Canova, i coloratissimi Matisse, *La Baigneuse blonde di Renoir*, *La Nègresse* di Manet e ancora tele di Severini, Modigliani e Picasso. Visitate anche i livelli delle interessanti mostre temporanee e sbucate sulla **pista di collaudo** delle auto, raro esempio lodato anche da Le Corbusier: su quest'ultima nel 2021 è stato inaugurato il **giardino pensile** più grande



HIROSHIMA MON AMOUR

Uno dei locali che ha segnato la storia della musica dal vivo a Torino: da quasi 40 anni concerti, festival, serate, feste. Consultate il programma (hiroshimamonamour.org) e fateci un salto.

CARTINA: ③ P114 A6

d'Europa, progettato da Benedetto Camerana. Passeggiate in questo spazio che offre una prospettiva unica sulla città e un irresistibile senso di spaesamento, e godete del panorama a 360° sulla Passerella e l'Arco Olimpico a nord, ormai una delle icone cittadine, sul verde della collina a sud e la Basilica di Superga (p149) a est. La **Pista 500**, com'è stato battezzato il giardino, ospita alcune installazioni di artisti italiani e internazionali in dialogo con la natura stessa di questo luogo. Qui si affaccia anche il ristorante stellato **La Pista** (p119) e svetta in sorprendente equilibrio la celebre **Bolla** (la sala riunioni in cristallo). Il Lingotto ospita anche un centro congressi, un auditorium, gli alberghi NH Torino Lingotto Congress e DoubleTree by Hilton, le 11 sale del multisala UCI e un ipermercato.



PASSATO E PRESENTE

Il Lingotto e i suoi dintorni sono da tempo terreno fertile nello sviluppo del paesaggio architettonico. Da un lato, due edifici simbolo dell'Expo Italia '61, sorti in occasione delle celebrazioni per il centenario dell'Unità d'Italia, con due storie iniziate insieme ma concluse in modo differente: il Palazzo delle Mostre, noto come **Palavela** (CARTINA: ④ PI14 C6) per la silhouette ardita, è stato ripensato da Gae Aulenti per i XX Giochi Olimpici Invernali, oggi ospita eventi per lo più sportivi e dalla nascita non ha quasi mai smesso di essere utilizzato; il **Palazzo del Lavoro** (CARTINA: ⑤ PI14 C6), firmato da Pier Luigi Nervi nel 1959 (con la collaborazione di Giò Ponti e Gino Covre), all'epoca salutato come brillante esempio di spazio espositivo di grande innovazione tecnologica, fu poi abbandonato per anni e oggi è al centro di un progetto di conversione ancora in via di definizione. Dall'altro, il **grattacielo della Regione Piemonte** (CARTINA: ⑥ PI14 A6), firmato Fuksas, costruito in 11 anni, tra ritardi, polemiche, incertezze, dal 2022 è la sede della Regione Piemonte, ma anche l'edificio più alto di Torino (205 m) e il terzo grattacielo più alto d'Italia.

Partecipare ai grandi eventi del Lingotto

FIERE ED EVENTI

CARTINA: ⑦ PI14 A5

Gli immensi padiglioni di **Lingotto Fiere** sono sede di eventi commerciali, culturali e sportivi da grandi numeri. Alcuni sono appuntamenti fissi e di rilievo, come il **Salone Internazionale del Libro**, la fiera di settore più importante d'Italia, a maggio; **C2C**, ossia Club to Club, uno dei maggiori festival di musica elettronica in Europa, e **Artissima**, mostra-mercato d'arte contemporanea, entrambi a novembre; o ancora **Torino Comics**, dedicata ai fumetti, ad aprile. Altri sono eventi minori, per un pubblico specifico, ma in qualunque mese facciate un salto da queste parti, troverete qualcosa da vedere, sfogliare o ascoltare.

Riconoscere l'eredità olimpica

CARTINA: 8 P114 A5

Dal Lingotto si scorge quello che è stato il **Villaggio Olimpico**, costruito per ospitare 2500 atleti durante i Giochi Olimpici Invernali del 2006; dopo le Olimpiadi, le casette colorate, su una superficie di 100.000 mq, sono state per lungo tempo occupate da immigrati e profughi e infine riqualificate come alloggi per studenti. Se percorrete i 400 m della **passerella** che collega il Lingotto a quella che fu la storica struttura del **MOI**, gli ex mercati generali (anch'essi divenuti parte del complesso residenziale studentesco), passando sotto l'**Arco** alto 69 m progettato dagli architetti Hugh Dutton e Benedetto Camerana, che ha contribuito a modificare lo skyline della città a inizio millennio, passerete sopra la ferrovia, avrete alle spalle l'imponente sagoma del Lingotto e davanti uno scenario di tipica metamorfosi urbana.

Immersi nel verde tra le opere del PAV

PARCO, MUSEO

CARTINA: 9 P114 A1

Verde urbano e contesto profondamente metropolitano: al confine nord del quartiere, c'è un parco in cui rigenerarsi che è al tempo stesso centro sperimentale per l'arte contemporanea e sede di eventi e laboratori. Il **Parco Arte Vivente**, nato nel 2008 da un'idea dell'artista Pietro Gilardi laddove sorgevano edifici industriali, è un

EDIFICI



SENZA CONFINI AL BIT

All'interno del cosiddetto 'villaggio delle meraviglie' di Italia '61 (p116), nei padiglioni realizzati per la Mostra delle Regioni e poi ricostruiti e ampliati, ha sede il centro di formazione per funzionari dell'**ILo** (International Labour Organization o BIT, Bureau International du Travail), lo Staff College per i dirigenti dell'ONU e l'**UNICRI**, organismo per la ricerca sul crimine e la giustizia. Lungo il Po, immersi nel verde, gli edifici di questo grande campus sono un'isola internazionale ben protetta, di cui di fatto pochi conoscono la collocazione piemontese (dopo Ginevra e Vienna, Torino è la terza città europea delle Nazioni Unite). L'accesso è solitamente limitato al personale, che proviene da ogni angolo del mondo, ma diventa per tutti in occasione di eventi culturali speciali. Durante l'Art Week di novembre 2024, il BIT ha ospitato la mostra d'arte contemporanea **Paratissima**.

CARTINA: 10 P114 C6

insolito luogo di dialogo tra arte e natura, ecologia e tecnologia: potete visitare il museo interattivo o muovervi all'aria aperta su una superficie complessiva di 23.000 mq, tra 20 opere d'arte sia temporanee sia permanenti.

SUGGERIMENTI

Pasti, locali e shopping

● Prezzi economici ●● Prezzi medi ●●● Prezzi elevati



Pasti

Gelato

Silvano ●

11 C1

In tanti si spingono fino a qui per gustare questo pluripremiato 'gelato d'altri tempi', scegliendo un cono di creme o una coppa al tavolo. *chiuso sab*

Osterie

Osteria del F.I.A.T. ●●

12 B4

L'omaggio alla nota fabbrica sono gli interni stipati di oggetti e decorati con foto del Lingotto e di auto d'epoca e una serie infinita di 500 in miniatura; ma qui F.I.A.T. sta in realtà per 'Fate In fretta A Tavola'. Cibo casalingo e atmosfera da trattoria di periferia per un pasto veloce a due passi dai templi del gusto. *chiuso dom*

Osteria di Pierantonio

●●

13 B2

Un'opportunità 'alternativa' di quartiere, a base di buona cucina piemontese tradizionale: il menu cambia a seconda di cosa offre il mercato, i prezzi sono sempre convenienti. Occhio alle serate a tema (con funghi o menu speciali). *losteriadipierantonio.it; chiuso dom*

Cucina greca

Taverna Greca

Olimpia ●●

14 B4

Nonostante l'apparenza un po' anonima e la posizione in una via secondaria, è un'ottima scelta per una pausa tra un evento e l'altro al Lingotto, da cui dista pochi passi. Tutto preparato a regola d'arte, prezzi contenuti, personale greco al 100%. *www.ristotavernagreca.it; chiuso lun*

Case del quartiere

Barrito ●●

15 C1

È una delle otto 'case del quartiere' torinesi, luoghi



V. cartina
p114

di aggregazione polifunzionali dove spesso si mangia anche, e bene. Ha un gradevole bar-ristorante all'interno e un grande dehors nei mesi estivi. Onesto, verace, accogliente, è una sosta informale sulla strada verso il Lingotto, propone ogni venerdì spettacoli dal vivo con possibilità di cenare e il sabato intrattiene i più piccoli mentre i genitori cenano. *www.barrito.to.it; pranzo lun-sab, cena ven e sab*

Ristoranti stellati

Casa Vicina ●●●

v. 17 A3

All'interno del Green Pea, la tradizione gastronomica dei Vicina, celebre famiglia della ristorazione piemontese, si esprime con piatti perfetti in cui l'attenzione alle materie prime è maniacale e la presentazione impeccabile. Se sul menu leggete 'giardiniera', 'insalata russa', 'agnolotti', 'bagna caôda', ricordatevi che qui la semplicità è stata premiata con la stella

Michelin. www.casavicina.com; chiuso dom e lun

La Pista

v. 2 A4

Con un dehors sull'ex pista di collaudo del Lingotto, offre un'immersione nel glorioso passato industriale della città e nei piatti da tre stelle Michelin dello chef Fabrizio Tesse, che è stato sous-chef di Cannavaciuolo. ristorantela-pista.com; chiuso dom



Locali

Lounge bar

Otium Rooftop

v. 17 A3

Un rooftop bar panoramico, aperto dalla colazione del mattino fino a sera (tarda, il venerdì e il sabato), dove accomodarsi all'interno o all'esterno e indugiare su un ottimo cocktail o scegliere un buon vino. All'ultimo piano di Green Pea. otiumrooftop.it; chiuso lun



Shopping

Gastronomia d'eccellenza

Eataly

16 B3

La creatura dell'imprenditore di Alba Oscar Farinetti, nata a Torino e diffusasi nelle maggiori città italiane e all'estero, ha avuto un tale successo che è d'obbligo entrare a fare acquisti o gustare delizie. Nel grande mercato del gusto che occupa gli ex stabilimenti della Carpano ci sono anche il ristorante Le Cucine del Mercato (che ogni giorno realizza un menu con i prodotti del mercato di Eataly), Pizza & Cucina, la Caffetteria Vergnano, la Pasticceria Felice, L'Agrigelateria San Pé. Insomma, un parco giochi della gola in cui è piacevole perdersi. Potete anche iscrivervi a uno dei numerosi corsi di cucina o partecipare a un evento. Approfittate del dehors nella bella stagione. www.eataly.net

Centri commerciali

Lingotto

v. 2 A4

Anche qui c'è lo zampino di Renzo Piano: il centro commerciale Lingotto conserva la struttura storica su cui è stato innestato (il Lingotto), prima fra tutte la splendida rampa elicoidale (p115) all'ingresso. Negozi, bar, ristoranti, un cinema multisala, un giardino interno e l'accesso diretto alla Pinacoteca Agnelli (p115) ne fanno un centro commerciale di tutto rispetto. www.centrocommercialelingotto.it

Green Pea

17 A3

Inaugurato nel 2020, questo 'green retail park' accanto a Eataly è il primo al mondo: 15.000 mq e cinque piani in cui si vendono prodotti e si svolgono attività all'insegna del rispetto dell'ambiente. Oltre ai negozi, al ristorante Casa Vicina (p118) e al Green Pea Cafè, c'è un piano (Otium) dedicato al relax, con spa, piscina, ristorante e lounge bar, uno a eventi e mostre e una lavanderia green. www.greenpea.com



V. p128
per pasti, locali
e shopping



Scoprire

Crocetta, San Paolo e Cenisia sud

Aspettatevi netti cambiamenti di paesaggio e d'atmosfera da un quartiere all'altro: la tranquillità, le villette e i palazzi altoborghesi della Crocetta, il più immobile nel tempo; il vivace carattere popolare di Borgo San Paolo, che continua a parlare del suo passato operaio (Lancia, Ansaldo, Pininfarina); l'ex area industriale di Cenisia, con il Politecnico a delimitarne il confine sud-orientale. In questo contesto, come ponti tra passato e presente, fabbrica e museo, lavoro e svago, si trovano alcuni degli spazi per l'arte e la cultura più importanti in città.

Trasporti locali

A piedi

Se ne avete il tempo, concedetevi una passeggiata nella zona pedonale e in quella del Mercato della Crocetta.

Autobus

La zona è ben servita dalle linee 2, 5, 11, 14, 33, 42, 55, 56, 58, 63, 64, 68.

Metropolitana

Si può scendere alle fermate di Porta Nuova, Re Umberto e Vinzaglio e poi muoversi a piedi nei singoli quartieri.

Tram

Anche i tram non mancano, in particolare i n. 4, 10, 15, 16.

Le OGR (p126)

CLARA BONITTI/SHUTTERSTOCK.COM ©

SCOPRIRE

CROCETTA, SAN PAOLO E CENISIA SUD



IN EVIDENZA

Scoprire il tesoro di opere d'arte della **GAM** (p122)

Ammirare il meglio dell'arte contemporanea alla **FONDAZIONE SANDRETTO RE REBAUDENGHO** (p126)

Commuoversi e riflettere al **MUSEO DEL CARCERE 'LE NUOVE'** (p127)

Vedere, sentire, bere e mangiare alle **OGR** (p126)

★ DA NON PERDERE

GAM

Se le 47.000 opere d'arte, tra quelle esposte e quelle conservate, per una collezione tra le più antiche e importanti d'Italia, e le mostre temporanee che richiamano visitatori da tutta Italia non vi bastano, sappiate che la Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea di Torino è un pilastro nella storia museale della città (ha più di 160 anni!), simbolo di innovazione nel modo di fruire l'arte, e ne promuove la divulgazione attraverso corsi, incontri, progetti inediti.

CARTINA: PI24 GI



CONSIGLI

Usciti dal museo, ammirate lo sculpture garden e poi fate una passeggiata nell'elegante isola pedonale della Crocetta fino al Politecnico di Torino, fiore all'occhiello della città dal 1958.



Inquadrate il QR code per le informazioni sulla visita.

Gli allestimenti

Nella sua lunga vita, anche la GAM ha subito vari restyling, a seconda del contesto storico, degli anniversari, dei direttori cui è stata affidata. L'ultimo, avvenuto sotto la direzione di Chiara Bertola, risale al 2024. Filo conduttore del nuovo allestimento è la Risonanza: in ogni stagione le mostre temporanee e i progetti s'intrecciano alla collezione permanente, seguendo temi specifici che ne catturano l'identità comune per formare un insieme organico. La Prima Risonanza, per esempio, ha esplorato i concetti di luce, colore, ritmo e tempo e ha visto un primo artista 'Intruso', che viene scelto di volta in volta per intervenire nelle varie sezioni del museo e stimolare nuove riflessioni sul percorso espositivo.

Primo piano: mostre temporanee e collezione permanente

Il primo piano dedica uno spazio alle mostre temporanee e uno alla collezione permanente, ossia l'Ottocento, il Novecento e il mondo contemporaneo raccontati da dipinti, fotografie, video, sculture, installazioni, incisioni e disegni. Le opere sono esposte in varie sale secondo dei 'sottotemi', riconducibili ai concetti indagati dalla Risonanza.



ARCHIVIO FOTOGRAFICO FONDAZIONE TORINO MUSEI ©

Secondo piano: Deposito Vivente

Salendo al secondo piano, il viaggio nella collezione permanente continua secondo gli stessi criteri espositivi; di recente è stato inaugurato l'interessante Deposito Vivente, un'ala del museo in cui il visitatore può immergersi in parte dell'immenso archivio del museo e vedere per la prima volta le opere escluse dal percorso museale tradizionale, senza allestimento ufficiale, in una forma che quasi le spoglia dell'intervento umano e le fa arrivare più direttamente allo sguardo di chi le osserva.

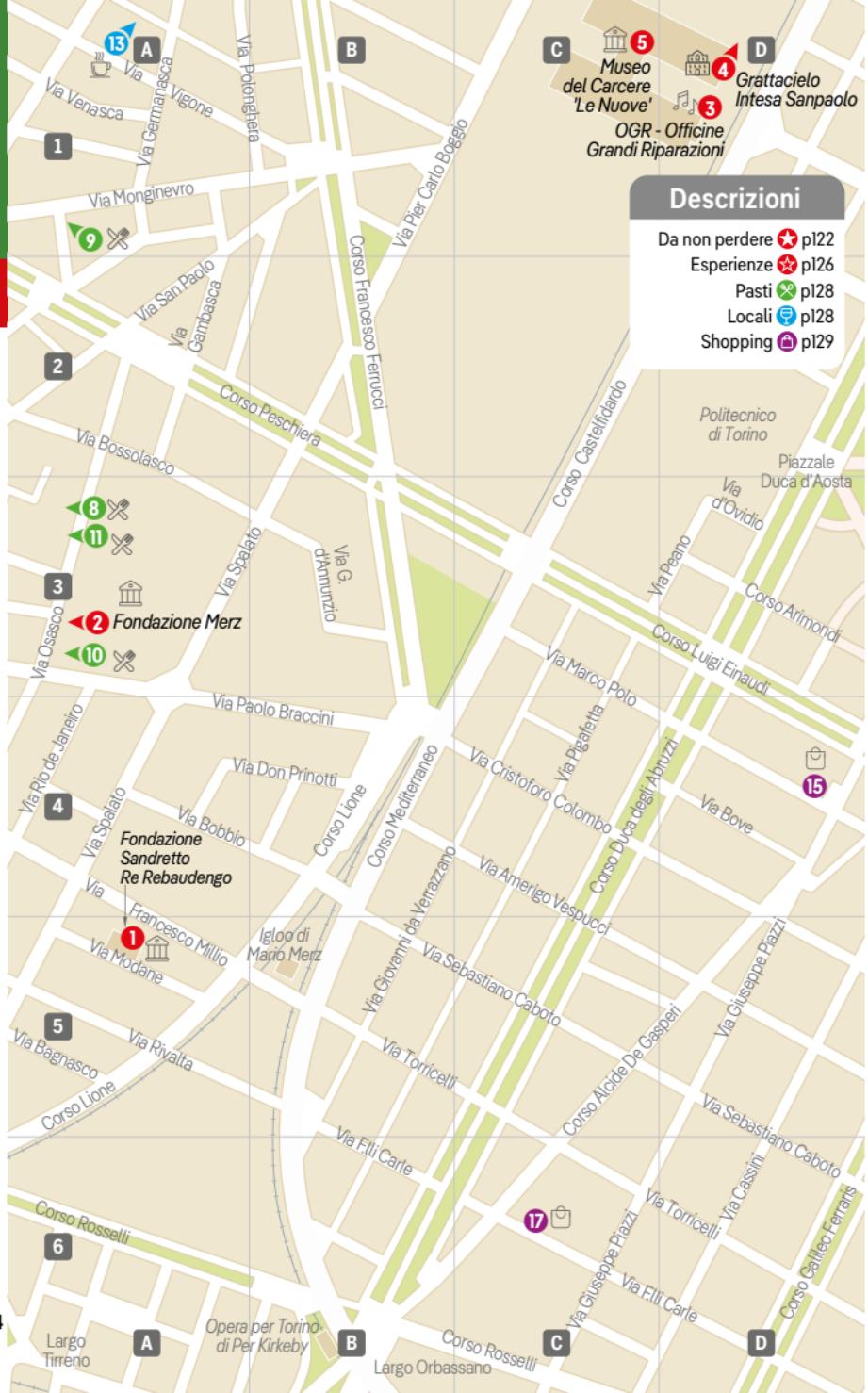
Piano interrato: Spazio del Contemporaneo e videoteca

Al piano interrato continua lo spazio delle mostre temporanee (dedicata agli artisti contemporanei) e si trova una ricca videoteca consultabile.



UNA PAUSA

Attraversate
Corso Vittorio
Emanuele e
raggiungete
Gerla 1927 (p97),
per il meglio
della pasticceria
piemontese.



Descrizioni

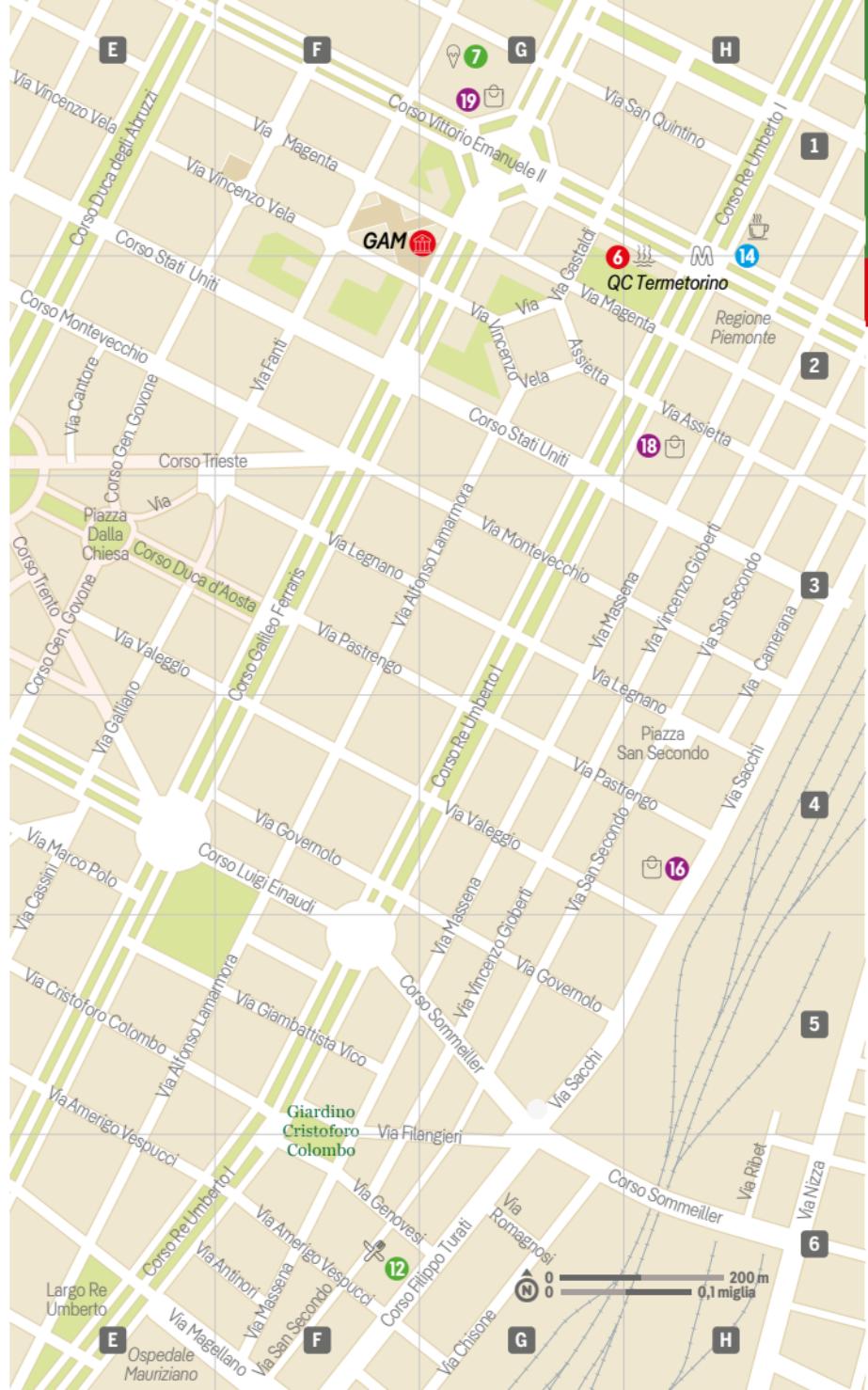
Da non perdere p122

Esperienze p126

Pasti pl28

Locali p128

Shopping p129



ESPERIENZE

Immersi nell'arte contemporanea

MUSEI

Altri due spazi museali si aggiungono alla GAM come luoghi di riferimento dell'arte contemporanea in città. Uno è la **Fondazione Sandretto Re Rebaudengo** (CARTINA: 1 PI24 A5),

nata nel 1995, perché oltre a ospitare nei grandi spazi bianchi, corredati di bookshop e caffetteria, mostre di importanti artisti italiani e internazionali, ha sempre avuto l'occhio attento alle novità e agli emergenti, svolgendo un'attività di promozione della contemporaneità tramite incontri con artisti, conferenze, attività didattiche ed eventi speciali. La sede, ricavata in un'area industriale in disuso, è divenuta museo nel 2002.

Nel 2005, l'ex centrale termica della Lancia, affascinante edificio anni '30 nel cuore di Borgo San Paolo, viene convertita in un museo d'arte contemporanea di 3200 mq da Beatrice Merz, allo scopo di con-

servare ed esporre il fondo di opere del padre Mario, grande esponente della corrente dell'arte povera, e realizzare un progetto di connessione tra mostre a lui dedicate e progetti temporanei site-specific di artisti italiani e stranieri: è la **Fondazione Merz** (CARTINA: 2 PI24 A3); visitate anche la ricca biblioteca al piano superiore e non perdetevi il giardino, dove potrete affacciarsi alla vasca esterna degli ex serbatoi, traccia evidente della passata attività industriale. Scendendo le scale dell'enorme cavità, potrete raggiungere anche da qui lo spazio espositivo del piano interrato, che talvolta ospita eventi, tra cui spettacoli teatrali del Festival delle Colline Torinesi.

Imparare e divertirsi alle OGR

CULTURA, FOOD

CARTINA: 3 PI24 D1

In occasione del 150° anniversario dell'Unità d'Italia si è celebrata la



IL GRATTACIELO INTESA SANPAOLO

Gigante di acciaio e cristallo alto 167,25 m (per rispetto nei confronti dei 167,5 m della Mole), progettato da Renzo Piano e affacciato sulla Spina 1, il **Grattacielo Intesa Sanpaolo** (CARTINA: 4 PI24 D1) è aperto al pubblico, che partecipa agli eventi nello Spazio Trentacinque (con tanto di serra bioclimatica) e nell'auditorium, e può prenotare una cena nel ristorante stellato **Piano 35** o una serata raffinata nel lounge bar. Dall'interno è più facile apprezzare la tecnologia e le prospettive sorprendenti dell'opera: i piani sono 37 fuori terra e sei sotterranei, e il progetto avveniristico a basso impatto ambientale prevede un complesso sistema di riscaldamento con pannelli fotovoltaici, raffreddamento estivo con acqua di falda e controllo dell'illuminazione naturale con un sistema motorizzato. Dai 150 m della terrazza dominerete la città.

rinascita di questo capolavoro di architettura industriale, costruito tra il 1885 e il 1895 e dismesso all'inizio degli anni '90. Nei suoi 190.000 mq si costruivano e riparavano treni, come ricordano la locomotiva e il vagone al centro della rotatoria antistante. Nel 2017, al termine di un grande lavoro di restauro, le Officine Grandi Riparazioni sono tornate a risplendere e oggi sono un polo di produzione e ricerca culturale all'insegna della creatività, dell'innovazione tecnologica e della sostenibilità, in uno spazio di grande valore storico con un perimetro di 1000 m. All'interno potrete vedere mostre, spettacoli e concerti negli spazi **Cult**, dedicati alle arti visive e performative, o passare una serata nell'area ristoro **Snodo** (p129), che comprende bar, ristorante e 'social table' e che d'estate 'esce' anche all'aperto. Del grande spazio, con una superficie complessiva di 35.000 mq, fa parte anche l'area **Tech**, hub per la ricerca scientifica e l'innovazione tecnologica e industriale, composto da start up e industrie creative.

Immaginare la vita in carcere nel Museo 'Le Nuove'

MUSEO

CARTINA: 5 P124 C1

Il **Carcere 'Le Nuove'** (attivo tra il 1870 e il 2003) è un'importante testimonianza a livello europeo della nuova concezione di organizzazione carceraria sviluppatasi a fine Ottocento; ma ciò che conta davvero, quando si entra tra le sue



RELAX ALLE TERME

Sauna, vasche sensoriali, massaggi, idromassaggi, cascata, docce, bagno turco, sale relax: che ne dite di una pausa benessere nel cuore di Torino, magari seguita da un aperitivo in accappatoio nel giardino? Trovate **QC Termetorino** nella splendida cornice di Palazzo Abegg, edificio storico del 1875.

CARTINA: 6 P124 G2

mura, è l'inevitabile empatia che si prova per i partigiani e gli ebrei che, caduti nelle mani dei tedeschi dopo l'8 settembre 1943, furono condannati a morte e da qui passarono prima di partire dal binario 17 della stazione Porta Nuova alla volta dei lager. Oltre a questo, il ricordo dell'ultima esecuzione capitale avvenuta in Italia, delle rivolte e del terrorismo. La visita guidata di circa due ore vi porterà negli angusti spazi delle celle della sezione femminile, del **Primo**

Braccio tedesco e dei condannati a morte, così come nei cubicoli che si affacciano sulla cappella, accompagnati lungo il percorso dalle varie testimonianze. Si può visitare anche il **Ricovero Antiaereo**, formato da due lunghe gallerie a 18 m di profondità, scovato per caso da alcuni idraulici nel 2010 e aperto al pubblico due anni più tardi, dopo duri lavori di scavo.

SUGGERIMENTI

Pasti, locali e shopping

● Prezzi economici ●● Prezzi medi ●●● Prezzi elevati



Pasti

Gelati e granite

Il Siculo ●

7 G1

Il locale è ricco: di oggetti, d'atmosfera, di persone, di gusti di granita siciliana (mandorla, gelsi, fichi, violetta, arancia...) e di scelte per il gelato, i sorbetti, le mousse. Un successo che dura da più di 40 anni. *chiuso lun e mar*

Cucina piemontese

Osteria Le Ramin-e

●●

8 A3

Cucina piemontese creativa tra modernità e tradizione, materie prime delle valli pinerolese e il calore di una vecchia trattoria di provincia. *chiuso sab a pranzo e dom*

Osteria Antiche Sere

●●

9 A1

Per scaldarsi in una sera d'inverno con un piatto di agnolotti e uno stinco

cucinato a dovere, oppure per godere di un po' di fresco nella *topia* (il cortile interno con il pergolato di vite) e ritrovare la pace a suon di tomini al verde, salame crudo e zabaione al moscato quando l'afa estiva non lascia scampo. *chiuso dom*

Cucina peruviana

Vale un Perú ●●

10 A3

Esperienza e passione caratterizzano le proposte di questo ristorante senza fronzoli, in cui si viaggia davvero fino all'altra parte del mondo. Assaggiate la specialità nazionale, il *ceviche* di pesce crudo freschissimo, e poi un drink a base di pisco, prima di tornare a casa in taxi. *chiuso dom*

Cucina di mare

Ristò Civassa ●●

11 A3

Se sentite il rumore delle onde tra Cenisia e Borgo San Paolo, vuol dire che il Plateau Royal di frutti di mare vi è proprio piaciuto. O è stata la lotta all'ultimo sangue con quel

V. cartina
p124

granchio fresco a darvi alla testa? *chiuso dom*

Classico di qualità

Al Gatto Nero ●●●

12 F6

L'atmosfera senza tempo, la semplicità e la perfezione dei piatti mettono d'accordo tutti: non c'è molto da discutere quando la pasta con le vongole, la fiorentina o le patate fritte sono semplicemente come devono essere. Un locale storico che appartiene alla stessa famiglia dal 1927, con una cantina eccezionale. *chiuso dom*



Locali

British style

Casa Manitu

13 A1

Grande apartment bar su due piani, dove in una cornice britannica, tra arredi colorati, salottini e lampadari elaborati, si sorseggiano ottimi cocktail e un ricco aperitivo; nel



Shopping

Mercato Crocetta

15 D4

Uno dei mercati più famosi di Torino, soprattutto per calzature e abbigliamento. La seconda domenica del mese c'è Crocetta Più, in collaborazione con i commercianti di altri mercati della città e di tutta Italia, anche con bancarelle di antiquariato e vintage.
8.30-13 lun-ven, fino alle 18.45 sab

Cioccolato, pasticceria

Pfatisch

16 H4

I grandi lampadari di Murano illuminano il bancone in marmo e le eleganti vetrine in legno, in un ambiente sontuosamente retrò. Pasticcini, torte, cioccolatini, delizie salate e tante altre tentazioni: un grazie al fondatore bavarese di questa pasticceria-cioccolateria, aperta nel 1915. Con i vostri figli, fate un salto anche da Choco-Story Torino, il **Museo del Cioccolato**, inaugurato nel 2024 nei sotterranei della pasticceria.

Bottega Storica Odilla Bastoni

17 C6

Qui l'arte del cioccolato è tradizione di famiglia: dalla sapienza artigiana del laboratorio nascono praline, gianduotti, cremini, tavolette, creati su antiche ricette e con la qualità più pregiata di cacao venezuelano. Il tutto impreziosito dalle nocciole delle Langhe o declinato in mille varianti creative. *chiuso dom*

Abiti e accessori

Verdelilla

18 H2

Lo storico Palazzo Ceriana Gavotti (1909) è una location di grande charme, perfetta per i capi e gli accessori firmati da raffinati designer e scovati dalla proprietaria soprattutto fra Italia e Francia. *chiuso dom e lun*

Vintage, antiquariato

Marco Polo

19 G1

Galleria di antiquariato e modernariato, negozio di abiti e accessori vintage di classe, sede di eventi e presentazioni di libri. Uno spazio ricco e suggestivo, fitto di oggetti affascinanti, cui sarete introdotti dalla vivacissima proprietaria e dal suo staff. www.marcopolotorino.com

bistrò 'Smith's British' si gusta un piatto della tradizione inglese e del Commonwealth a cena, si fa il brunch la domenica o, due domeniche al mese, un delizioso afternoon tea. Prenotazione consigliata. *aperitivo e cena mer-sab, brunch dom*

Caffè storico

Platti

14 H2

È in attività dal 1875, ma il timore reverenziale si vince in fretta con un cappuccino e un pasticcino mignon a colazione o con un tramezzino all'ora dell'aperitivo, nella splendida sala con stucchi dorati e specchi.

Location uniche

Snodo

v. 3 D1

Alle OGR - Officine Grandi Riparazioni (p126) si va per l'arte, la musica, la scienza e l'architettura. Se tra le vostre passioni ci sono anche i caffè e i drink in un'ambientazione unica, questo è il posto che fa per voi. Se volete mangiare, optate per il 'social table'.



V. p140
per pasti,
locali
e shopping



Scoprire

Vanchiglia, Vanchiglietta e Aurora

Immergetevi nell'intensa vita diurna e notturna di Vanchiglia, storico borgo popolare, ma anche epicentro di mondanità e nuove tendenze. Respirate l'atmosfera di Vanchiglietta, il *borg del füm* dove le fabbriche sono diventate luoghi di creatività alternativa. Curiosate nelle strade di Aurora, dove nuovi musei, gallerie, spazi per la musica e progetti urbanistici hanno delineato la strada verso il futuro. In questi quartieri, che si snodano a sud e a nord del fiume Dora, farete esperienza della città che cambia, divertendovi e riflettendo.

Trasporti locali

A piedi

In Vanchiglia, tra un locale e un ristorante, potrebbe capitare di bere e mangiare molto: una buona opzione è lasciar perdere i mezzi di trasporto e muoversi a piedi.

Autobus

I mezzi percorrono le principali arterie tra il centro e Vanchiglia (Corso Regina Margherita, Corso San Maurizio e, parallele al fiume Po, Via Napione e Via Vanchiglia), mentre Corso Belgio è l'asse viario principale di Vanchiglietta.

Tram

Il trasporto su rotaia delle predette arterie viarie è assicurato dalle linee 3, 4, 6, 10, 15, 16.

Uno dei murales di Vanchiglia

ALESSANDRO CRISTIANO/DREAMSTIME.COM ©

SCOPRIRE

VANCHIGLIA, VANCHIGLIETTA E AURORA



IN EVIDENZA

Scoprire la Torino vecchia e nuova tra **VIA E PIAZZA BORGO DORA** (p132)

Immersersi nell'arte e nell'architettura contemporanee al **MUSEO ETTORE FICO** (p136) e alla **NUVOLA LAVAZZA** (p137)

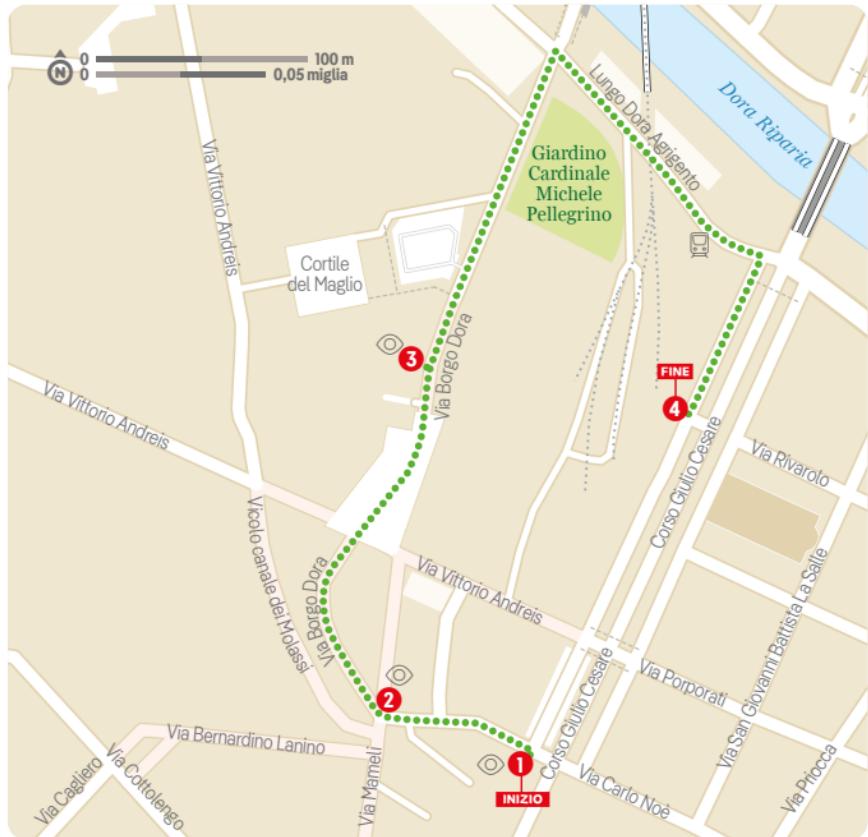
Ammirare gli edifici di Antonelli, tra cui la curiosa **FETTA DI POLENTA** (p136)

Tuffarsi nella **VITA NOTTURNA** (p140) di quartiere

Via e Piazza Borgo Dora

Poche zone in città condensano in pochi metri il fascino storico e le contraddizioni del presente come questa strada e questa piazza al confine tra la vivacità di Vanchiglia e il volto più autentico di Aurora. Alle spalle di Porta Palazzo (p82), segnano il passaggio dal centro storico a quello multiculturale. Ritagliatevi del tempo per una passeggiata nel cuore popolare della città.

INIZIO	FINE	LUNGHEZZA
Via Borgo Dora	Lungo Dora Agrigento	600 m; 15 min



1 Nel ventre della città

Iniziate con una passeggiata in **Via Borgo Dora**, strada acciottolata di rigattieri e antiquari che ogni sabato e la seconda domenica del mese diventa il centro dei mercati dell'antiquariato del Balôn e del Gran Balôn (p82). Oltre che per le botteghe stipate di oggetti e arredi e per il viavai di gente, si caratterizza per l'alta concentrazione di ristoranti e locali, con alcune pietre miliari della ristorazione torinese.

2 Anche la pancia vuole la sua parte

Tra Via e Piazza Borgo Dora, la cucina locale difende la tradizione, si tinge dei colori del mondo e accoglie la ricchezza multiculturale. Si respira un'atmosfera da vecchio Piemonte nell'albergo-ristorante **San Giors**; ci si gode il gradevole locale e l'ottimo cibo del **Tartifla Bistrot**; si parte per il Marocco con un delizioso cuscus da **Al Jazira**, ormai un'istituzione. **Safarà** offre un ambiente accogliente e piatti tipici piemontesi ben preparati. Sanno invece di antico e popolare le luci e gli odori della **Trattoria Valenza**, dove si mangiano piatti tipici spendendo poco. Potete anche concedervi un cono alla **Gelateria Popolare**, nei pressi di Via Borgo Dora.

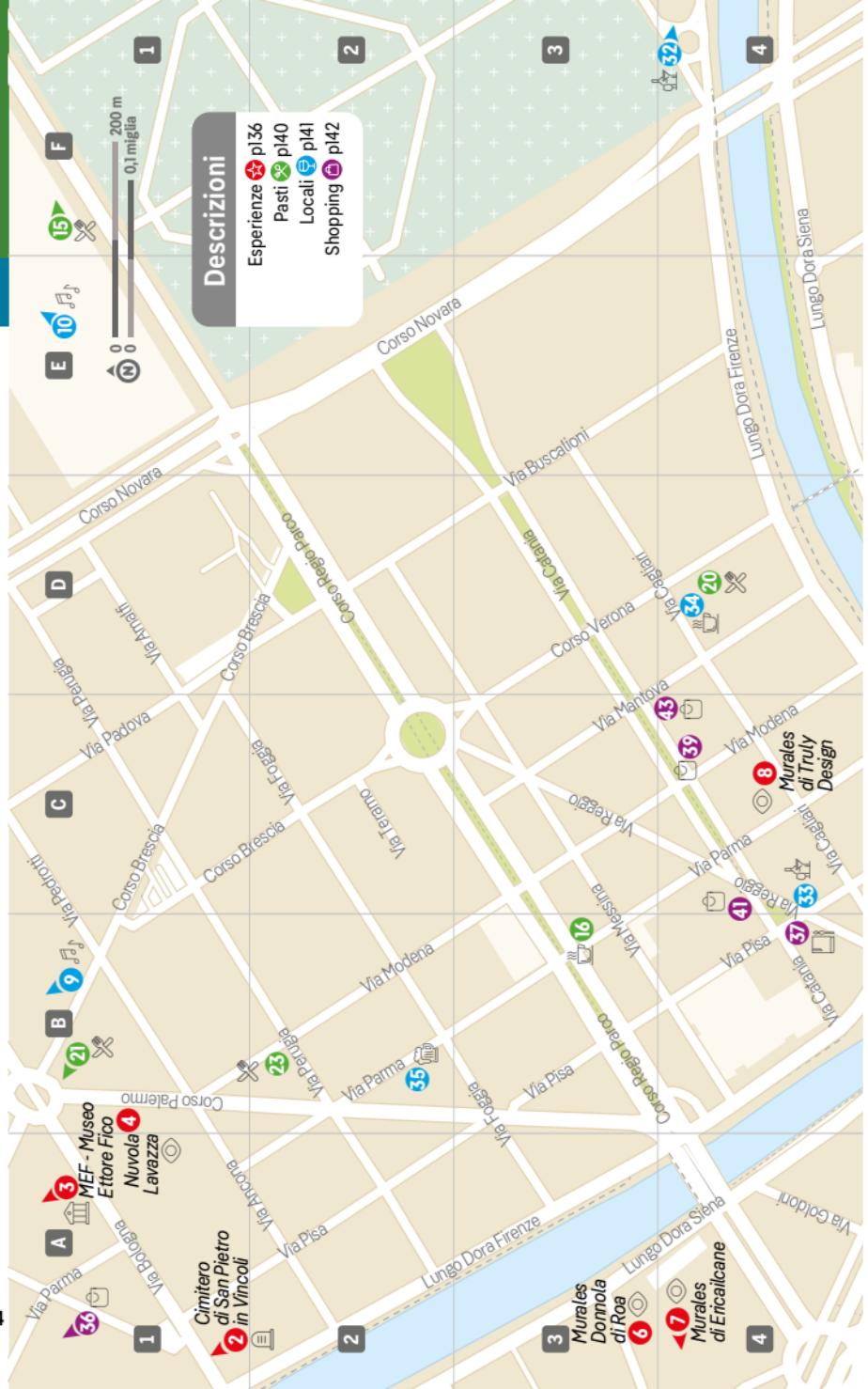
3 I segreti di Piazza Borgo Dora

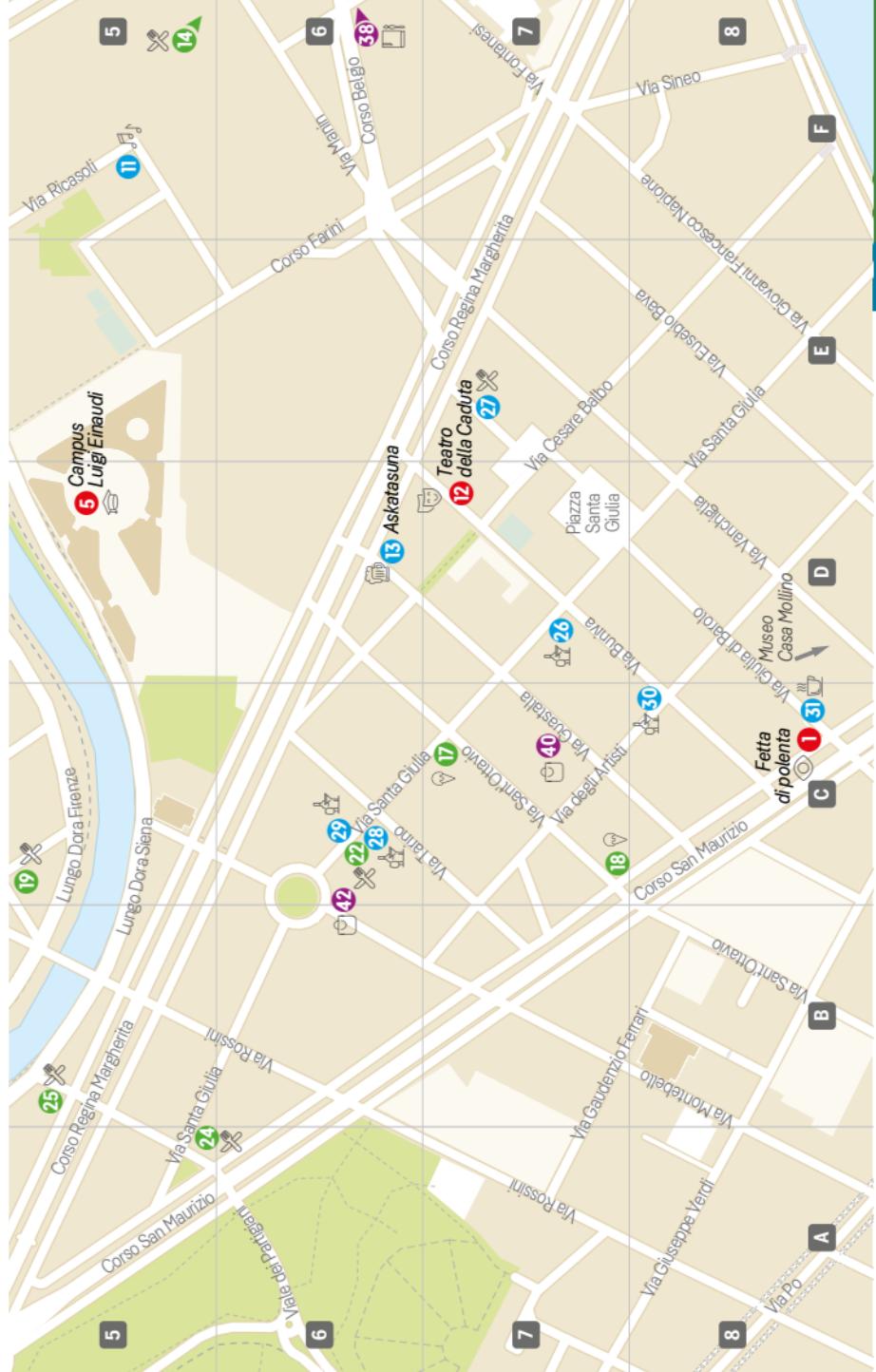
Alcune sorprese interessanti vi aspettano in **Piazza Borgo Dora**, a partire dal **Cortile del Maglio**, la

grande piazza coperta ancora dominata dal maglio delle fucine dell'ex Arsenale Militare. Date uno sguardo al **Cortile dei Ciliegi**, poi proseguite verso il fiume cercando la torre con l'orologio dell'ex Caserma Cavalli: l'edificio, splendidamente ristrutturato, oggi ospita la **Scuola Holden**, la scuola di storytelling e istituzione torinese fondata da Alessandro Baricco. Più avanti, prima del ponte sulla Dora, osservate la parte dell'ex Arsenale riadattata da Ernesto Olivero per ospitare il **Sermig** (Servizio Missionario Giovani), che da più di 40 anni promuove la solidarietà, la pace e l'aiuto ai bisognosi. Se volete fare una pausa, fermatevi al **Circolo Ricreativo Mossetto**, magari sotto la *topia* (il pergolato) con i veterani del campo di bocce.

4 Ponte Mosca e dintorni

Alle spalle di Piazza Borgo Dora si erge **Porta Milano**, stazione ferroviaria dismessa, ma sede distaccata del Museo Ferroviario Piemontese di Savigliano per la riparazione dei veicoli. Tutta la zona è oggetto di un progetto di riqualificazione, che prevederà fra l'altro, a nord-est del **Ponte Mosca** (che collega i tratti di Corso Giulio Cesare a nord e a sud del fiume Dora), l'inaugurazione in un'ampia area ora abbandonata di un 'urban campus' innovativo (l'inizio dei lavori è previsto per il 2026).





ESPERIENZE

Misurare la Fetta di Polenta

CARTINA: ① PI34 C8

Potrebbe essere la dimora di un personaggio delle fiabe o parte di un set cinematografico, invece **Casa Scaccabarozzi** fu progettata da Antonelli (vissuto qui per alcuni anni con la moglie, la nobildonna Francesca Scaccabarozzi) e sorge bizzarra in mezzo ad altre case di quartiere. Niente di strano se la si guarda dal basso del marciapiede; allontanandosi però verso la Chiesa di Santa Giulia, si capisce perché è detta 'Fetta di Polenta': oltre a essere gialla, presenta un lato della sua pianta trapezoidale di soli 54 cm; c'è da rallegrarsi del fatto che la sottile estremità, in piedi dal

EDIFICIO

1840, continua a esistere. Oggi è un'abitazione privata e, purtroppo, non è visitabile. Se siete nei paraggi, andate a vedere altri due gioielli firmati Antonelli: proseguendo di un isolato verso il fiume su Corso San Maurizio, ecco l'inconfondibile facciata rossa e gialla di **Casa Antonelli** (1846) e, dall'altro lato del corso, la **Palazzina Verdi**, nata come albergo.

**Unirsi ai vivi e ai morti
al Cimitero di
San Pietro in Vincoli**

EX CIMITERO

CARTINA: ② PI34 A1

L'architettura neoclassica settecentesca, il grande cortile porticato dall'atmosfera sospesa che nasconde un ossario, i sotterranei e le cripte: non perdetevi la visita al primo cimitero costruito fuori dalla cinta muraria della città, dove venivano sepolti sia i non abbienti (nei pozzi adibiti alla sepoltura comune) sia i nobili (sotto i portici). Oggi ospita eventi culturali, in particolare mostre, spettacoli teatrali e concerti.

**Conoscere l'eclettica proposta
del Museo Ettore Fico**

MUSEO

CARTINA: ③ PI34 A1

Le mostre allestite al MEF, aperto alla ricerca e alla sperimentazione dei linguaggi artistici, sono sempre interessanti e ben curate. L'edificio di vetrate, luci suggestive e gradevolezza diffusa aggiunge quel magico tocco contemporaneo che s'inscrive perfettamente nel

**LE CASE DEGLI ARTISTI**

Oltre a Fred Buscaglione e alla maestrina dalla penna rossa di *Cuore* di Edmondo De Amicis, a Vanchiglia hanno vissuto vari artisti torinesi. Carol Rama (1918-2015) e Carlo Mollino (1905-73; p74) hanno scelto Via Napione, rispettivamente al n. 15 e al n. 2, mentre in Via Artisti 39 ci sono la casa e l'atelier di Ottavio Mazzonis. Le visite su prenotazione offrono la possibilità di immergersi nel mondo privato degli artisti e di scoprirne dettagli commoventi o sconosciuti.



Tre sono i motivi per cui vale la pena di vedere il **Campus Universitario Luigi Einaudi** (CARTINA: 5 P134 D5): l'architettura avveniristica; l'ubicazione lungo la Dora, tra il verde delle sponde del fiume, gli ex spazi industriali e le abitazioni popolari del borgo di Vanchiglietta, inondati di luce sia d'inverno sia d'estate; il fatto che sia uno dei pochi poli universitari in Italia (il primo a Torino) a sembrare davvero un campus americano, con grandi biblioteche, residenze per studenti, mensa e palestra. Progettato da Norman Foster e inaugurato nel 2012, è la sede della Facoltà di Scienze Giuridiche, Politiche ed Economico-Sociali.

contesto della Spina 4, ricco di spazi riqualificati; in questo caso, trattasi dello spazio in cui sorgeva una fabbrica di macchine per la smaltatura di fili di rame.

Inebriarsi di caffè in una 'Nuvola'

EDIFICIO, MUSEO

CARTINA: 4 P134 B1

Il rinnovamento e la riqualificazione, a Torino fenomeni noti e inarrestabili, negli ultimi anni hanno particolarmente interessato il quartiere periferico di Aurora. Molto (forse tutto?) è partito con la costruzione della **Nuvola Lavazza**, l'immenso centro direzionale di Cino Zucchi, che ospita gli uffici, un centro congressi e soprattutto il **Museo Lavazza**, che oltre alla storia dell'azienda e a notizie interessanti sulla produzione del caffè, stuzzicherà la memoria di molti e la curiosità dei bambini con la ricostruzione dei set dei più famosi spot pubblicitari Lavazza. Visibile dall'esterno dell'edificio, da una vetrata, una necropoli paleocristiana, venuta alla luce durante la costruzione dell'edificio; l'**area**

archeologica, presso cui si svolgono anche dei laboratori didattici, è visitabile prenotando sul sito www.lavazza.it (minimo 15 partecipanti). Completano il quadro il grande spazio per eventi **La Centrale** e due ristoranti: lo stellato **Condividere** (p141), su progetto di Ferran Adrià e con scenografie di Dante Ferretti; e il **Bistrot Casa Lavazza**, il ristorante aziendale aperto anche al pubblico.

Scoprire la street art tra Vanchiglia e Aurora

STREET ART

In questa parte della città gli artisti della bomboletta hanno trasformato tanti angoli in musei a cielo aperto. Cercate per esempio l'enorme **donnola di Roa** (CARTINA:

6 P134 A3) in Lungo Dora Savona 30, proseguitate in Via Fiocchetto con gli animali di **Ericaileane** (CARTINA: 7 P134 A4) e ammirate la coloratissima città di **Truly Design** (CARTINA: 8 P134 C4) in Via Cagliari 15/b. Se volete fare un tour della street art torinese, dal sito web del **MAUA**, il Museo di Arte Urbana Aumentata (mauamuseum.com), potete scari-



TOWARD 2030

Inquadrate il QR code per poter consultare una mappa di tutte le opere di street art sparse per la città che rientrano nel progetto **TOWARD 2030, What are you doing?**, promosso da Città di Torino, Lavazza e ASViS (Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile) per divulgare i Sustainable Development Goals delle Nazioni Unite.



care l'app e inquadrare l'opera con lo smartphone: quest'ultima diverrà digital art, animata in realtà aumentata. A rendere Torino una delle città con più opere di street art al mondo ci hanno pensato anche 18 artisti chiamati a interrogarsi sul futuro del pianeta e sullo

sviluppo sostenibile nell'ambito del progetto **Toward 2030, What are you doing?**: i loro murales, sparsi per le strade della città, sono la risposta.

Passare una serata

alternativa

CULTURA, TEMPO LIBERO

Questi quartieri sono mete frequentate per la vita notturna anche grazie alla presenza di ex spazi industriali riqualificati per la cultura e l'intrattenimento. Consultate il programma dello **Spazio 211**

(CARTINA: 9 PI34 B1), dove negli anni è passato tutto il meglio della musica indipendente e underground nazionale e internazionale, e che nel grande spazio esterno ospita anche altri eventi. Anch'esso nato come progetto culturale inteso a ripensare lo spazio di un'ampia area industriale dismessa, il **Bunker** (CARTINA: 10 PI34 E1) è una location da tenere d'occhio: organizza, all'aperto o negli ex capannoni, concerti (tra gli altri, quelli dei festival Todays, Torino Jazz Festival, Jazz is



LA PICCOLA CASA DELLA DIVINA PROVVIDENZA

Sono profondamente torinesi gli enormi palazzi che si susseguono e quasi incombono misteriosi sulle strade poco frequentate di questo angolo del quartiere Aurora. È una città nella città il **Cottolengo**, dal nome del suo fondatore, istituto di carità per portatori di handicap, minori, anziani, tossicodipendenti, extracomunitari e bisognosi in genere, gestito da suore e volontari, con una storia e un'immagine radicate nella cultura della città. Nato nel 1828 per accogliere dementi, epilettici e sordomuti, ha influenzato anche il dialetto piemontese: *cutu* (da *cutulengu*) è il termine dispregiativo per indicare uno stupido.

Dead), notti di clubbing, mercatini di artisti e artigiani, attività culturali e sportive (c'è anche un lago artificiale per il wakeboard), il tutto condito dalla presenza di murales e orti urbani. Fate un salto anche all'**Off Topic** (CARTINA: 11 PI34 F5), una sorta di 'villaggio' culturale che ospita eventi di musica dal vivo, arte contemporanea, incontri, conferenze, spettacoli teatrali, spazi per il coworking; c'è anche il Bistrò, dove bere, mangiare e assistere a un reading o a una performance. Un'esperienza 'di nicchia', ma molto interessante, è quella offerta dal minuscolo **Teatro della Caduta** (CARTINA: 12 PI34 D7), da anni (e con vicende alterne) uno dei paleoscenici principali della scena teatrale off torinese; sempre in Vanchiglia, infine, l'alternativa per eccellenza: lo storico centro sociale occupato **Askatasuna** (CARTINA: 13 PI34 D6), motore di proteste e attività culturali.



NON SOLO BOCCE

Non è un affare per anziani: a Torino le bocciofile sono tante, frequentatissime, molto attive e quasi sempre con un ristorante e uno spazio all'aperto dove mangiare o rilassarsi, magari sulle rive del fiume Po. Alcune sono comodamente raggiungibili con i mezzi pubblici:

Società Bocciofila Madonna del Pilone (CARTINA: 14 PI34 F5) In ottima posizione, ideale per una bella passeggiata lungo il fiume dopo aver mangiato.

Bocciofila Vanchiglietta Rami Secchi (p142) Attività ed eventi per tutte le età. Ingresso con tessera ARCI.

Circolo Ricreativo Mossetto (p133) Per una pausa piacevole dopo un giro al Balôn.

La Cricca (p96) Imperdibile nella bella stagione.

Per altre è invece meglio avere l'automobile:

Bocciofila del Meisino (CARTINA: 15 PI34 F1) Immersa nel verde, di fronte alla Riserva del Meisino.

Bocciofila Cavorette Nell'incantevole borgo collinare di Cavoretto.

SUGGERIMENTI

Pasti, locali e shopping

● Prezzi economici ●● Prezzi medi ●●● Prezzi elevati



Pasti

Gelati, dolci, granite

Torre ●

16 B3

Gelati, dolci siciliani, pasticceria fresca... Tutto è goloso ed estremamente invitante, ma il motivo per cui Torre è insuperabile sono le granite artigianali. Provatele alla mandorla, al pistacchio, ai gelsi o ai fichi, magari con panna e brioche. *chiuso dom*

Aria ●

17 C7

In poco tempo il gelato dei gelatieri Davide e Roberto e i gusti sia classici sia fantasiosi (ovetto sbattuto, caramello e pop corn...) hanno reso Aria una delle fermate d'obbligo in città. *ariaje lateria.it; chiuso lun*

Gasprin ●

18 C7

Nata nel 1929 a Moncalieri, nei dintorni di Torino, come latteria. Se assaggiate il gelato cremoso, lo

yogurt con frutta fresca, l'affogato da passeggio o la coppetta Bicerin (gianduia, caffè espresso e panna montata) sarete lieti della versione attuale. Anche in Piazza Gran Madre di Dio. www.gasprin.it; *chiuso lun*

Pizzerie e friggitorie

Napples ●

19 C5

Nella movida di Borgo Rossini, pizze, fritti e gastronomia tipica napoletana, preparati secondo le ricette tradizionali, in un ambiente piacevole e accogliente. Anche a San Salvario. www.napples.it

Cucina creativa

Petronilla ●

20 D4

Al di là del fiume Dora, questo gradevole ristorantino chiama con nomi cool & chic i supplì ('dorate') e le tasche di pane farcite ('pocha'), ovvero le ottime proposte del menu 'Radici'. Dal menu 'Cibo Ristorante & Cucina conviviale' si può invece scegliere tra appetitosi piatti unici. Se

vi accomodate ai tavoli in giardino, non vorrete più andarvene. *petronilla kitchen; chiuso dom e a cena lun e mar*

Cucina cinese

Grande Muraglia ●●

21 B1

La clientela cinese è folta (garanzia di qualità) e gli esperti confermano che il cibo è come quello che si mangia in Cina, qui cucinato con prodotti freschi e cura estrema. Il consiglio è di esagerare: ordinate alghe fritte, ravioli brasati e in brodo, taro saltato in padella, lamian con verdure, pollo al peperoncino e zenzero: sarete sazi, felici e tranquilli di fronte al conto. *chiuso lun*

Cucina toscana

Trattoria Ala ●

22 C6

Se avete voglia di cucina toscana buona ed economica (a seconda del menu del giorno avrete pasta casereccia al cinghiale, zuppetta di pesce alla viareggina, funghi o carciofi fritti, seppie alla livornese) e non vi preoccupa la



V. cartina
p134

concitazione, allora questo locale storico di Vanchiglia è l'ideale. Prenotate. *chiuso dom*

Trattorie low cost

Trattoria Primavera

23 B2

Le generazioni cambiano, ma questa piccola trattoria, economica e molto frequentata, garantisce piatti semplici e di qualità, con appetitosi *culurgiones* e altre specialità sarde a ricordarne l'origine. *chiuso dom*

Cucina vegana

Soul Kitchen

24 A5

Una stella nel firmamento vegano e crudista. Qui domina una certa coolness alla newyorkese e il cibo è eccellente: i cuochi riescono a far apprezzare i piatti vegani anche a chi di solito li sdegna. *thesoulkitchen.it; chiuso lun*

Tra Piemonte e Liguria

Il Deposito

25 B5

Delizioso ristorante di cucina piemontese e del Ponente ligure, affacciato sul fiume Dora, con muri blu e grandi vetrate: un bizzarro incrocio tra una trattoria curata e un bistrò newyorkese. Assaggiate le specialità - *sarde-naira* (focaccia ligure),

grissinopoli o vitello tonnato (ricetta originale piemontese!) - e godetevi l'atmosfera informale. *www.ildepositobistrot.it; chiuso mar e lun a pranzo*

Cucina stellata

Condividere

v. **4** B1

Eccellenza, sperimentazione e sorprese. Questo e altro vi aspettano nel raffinato tempio del gusto dello chef stellato Federico Zanasi, all'interno della Nuvola Lavazza. *www.condividere.com; chiuso dom*



Locali

Vanchiglia style

Cantine Meccaniche

26 D7

Locale gradevole con un ampio dehors estivo. Ottimi cocktail, molti vini biologici, deliziose tapas per l'aperitivo (provate quelle che prevedono le acciughe o il pan fritto servito con salumi); interessanti anche le proposte del ristorante.

Barricata

27 E7

In Piazza Santa Giulia, dove il mattino c'è il mercato di quartiere e

di notte il cuore della movida, ci si può anche rilassare. Il Barricata, alternativo nell'animo e nei prezzi, propone aperitivi, buona cucina casalinga e interminabili serate di chiacchiere nel dehors.

Dunque

28 C6

Come il nome, va dritto al punto e coglie l'essenziale, ossia offrire buone cose da bere e investire sull'atmosfera: i suoi tavolini scarsi e il dehors poco prepotente sono per chi davvero vuole ritrovarsi con gli amici a bere qualcosa e magari ascoltare un ottimo DJ-set.

Barbiturici

29 C6

La scelta del nome e gli accenni al mondo ospedaliero degli arredi portano fuori strada: si sta molto bene in questo spazio tutto bianco, con dehors sempre affollato in ogni stagione, dalla prima colazione del mattino in stile anglosassone (nel weekend), passando per il pranzo a base di club sandwich, hamburger, croques o bagel, e per l'aperitivo di tapas, fino ad arrivare ai drink serali e notturni, a volte con musica.

Margò**30** C8

Un aperitivo, una birra dopo cena, due chiacchiere al bancone o nel dehors: questo posticino coloratissimo è un'istituzione del quartiere Vanchiglia.

QUI in Vanchiglia**31** C8

Piacevole e colorato dentro e fuori, vi accoglie a ogni ora del giorno con caffè, drinks, piatti sfiziosi, eventi molto divertenti e musica. Il tutto condito dal calore accogliente dello staff. *chiuso lun*

Molto più di una bocciofila**Bocciofila****Vanchiglietta****Rami Secchi****32** F4

Si mangia, si beve, si balla e (perchè no?) si gioca a bocce. Tutto il giorno, tutti i giorni, un fitto programma per rilassarsi e divertirsi, soprattutto all'aperto. Necessaria la tessera ARCI.

Al di là della Dora**Lumeria****33** C4

Le piccole tapas e i piatti curati, la buona scelta di vini e cocktail e la dolce armonia tra l'interno e

l'esterno lo rendono una tappa da non perdere nel cuore del Borgo Rossini. L'enigma del nome è presto risolto: l'insegna è di una ex salumeria che ha perso la 'testa'.

BarTu**34** D4

Un bar da frequentare in ogni momento della giornata, dal caffè del mattino al pranzo veloce, dall'aperitivo o dalla cena circondati da pezzi d'arredo eclettici e colorati fino al drink serale nel grazioso dehors illuminato da piccole lucine, sotto gli alberi di Corso Verona. *chiuso dom sera*

Il padre dei birrifici**Birrificio Torino****35** B2

C'erano una volta, a Torino, le birrerie. Poi arrivarono i birrifici, e questo fu il primo, aperto nel 2001 in un edificio di inizio Novecento. In uno spazio di ben 700 mq serve cibo e birra artigianale, che nasce al centro del bancone principale, nella sala di cottura a due tini in rame e acciaio inox. www.birrificitorino.com; *chiuso a pranzo sab e dom*

**Shopping****Mercato delle pulci****Balôn****36** A1

Una distesa di bancarelle che si snoda lungo le strade degli antiquari e dei rigattieri dietro Porta Palazzo fino al fiume Dora e dov'è quasi impossibile non trovare ciò che si cerca (o che proprio non si stava cercando): mobili di design, abiti vintage, stampe rarissime e giù fino agli ultimi gradini nella scala dell'usato e del legale. Buttatevi a capofitto in questo mercato delle pulci il sabato mattina e la seconda domenica del mese, quando diventa Gran Balôn. V. anche p82. www.balon.it

Librerie**Il Ponte sulla Dora****37** B4

Il libraio Rocco Pinto organizza molte attività nel cuore di Borgo Rossini: incontri, presentazioni, mostre, eventi speciali dentro la libreria e fuori nella piazza. [www.ilpontessulladora.it](http://ilpontessulladora.it); *chiuso dom*

Libreria Thérèse

38 F6

Oltre a vendere libri, presenterli e promuoverli, i librai di questa libreria indipendente organizzano eventi e laboratori per lettori di ogni età. www.libriatherese.it; *chiuso dom e lun mattina*

Abiti e accessori

Ombradifoglia

39 C4

Entrate nell'atelier in via Modena (solo su appuntamento) o nell'outlet in via Catania della stilista torinese Elena Pignata e del suo team e ammirate le creazioni originali e all'avanguardia, profondamente contemporanee. Menzione speciale per gli abiti da sposa, lontani dalla tradizione ma da essa nutriti, per tuffarsi nel nostro tempo. *chiuso dom e mer*

Viavai

40 C7

Negoziotto e staff vivace, è il posto perfetto per acquistare abiti, scarpe, accessori e borse dise-

gnati da stilisti indipendenti o piccoli artigiani, a cui si aggiungono prodotti originali di alcuni marchi europei all'avanguardia. viavatorino.com; *chiuso dom e lun*

Cioccolato e golosità

La Perla

41 C4

Il laboratorio, visitabile, si trova lungo il fiume Dora, mentre il grande negozio vi aspetta nella vivace piazzetta principale di Borgo Rossini, con scaffali colmi di ogni delizia immaginabile, il meglio della produzione dolciaria (più di 1000 brand!) e uno spazio dedicato al cioccolato: praline, tavolette e, soprattutto, la specialità della casa, i tartufi, con gusti classici e originali (assaggiate il sorprendente Latte senza Latte o la versione al pistacchio e lampone). Nel corner Coffee Experience è possibile assaggiare e acquistare miscele d'eccellenza. laperladitorino.it; *chiuso dom e lun*

Stampe

Ai Tre Torchì

42 C6

Negoziotto raffinato, dove trovare stampe d'autore moderne e antiche, giapponesi, ottocentesche, libri rari, disegni e un calendario degli eventi da tenere d'occhio: spesso sono in corso mostre interessanti. [www.aitretorchi.it](http://aitretorchi.it)

Sale da tè

Camellia – Il tempo del tè

43 C4

In una saletta luminosa che sa di Oriente contemporaneo, arredata con delicatezza e gusto, prendetevi il tempo per degustare i tè e gli infusi su consiglio dei proprietari, accompagnandoli con qualche squisito dolcetto. www.camelliate.it; *chiuso dom e lun*



V. p153
per pasti, locali
e shopping



Scoprire Oltrepò e collina

Dalla sponda orientale del Po, la città abbandona la pianura e va in collina. Oltre i quartieri precollinari di Sassi, della Gran Madre e, più a sud, del Borgo Crimea, man mano che si sale aumentano il silenzio, il verde, le ville. La Chiesa della Gran Madre di Dio dà il benvenuto; più su, tra gli alberi, la leggiadra Villa della Regina e, visibili da lontano come eterne sentinelle, la Basilica di Superga e il Monte dei Cappuccini. Sono gli spazi ideali per riconnettersi con la natura, il silenzio e la tranquillità, non rinunciando ai piaceri che la città può offrire, ma nella forma più raffinata e riposante.

Trasporti locali

A piedi

Per godervi il quartiere della Gran Madre, indugiare in riva al Po o percorrere un sentiero collinare, l'opzione migliore è muoversi a piedi.

Autobus

Il n. 61 percorre Corso Casale, che corre lungo il fiume Po. Il n. 30, il 66 e il 79 salgono al Monte dei Cappuccini, alla Villa della Regina, a Infini.to e a Superga.

Tram

Il n. 13, dopo aver percorso tutta Via Po, fa capolinea in Piazza della Gran Madre di Dio.

Tramvia a Dentiera

Il modo più emozionante per raggiungere la Basilica di Superga.

Il ponte della Gran Madre di Dio (p149)

ALEKSANDAR GEORGIEV/ISTOCKPHOTO.COM ©



IN EVIDENZA

Scoprire un'incantevole residenza reale, la **VILLA DELLA REGINA** (p146)

Visitare una chiesa iconica, la **GRAN MADRE DI DIO** (p149)

Ammirare il panorama dal **MONTE DEI CAPPUCINNI** (p150)

Visitare un capolavoro di Juvarra, la **BASILICA DI SUPERGA** (p149)

★ DA NON PERDERE

Villa della Regina

Lieu de loisirs di Casa Savoia affacciato sulla città, a cui fa da scenografico fondale, è incastonata nel verde della collina ed è stata residenza reale fino all'Ottocento; dopo anni di abbandono e di restauri, oggi è visibile nell'antico splendore. Visitate la dimora aulica, con arredi e decori settecenteschi, e smarritevi nei giardini all'italiana, tra fontane, scale e scaloni, scorci panoramici e zone di terra coltivata.

CARTINA: P148 D4



CONSIGLI

Con qualche passo in più, risalendo la strada provinciale che si inerpica sulla collina, potrete fare un rigenerante e panoramico tuffo nel verde al Parco di Villa Genova.



Inquadrare il QR Code per orari di apertura e informazioni.

La storia

Residenza di campagna per la villeggiatura, fu progettata all'inizio del Seicento da Carlo e Amedeo di Castellamonte. Nata come vigna di corte del principe Cardinal Maurizio e della principessa Ludovica, divenne Villa della Regina quando Anna Maria d'Orléans, sposa di Vittorio Amedeo II e futura regina, l'ebbe in dono, nel 1714; successivamente, re Carlo Emanuele II e la seconda moglie Polissena d'Assia ne affidarono il progetto di rinnovamento a Filippo Juvarra. La villa divenne parte del patrimonio imperiale (e residenza temporanea di Napoleone) durante l'occupazione francese, con il trasferimento della corte sabauda, nel 1869, dalla Casa Reale all'Istituto Nazionale delle Figlie dei Militari. Ai bombardamenti della seconda guerra mondiale seguirono l'abbandono e il degrado, cui si è posta fine solo nel 1994, con l'inizio dei lavori di restauro, durati fino al 2016. Dal 1997 la villa fa parte del sito seriale delle residenze reali sabaude Patrimonio UNESCO, che include, tra gli altri, i Musei Reali (p42), Palazzo Madama (p49), Palazzo Carignano (p54), il Castello del Valentino (p102), il Castello di Rivoli (p164) e la Reggia di Venaria (p160). Non perdetene neanche una!



ARTOPHOTOS/SHUTTERSTOCK.COM ©

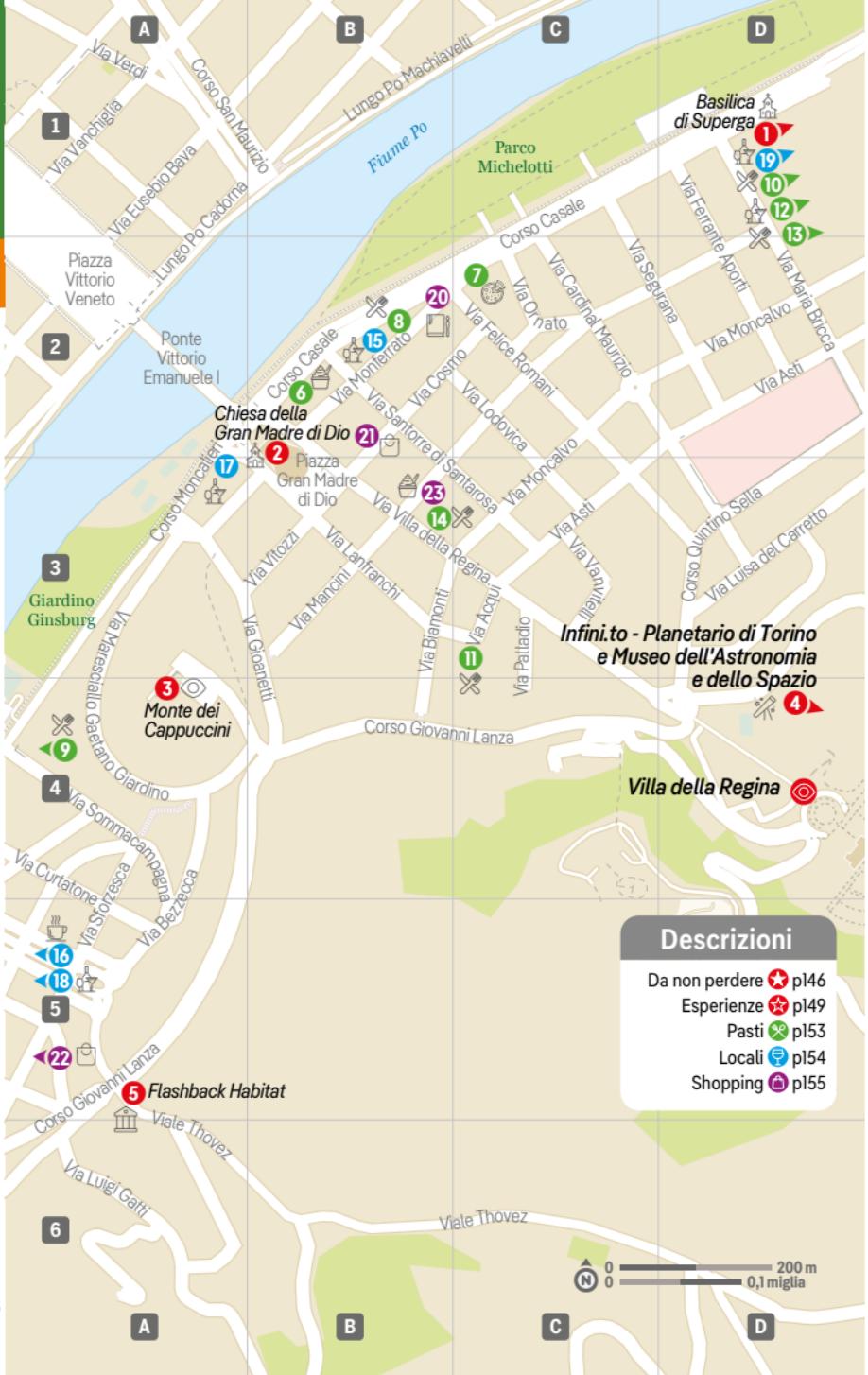
La villa e i giardini

Progettato sul modello delle ville italiane, il giardino accoglie con una splendida fontana in una piazza ellittica. Ai lati si snodano le vigne, oggi coltivate. Dietro la villa, il parco scavato nella collina sale su tre livelli, creando uno dei giardini più belli d'Italia, ideale per rilassanti passeggiate con vista panoramica fino alle Alpi e percorso da un sistema di grotte e fontane che vanno dal belvedere al viale aulico. Tra umidità, cessioni, furti, guerre e abbandono, la villa ha perso molti degli arredi e dei decori originali, in parte ripristinati con i restauri, ma conserva intatto il suo fascino: entrate nel salone delle feste juvarriano e ammiratene i dipinti murali e le specchiature, che si aprono come sipari, poi passate all'infilata di camere, salette e salotti con le volte in stucco, tutti intimi, luminosi e raffinati.



UNA PAUSA

Non ci sono ristori nell'area della villa. Fate un rifornimento 'reale' alla **Pasticceria Sabauda** (p153) o una pausa in uno dei tanti ristoranti in zona Gran Madre.



Salire con la 'Dentera' alla Basilica di Superga

CARTINA: 1 P148 D1

Che la si veda dai piedi della collina su cui si erge o dal Castello di Rivoli, con il quale dialoga attraverso il rettilineo di Corso Francia, la **Basilica di Superga** domina lo skyline collinare. Costruita nei primi 30 anni del Settecento da Vittorio Amedeo II in onore della Vergine Salvatrice che aveva protetto l'esercito piemontese dai francesi nell'assedio del 1706, è uno dei capolavori di Filippo Juvarra, che secondo il gusto dell'epoca la progettò con porticato, chiostro – l'edificio ospitava un convento – e cupola, dalla cui sommità potrete ammirare città e montagne. Dopo aver visitato le tombe dei Savoia, la sala dei papi e l'Appartamento Reale, fate due passi dietro l'edificio fino al memoriale granata, meta di pellegrinaggio sportivo: nel 1949, l'aereo che riportava a casa la squadra di calcio del Grande Torino dopo una partita a Lisbona si schiantò sul fianco della basilica. Il mezzo più suggestivo per raggiungere la basilica è la storica **Tramvia a Dentiera**, detta anche 'Dentera': in servizio dal 1934, s'inerpica per circa 3 km lungo il versante del colle. I biglietti si possono acquistare alla stazione di Sassi, alla partenza della tramvia, mentre in entrambi i capolinea ci sono dei gradevoli bar. I più arditi possono anche salire a

BASILICA

piedi per i vari sentieri che s'inerpicano fra i boschi collinari.

Ammirare la città dalla scalinata della Gran Madre di Dio

LUOGO DI CULTO

CARTINA: 2 P148 B2

Eretta poco dopo il 1830 su progetto di Ferdinando Bonsignore per onorare il ritorno in città di Vittorio Emanuele I (ritratto nella statua davanti allo scalone neoclassico) dopo la sconfitta di Napoleone (1814), la Gran Madre sembra far da sentinella alla collina; incute infatti un po' di timore, con le sue



ESCURSIONE A SUPERGA

Se amate le belle camminate potete cimentarvi nella salita a Superga a piedi, per esempio con il sentiero 28, lungo 5 km e poco impegnativo, con partenza da Strada Comunale di Superga 99. La prima mezz'ora camminate sul marciapiede della strada, poi entrate nel bosco e, seguendo le indicazioni, arrivate alla basilica costeggiando a tratti la crema-gliera. Da Torino (zona Sassi) partono anche i percorsi 26, 27 e 29, da San Mauro Torinese i percorsi 60, 62, 65, 66, e altri da Baldissero Torinese. È anche possibile partire dal borgo collinare di Pino Torinese, seguendo il sentiero che corre lungo la strada panoramica.

forme imponenti da pantheon dotato di un grande pronao, e, a dirla tutta, anche un po' di stupore, dal momento che pretende molta attenzione occupando quasi tutta la piazza. L'interno, molto semplice, è impreziosito da statue e bassorilievi, mentre la cripta custodisce l'ossario dei caduti della prima guerra mondiale.

Godersi un panorama unico dal Monte dei Cappuccini COLLE

CARTINA: 3 PI48 A4

Una ripida salita porta su questo colle affacciato sul Po – dove un tempo sorgeva la 'Bastiada', una struttura difensiva fortificata – da cui si gode uno dei panorami a perdita d'occhio più belli della città. Affacciati sul grande piazzale

sorgono la **Chiesa di Santa Maria del Monte dei Cappuccini**, voluta insieme al convento da Carlo Emanuele I nel 1583, con un alto tamburo che nel periodo delle Luci d'Artista s'illumina dei cerchi blu di Rebecca Horn, e il **Museo Nazionale della Montagna Duca degli Abruzzi**. Nato nel 1874 come piccolo osservatorio del CAI, oggi è diventato un grande spazio museale con una sezione permanente, dove si parte dai colli e dalle vette intorno alla città per illustrare i miti e le leggende della montagna, il ruolo dei rilievi nel dividere e unire territori e popoli, le possibilità del turismo in vetta e le passioni che spingono gli alpinisti fino a vertiginose altitudini. Interessanti



RIVE DROITE O RIVE GAUCHE?

Città di fiumi e dunque, inevitabilmente, di ponti. Da sud a nord, a Torino ci sono il **Balbis** (v. cartina pieghevole, H14), che delimita il confine sud del Parco del Valentino, realizzato fra il 1926 e il 1928 su progetto di Giuseppe Pagano Pogatschnig; il **Ponte Isabella** (v. cartina pieghevole, J13), dedicato all'omonima principessa; il monumentale **Ponte Umberto I** (v. cartina pieghevole, L8), costruito tra il 1903 e il 1907 all'altezza di Corso Vittorio Emanuele, riconoscibile per le statue collocate ai quattro angoli, raffiguranti la Pietà, il Valore, l'Arte e l'Industria; lo scenografico **Vittorio Emanuele I** (cartina p148, A2), che congiunge Piazza Vittorio Veneto e la Chiesa della Gran Madre di Dio, iniziato nel 1810 dal governo francese e pare voluto da Napoleone stesso; quindi il **Regina Margherita**, in fondo al corso omonimo, costruito nel 1972 in sostituzione del precedente ponte ottocentesco; e infine quello di **Sassi**, poco lontano, nei pressi del quale parte la Tramvia a Dentiera che sale a Superga (p149). I torinesi li attraversano in auto, in bicicletta, a piedi, si fermano a osservare il livello dell'acqua nei giorni di siccità o dopo un'alluvione, seguono le gare di canottaggio organizzate dai circoli sul fiume. E non hanno nulla da invidiare ai parigini Pont Saint-Michel o al Pont des Invalides.

le mostre temporanee e gli eventi speciali; per capirne davvero il significato, però, provate a isolarvi e raccogliere i pensieri salendo in terrazza, dove vi sentirete per un momento soli di fronte alle imponenti cime in lontananza.

Navigare l'Infini.to

MUSEO, PLANETARIO

CARTINA: ④ P148 D4

Poche cose sono affascinanti come i misteri e le meraviglie dell'universo. Da **Infini.to – Planetario di Torino e Museo dell'Astronomia e dello Spazio** sembrano più a portata di mano, quindi veniteci con i figli (abbondano le proposte per famiglie) oppure da soli, per perdervi nell'immensità.

Camminare in collina

PASSEGGIATE, PANORAMI

Oltre ai parchi cittadini e alle immense tenute delle residenze sabaude, è la collina il grande polmone verde di Torino. Chi non ama camminare può percorrere in auto o in bici la strada panoramica immersa nella vegetazione che da Superga (p149) raggiunge **Pino Torinese** (l'accesso alle moto è vietato), attrezzata con aree di sosta e parcheggi da cui partono sentieri escursionistici. Qui si può visitare Infini.to (p151) e poi proseguire in auto o a piedi nel bosco fino a **Pecetto Torinese**, appollaiata tra le colline coltivate a ciliegi, che in primavera si colorano di rosa. Dal paese, dove si trovano una **parrocchia** ricostruita nel 1730 da Ber-



FLASHBACK

Ai piedi della collina, un luogo di grande suggestione: i quattro padiglioni dell'ex brefotrofio di Torino, attivo fino agli anni '80, immersi in un grande parco che si percorre in salita, sono oggi la sede di **Flashback Habitat**, un centro artistico indipendente che propone mostre ed eventi, ha un bar-bistrò e s'illumina di creatività durante la Flashback Art Fair, a novembre.

CARTINA: ⑤ P148 A5

nardo Antonio Vittone e la **Chiesa di San Sebastiano**, con affreschi cinque-secenteschi, ci si può arrampicare verso la **Chiesetta della Madonna di Celle**, oppure percorrere la strada della Peira del Tesòr che porta al **Bric della Madalena**, a 715 m, la 'vetta' più alta della collina torinese, che regala un panorama su Torino e sulle Alpi sbalorditivo in tutte le stagioni. Di notte è illuminata dalla **statua della Vittoria Alata**, che sovrasta la città dal 1928 e che veglia sui soldati torinesi caduti nella Grande Guerra a cui furono dedicati le lapidi e i 10.000 alberi piantati nel grande **Parco della Rimembranza**, un'oasi di verde e silenzio con 45 km di sentieri a poca distanza dal centro. Chi cerca imprese più dure e mete più lontane, anche in sella a una bici, può percorrere la **Grande Traversata della Collina**



Il Po, la collina, la Basilica di Superga (p149)

(GTC), 65 km dalla Cascina Le Vallere di Moncalieri a Chivasso, seguendo i crinali collinari con scorci singolari sui fiumi; oppure può affrontare il gigantesco **comprensorio escursionistico sulle colline del Po**, che da Moncalieri arriva fino a Casale Monferrato, coinvolgendo tre province (Torino, Asti, Alessandria) e 56 comuni. Tutelato dal **Parco del Po e della**

Collina Torinese (www.parchi.pocollina.to.it), oggi Riserva della Biosfera dell'UNESCO, coniuga natura e cultura, tradizioni miliennarie ed eccellenze gastronomiche ed enologiche. È anche disponibile il calendario delle passeggiate in collina organizzate dall'ente parco, che si può consultare sul portale torino.pro-natura.it.

Pasti, locali e shopping

● Prezzi economici ●● Prezzi medi ●●● Prezzi elevati



Pasti

Pasticcerie, caffè

Pasticceria Sabauda ●

6 B2

Come possono pasticcini così minuscoli sprigionare tutto quel sapore? Raffinati, deliziosi, perfetti, come il caffè con croissant del mattino, e come l'intero locale. www.pasticceriasabauda.it

Pizza e farinata

Cit ma bon ●

7 C2

'Piccolo ma buono' è il ristorante, sempre affollato e allegro, ma soprattutto il suo vessillo, la deliziosa pizza al padellino, più piccola di quella tradizionale ma più alta e soffice e altrettanto appetitosa. Da non perdere anche la farinata: non preoccupatevi della linea e ordinatene una bella porzione come antipasto. *chiuso dom*

Cucina siriana

Cucina di Damasco ●●

8 B2

Nato come take away, oggi è anche ristorante con dehors sulla pedonale Via Monferrato e serve ottima cucina siriana, dai classici hummus e falafel a *yalanji* (foglie di vite ripiene di riso) e *mutabbal* (crema di melanzane al forno), *kufra* (spiedini) di agnello e pollo marinato. Non si servono alcolici, ma siete liberi di portarvi una bottiglia. *chiuso dom e lun*

In riva al fiume

PoDiCiotto ●●

9 A4

Circolo sportivo dilettantistico, piola con tavolini affacciati sul Po da cui osservare gli allenamenti dei canottieri tra viti e nespoli, cucina che propone piatti semplici ma ottimi. PoDiCiotto è un luogo profondamente torinese, che della città prende il meglio e piacevolmente lo restituisce. www.podiciotto.it; *chiuso lun a pranzo in inverno, dom a cena*

Dehors da non perdere

De Amicis ●●

10 DI

Un menu che passa con naturalezza dai piatti tipici piemontesi a quelli della tradizione romana. Tra le costanti: la cacio e pepe, le pinse romane, i risotti carnaroli con varianti stagionali, la carne cruda di fassona e i brasati piemontesi; una scelta di vini di qualità. A rapire, però, è la location: interni accoglienti, piacevolissimo dehors, incantevole il giardino. deamicisartbistrot.com; *chiuso lun e mar, dom a cena, mer-ven a pranzo*

Decoratori & Imbianchini ●●

11 C3

Questa ex cooperativa di consumo e mutuo soccorso fondata nel 1883, che riesce sempre a reinventarsi, è un'istituzione. Gli arredi sono stati magistralmente conservati e il grande cortile con pergolato e alberi frondosi è da romanzo. Un posto tranquillo alle spalle della Gran Madre, ideale per

una cena piemontese. www.decoratorieimbianchini.it; *chiuso mer*

Cantine Risso

12 **D1**

Una cantina ricca di etichette di vini da tutta Italia e dal mondo e molte birre artigianali, nel menu pochi piatti ma interessanti (l'antipasto con tomini acciughe e lingua, lo stinco di maiale al forno con patate e la tarte tatin sono un must), tra i tavoli in legno un'atmosfera da osteria. Un locale storico che ha resistito al tempo e che ha una *topia* (pergolato) con tavoli in pietra dove le serate estive non dovrebbero finire mai. www.cantinerisso.com; *anche a pranzo sab e dom*

In collina

Bel Deuit

13 **D1**

Rustico e accogliente, con 'bel garbo' (questo significa il nome), propone ottima cucina piemontese in un crocevia caratteristico, fra la strada che porta alla Basilica di Superga, poco più su, e quella che s'inoltra nelle colline. Non esagerate con gli antipasti (ve lo diciamo perché è difficile non farlo) e lasciate spazio a un piatto di tajarin o di agnolotti, al brasato o alle

lumache di Cherasco. I dolci artigianali (come lo zabaione caldo con torta di nocciole) vi sembreranno ancora più buoni se gustati nella terrazza con vista sulla basilica. www.ristorantebeldeuit.com; *chiuso lun-mer*

Cucina giapponese

Miyabi

14 **B3**

Il personale gentilissimo vi accoglierà in un ambiente curato (*miyabi* significa 'eleganza', ' cortesia') per iniziare un viaggio gastronomico guidato dallo chef Masanori Tezuka nel meglio della cucina giapponese, con piatti non facili da trovare altrove, oltre ai più classici e ottimi sushi e sashimi, gyoza, buon vino, sakè di grande qualità. miyabitorino.com; *chiuso dom e lun*



Locali

Vino e convivialità

Piolino – Vini Caffè

15 **B2**

In Via Monferrato c'è questa enoteca con mescita, allegra, conviviale e adatta a tutte le tasche; scegliete fra le proposte sulla lavagna,

da accompagnare con uno stuzzichino. Informale e rilassato, gestito dalla stessa famiglia da due generazioni, un po' fuori dai trend del quartiere. *chiuso lun a pranzo e dom*

A tutte le ore

Maggiora

16 **A5**

Storica pasticceria con arredi liberty nell'elegante Corso Fiume, cuore del quartiere Crimea, che oggi, nella versione moderna e mondana, è un bel caffè-pasticceria aperto tutto il giorno; ottimi i dolci e le brioches, i tramezzini e gli aperitivi. *chiuso dom e lun*

Gran Bar

17 **A3**

'Il' locale della Gran Madre per eccellenza. Le grandi vetrine occupano un angolo intero della piazza, mentre dal dehors, frequentato ogni giorno e a ogni ora, si tiene sotto controllo la grande chiesa, il ponte sul Po, il viavai di auto e persone che anima questo vivace crocevia. www.granbartorino.com

Cocktail bar

Tatabui

18 **A5**

Ottimi cocktail da accompagnare con hamburger, pizze al padellino e sfizio-

sità, clientela che segue i trend e locale gradevole. Se volete capire che cosa piace alla 'Torino bene', fate un salto qui; se non v'infastidisce il traffico, anche nel dehors. *tatabui.it*

Cocktail bar

Casa Goffi

19 DI

Una delle cose interessanti del locale è l'ingresso da Parco Michelotti, a due passi dal fiume, con il prato davanti; un'altra è l'ambientazione, all'aperto (sul prato davanti al Po, coperti dal tetto del vecchio fienile o da telì bianchi e lampadine nel dehors) o all'interno; per non parlare dei cocktail ricercati, intorno ai quali tutto gira: i piatti, le pizze, le tapas, l'atmosfera mondana, gli eventi. Da provare il brunch del sabato e della domenica. *casagoffi.it; chiuso lun*



Shopping

Libri

L'Irida Bottega

20 B2

Libreria che offre 'rifugio a ostinati letTori' (con tanto di testa di toro nel logo) e ha tutto l'indispensabile: un'ampia scelta di titoli, le trame dei libri preferiti dai librai scritte a mano per aiutare nell'acquisto, i volumi suddivisi per sezioni dai nomi suggestivi ('Sguardi d'oltralpe', 'Respiro mitteleuropeo', 'Vibrazioni anglofone'...). Lo spazio è affascinante, gli oggetti in vendita (oltre ai libri) interessanti, l'angolino per i bambini da non perdere. [www.libridabottega.it](http://libridabottega.it)

Moda e design

Kurinji

21 B2

Abiti, accessori, oggetti, tutto firmato da una giovane designer di origine indiana che lavora secondo antiche tradizioni artigianali e sostiene la comunità e il territorio da cui provengono queste

tecniche tradizionali. Una 'slow fashion' rigorosamente ecosostenibile. Spesso ci sono allestimenti pop-up per presentare le creazioni di altri stilisti. *kurinji.it*

Cioccolato

Peyrano

22 A5

Fondata nel 1914 come laboratorio di caramelle, ha iniziato a produrre cioccolato artigianale dopo la prima guerra mondiale e oggi è tra le più importanti cioccolaterie della città. I prodotti sono disponibili presso la fabbrica storica di Corso Moncalieri o da rivenditori selezionati.

www.peyrano.com

Pasticceria

Medico

23 B3

Prima latteria, poi gelateria, infine pasticceria: quale migliore garanzia di una tradizione lunga 100 anni? Lasciatevi tentare da un pasticcino, un croissant o un salatino, a colazione o a merenda. Si può anche pranzare con un piatto pronto o un ottimo panino, all'interno o nel dehors. *chiuso dom pomeriggio*

★ DA NON PERDERE

Viaggio nella Torino industriale

A Torino e nei suoi immediati dintorni sono sorte, fiorite e anche tramontate molte attività industriali, che hanno plasmato il carattere della città, ma che hanno anche lasciato un'eredità culturale e architettonica che si sta sempre più riscoprendo.



CONSIGLI
A Collegno
(p158), sobborgo
pochi chilometri
a ovest del
centro, non
perdete la
Certosa Reale,
un ex monastero
voluta da
Maria Cristina
di Francia, poi
sede del celebre
manicomio.
A luglio, nei
padiglioni
dell'ex ospedale
psichiatrico si
tiene il **Flowers**
Festival.

Torino Sud

La zona sud di Torino, che per prima ha visto l'eredità manifatturiera rinascere grazie all'innovazione e alla rigenerazione urbana, è emblematica dell'identità industriale della città. Poco più a sud dell'esempio più celebre di riconversione postindustriale, ossia il **Lingotto** (p115), un tempo cuore pulsante della produzione FIAT e oggi moderno polo culturale e commerciale, l'ex area industriale **FIAT Mirafiori** in Corso Settembrini ha cambiato volto ed è ora la sede della Cittadella del Design e della Mobilità Sostenibile del Politecnico di Torino, un centro d'avanguardia per la ricerca e lo sviluppo tecnologico. Poco distante, il **PAV – Parco Arte Vivente** (p117) è un centro sperimentale d'arte contemporanea dedicato alla relazione tra arte, natura e biotecnologie, nato anch'esso dalla riconversione di un'ex area industriale.

San Paolo e Crocetta

Questi quartieri rappresentano due volti distinti della Torino industriale e della sua trasformazione. Il primo, storicamente borgo operaio e produttivo, ha ospitato alcune delle più importanti fabbriche torinesi del Novecento, come la **Lancia**, che aveva lo stabilimento principale in Via Monginevro. Oggi l'eredità industriale convive con un tessuto urbano rinnovato, tra nuovi spazi residenziali, poli universitari e centri culturali. Qui si trovano la **Fondazione**



MIKEDOTTA/SHUTTERSTOCK.COM ©

Sandretto Re Rebaudengo (p126), ospitata in un'ex area industriale e punto di riferimento per le nuove tendenze artistiche internazionali, e la **Fondazione Merz** (p126), situata in un'ex centrale termica dell'azienda tranviaria municipale, che propone mostre e progetti sperimentali in dialogo con il passato produttivo della città. A pochi passi, la Crocetta, quartiere elegante e signorile, ospita il Politecnico di Torino, istituzione chiave nello sviluppo tecnologico e ingegneristico della città, e le **OGR** (p126), le Officine Grandi Riparazioni, un tempo dedicate alla manutenzione ferroviaria e oggi dinamico centro culturale e tecnologico.

Torino Nord

Una delle aree che meglio raccontano la metamorfosi della città da polo industriale a laboratorio



EX INCET

Accanto al Museo Ettore Fico, in Via Cigna, un'ex fabbrica di cavi elettrici è oggi il ristorante **EDIT.**



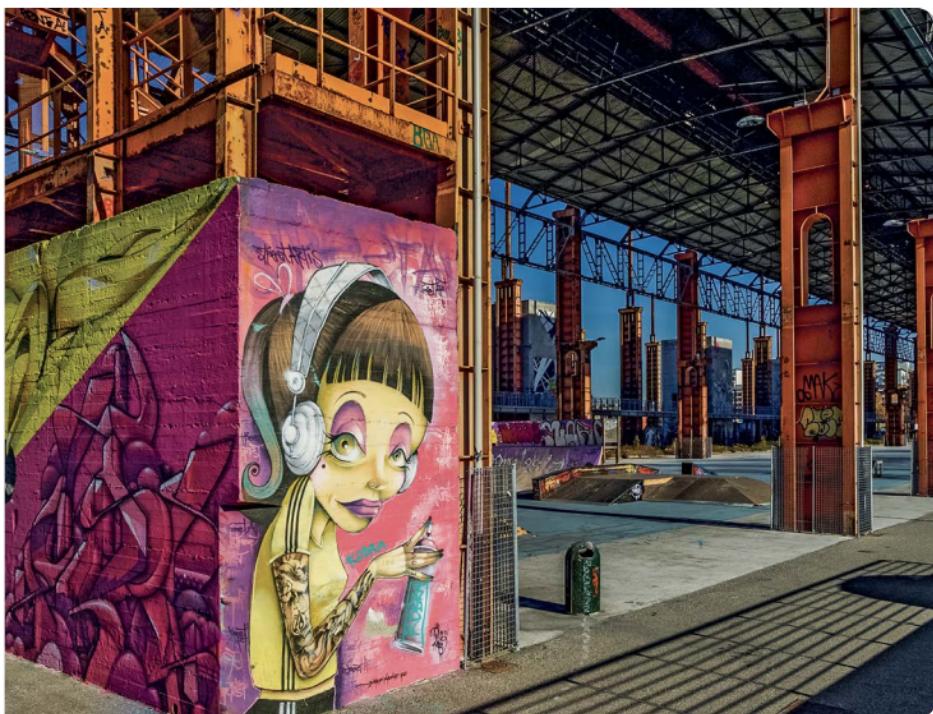
DOCKS DORA

Storico complesso di magazzini in Barriera di Milano, che dalla loro costruzione (1912-14) ha ospitato officine, fabbriche di liquori e Vermouth, torrefazioni, per diventare poi, a cavallo dei due secoli, punto di riferimento per la cultura underground e postindustriale della città e sede di frequentatissimi locali notturni e club. Oggi ospita gallerie d'arte, studi di artisti, musicisti e architetti, locali e birrerie.

di innovazione e cultura, Torino Nord, un tempo dominata da stabilimenti siderurgici e meccanici, oggi è simbolo della riqualificazione urbana e della riconversione di ex aree produttive in spazi pubblici, culturali e tecnologici. Uno dei luoghi più rappresentativi è **Parco Dora** (foto p159), tra i quartieri di Barriera di Milano e Lucento, nella periferia nord: quasi 500.000 mq di verde pubblico, aree per lo sport, uno skatepark, opere di street art sparse qua e là (tra cui il murale dedicato a Bobby Sands, su quattro torri di raffreddamento) e soprattutto la suggestione dei resti dei grandi stabilimenti produttivi di FIAT e Michelin, che qui sorgevano fino agli anni Novanta. Ultimamente ha ospitato grandi eventi, come il Kappa FuturFestival e il Salone Internazionale del Gusto Terra Madre. In Barriera di Milano c'è anche l'**ex Ince**, una fabbrica di cavi elettrici trasformata in hub per l'innovazione e l'imprenditorialità. A pochi passi, il **Museo Ettore Fico** (p136) è un importante centro per l'arte contemporanea, nato dalla riqualificazione di un'ex area industriale. Entrambi sorgono nell'area della Spina 4, che, insieme alla Spina 1, 2 e 3 fa parte del grande progetto Spina Centrale dell'architetto Vittorio Gregotti, che dagli anni Novanta ha trasformato l'assetto e la viabilità di Torino sull'asse nord-sud, un tempo occupato dal passante ferroviario.

Collegno

A Collegno, comune della cintura torinese a ovest della città, si può ancora visitare il **Villaggio Leumann**, integralmente conservato. Fra il 1875 e il 1912, l'imprenditore svizzero Napoleone Leumann lo fece costruire in stile liberty per i suoi dipendenti, intorno alla sua fabbrica di cotone. Comprende le abitazioni, una stazione d'epoca (la Torino-Rivoli), una chiesa in stile eclettico, la vecchia scuola elementare, centri ricreativi e un ufficio postale. L'affascinante struttura della **Lavanderia a Vapore**, costruita nel 1875 come edificio di servizio del Regio Manicomio nella Certosa Reale (p156), è



REALY EASY STAR/TONI SPAGONE/ALAMY FOTO STOCK ©

oggi una residenza artistica permanente dedicata alla danza, nonché sede di spettacoli ed eventi.

Moncalieri

Non lontano dal centro storico di Moncalieri (p172), pochi chilometri a sud di Torino, una fabbrica per la fusione di metallo in attività fino agli anni Settanta è diventata 'fabbrica' delle arti dal 2005. Le **Fonderie Limone** hanno due sale teatrali, laboratori tecnici, la Scuola per Attori del Teatro Stabile e una programmazione di tutto rispetto: i grandi allestimenti dello stesso Teatro Stabile, il meglio della danza e della musica di ricerca.



UNA CHIESA DEI NOSTRI TEMPI
Ai margini del Parco Dora, la **Chiesa del Santo Volto**, progettata da Mario Botta, è l'unica chiesa torinese del XXI secolo.

Reggia di Venaria Reale

Se dopo anni di incurie e abbandono, all'inizio degli anni '90 il Comune avesse demolito la Reggia per costruire case popolari, come avreste reagito? Forse come chi ha protestato, riuscendo a bloccare questo infastidito progetto. Uno dei tesori storici e artistici più preziosi d'Italia ha così potuto essere riportato all'antico splendore con un colossale restauro conservativo che ha coinvolto anche tutto il territorio circostante. In breve: il barocco piemontese nella sua espressione più grandiosa.



CONSIGLI

Per un giro in bici, a piedi o a cavallo, c'è il **Parco La Mandria**, dove i Savoia andavano a caccia. Visitate il **Castello della Mandria**, con gli **Appartamenti Reali**.



Inquadrate il QR Code per orari di apertura e informazioni.

La storia

Nel 1659 Carlo Emanuele II affidò ad Amedeo di Castellamonte la costruzione di una palazzina di caccia: nacquero la Venatio Regia e il Parco La Mandria e fu riplasmato l'intero borgo (il cui centro è stato anch'esso egregiamente restaurato). Per riparare ai danni inflitti dai francesi, all'inizio del 1700 Vittorio Amedeo II, che aspirava al titolo reale, fece ampliare la Reggia da Michelangelo Garove. Arrivò poi Juvarra, che tra le altre cose costruì la Cappella di Sant'Uberto, le citroniere e le scuderie. Saccheggiata e vandalizzata in età napoleonica, nel 1932 la palazzina fu separata dai beni della Corona e ceduta al demanio, sotto il quale divenne una caserma fin dopo la seconda guerra mondiale. Prima di assistere alla meritata rinascita, ci sono voluti circa 50 anni.

Il complesso

Con una passeggiata nella graziosa **Via Mensa**, cuore del centro storico di Venaria, si giunge in **Piazza della Repubblica**, all'ingresso della Reggia e dei Giardini, la cui imponenza è da subito evidente: dinnanzi a voi, oltre la **Torre dell'Orologio**, si apre l'immensa **Corte d'Onore**, con le suggestive fontane e l'accesso ai **Giardini**, delimitata dal



BROOKGARDENER/SHUTTERSTOCK.COM ©

Castelvecchio a nord, dalla **Sala di Diana** e dalle **Sale delle Arti** a ovest e dalla **Galleria Grande** a sud, la manica che collegava l'appartamento del re a quello dell'erede al trono. Se si inizia il percorso dalla piazza verso sud, girando a sinistra s'incontrano la **Torre del Belvedere**, la **Cappella di Sant'Uberto** e, attraversando il **Cortile dell'Abbeveratoio** e quello delle **Carrozze**, si raggiungono le antiche **Scuderie Juvarriane** e **Alfieriane**, prima di accedere all'area sud dei **Giardini**.

Galleria Grande

Impropriamente chiamata 'Galleria di Diana', questa sala immensa ed elegante (foto p162), tutta ocra e bianca, luminosissima, decorata con stucchi, lesene e fregi, è da molti considerata addirittura più bella della Galleria degli Specchi di Versailles. Frutto dell'intervento di Juvarra sul progetto originale di Garove, si apre come una sontuosa scenografia teatrale per 80 m di lunghezza, 12 di larghezza e 15 di altezza massima, con la luce che filtra da 44 finestre, 22 aperture ovali e uno splendido pavimento bianco e nero.



UNA PAUSA

Nella Reggia, alla **Caffetteria degli Argenti**, al **Ristorante Patio dei Giardini** o al fastoso ristorante stellato **Dolce Stil Novo**, o in uno dei tanti locali di Via Mensa.



CONSIGLI

Se potete, prenotate la vostra visita in anticipo, scegliendo il giorno e l'ora e acquistando il biglietto online.

Sala di Diana

Utilizzata per ricevimenti nel XVII secolo, è una delle sale più importanti della Reggia, per sontuosità e tematica: l'arte venatoria è celebrata in un trionfo di stucchi, decorazioni, ritratti equestri e nelle opere dell'artista fiammingo Jan Miel (1599-1656), ossia 10 tele sulla caccia e la grande volta rettangolare affrescata.

Cappella di Sant'Uberto

È l'angolo 'spirituale' della Reggia, ma presenta i tratti architettonici e stilistici caratteristici dell'intero complesso. Dedicata al santo protettore dei cacciatori, fu costruita per volere di Vittorio Amedeo II tra il 1716 e il 1729 e porta il marchio di Juvarra nella facciata curvilinea in mattoni, nelle linee eleganti dell'interno, nella teatralità del gioco di ombre e luci che provengono dalle finestre. L'impianto a croce greca è arricchito da cappelle esterne e interne e da un trionfale altare maggiore, progettato dal carrarese Giovanni Baratta.

PIPILONGSTOCKING/SHUTTERSTOCK.COM ©



Appartamenti del piano nobile

Vero documento visivo della corte sabauda tra XVII e XVIII secolo, custodiscono stampe e modelli in miniatura che illustrano i ceremoniali, le guerre e le armi, gli ordini cavallereschi e le imprese architettoniche. Ad animare le stanze ci sono i personaggi della famiglia reale ritratti dai più illustri pittori dell'epoca e i filmati di Peter Greenaway che ritraggono noti attori contemporanei nelle vesti di duchi e duchesse, cuochi e damigelle, soldati e servitori.

Citroniera e Scuderia Grande

Concludono il percorso di visita la Citroniera per il ricovero degli agrumi, oggi sede espositiva con grandi aperture ad arco sormontate da oculi, e la gigantesca Scuderia Grande, entrambe progettate da Juvarra. Quest'ultima accoglie alcuni spettacolari mezzi di trasporto utilizzati per gli spostamenti del sovrano e del suo seguito: lucenti carrozze trainate da cavalli e guidate da cocchieri in livrea e il sublime piccolo Bucintoro, costruito a Venezia tra il 1729 e il 1731, unico esemplare originale presente al mondo.

I giardini

50 ettari di giardini, ossia desiderio di grandeur all'ennesima potenza. Il **Grande Canale**, il **Roseto**, il **Giardino a Fiori**, la **Peschiera**, la **Fontana d'Ercole** e il **Tempio di Diana**, il **Gran Parterre** juvarriano, gli orti e i frutteti del **Potager Royal**: a piedi, in carrozza, sul trenino 'Freccia di Diana' o a bordo di una romantica gondola sulla **Peschiera**, o ancora facendo divertire i vostri bambini tra i giochi di legno del padiglione del **Fantacasino**, immergetevi in questa natura ordinata e godetene appieno. L'artista piemontese Giuseppe Penone ha 'arredato' il **Parco Basso** con suggestive opere d'arte, che accompagnano nella visita ai giardini arricchendo il sapore del passato con note di contemporaneità.



EVENTI

Non perdetevi i tanti eventi ospitati nella cornice della Reggia, tra cui le **Sere d'estate alla Reggia** (da fine luglio a fine agosto) e i **concerti** del periodo natalizio.



PER I BAMBINI

Itinerari tematici, attività ludiche, laboratori: i bambini, i ragazzi e le famiglie non hanno che l'imbarazzo della scelta.

Castello di Rivoli – Museo d'Arte Contemporanea

Percorrendo il lunghissimo Corso Francia, che parte dai pressi della stazione di Porta Susa, raggiungerete Rivoli e il suo castello: un luogo di dialogo tra storia e contemporaneità, tra arte e architettura, dove le caratteristiche dell'edificio sono intimamente connesse con le necessità espositive del museo. Le opere della collezione permanente si armonizzano con gli stucchi, le crepe e le luci delle sale, e gli interventi architettonici di restauro della residenza valorizzano la struttura originale.



CONSIGLI

Visitate la **casa-museo** di Antonio Carena (www.antoniocarena.it/casa-museo), l'artista che dipinse sul soffitto sopra le scale del museo uno squarcio di cielo, poi coperto per esigenze di allestimento.



Inquadrare il QR code per informazioni pratiche sul museo.

Il castello

Residenza sabauda con funzione di difesa sin dal 1247, il Castello di Rivoli fu ampliato nel 1600 dai Castellamonte e poi in seguito da Juvarra, che però non realizzò per intero il suo progetto. Dal 1800 in avanti fu più volte quartiere militare, prima per la fanteria locale e poi per i tedeschi durante la seconda guerra mondiale e, infine, nel 1883 fu venduto al Comune per centomila lire. Bombardato, incendiato, in parte ricostruito e poi di nuovo danneggiato e infine abbandonato, nel 1979 fu affidato all'architetto Andrea Bruno (lo stesso del Museo del Risorgimento e del MAO), il quale gli donò l'ennesima vita grazie a un geniale progetto capace di abbinare nuove strutture, parti originali e sezioni in precedente stato d'abbandono, puntando su un restauro con materiali diversi, quali vetro, cemento, alluminio e rame. Ogni seconda domenica del mese è prevista una visita guidata gratuita alla Residenza: non serve prenotarsi, basta il biglietto del museo.

Il museo

Dal 1984, ovvero dalla fine del restauro, il Castello di Rivoli è Museo d'Arte Contemporanea, con una



ANTONY SOUTER/ALAMY FOTO STOCK ©

vasta collezione arricchita ogni anno da nuove acquisizioni site-specific, ragion per cui molte delle opere sono esposte a rotazione. I capolavori sono stati selezionati per illustrare i momenti cruciali dello sviluppo dell'arte contemporanea in Italia e nel mondo: dai rivoluzionari anni '60 ai giorni nostri, dall'arte povera alla transavanguardia, dalla body alla land art, fino alle più recenti tendenze internazionali. Tra i gioielli più preziosi, sia esposti sia conservati, gli alberi di Penone e il suo *Respirare l'ombra*, *Novecento* di Maurizio Cattelan, *The sun has no money* del danese Olafur Eliasson, varie opere di Alighiero Boetti, gli igloo di Mario Merz, *L'architettura dello specchio* di Pistoletto e opere della transavanguardia e dell'arte povera. La nostra sala preferita? Cercate delle piume e delle pareti blu.



UNA PAUSA

Provate la 'merenda reale' (a base di cioccolata calda fatta come a corte nel Settecento e accompagnata dai 'bagnati') alla **caffetteria**, e disponibile anche in alcuni caffè storici del centro di Torino e a Palazzo Reale.



RIVOLI

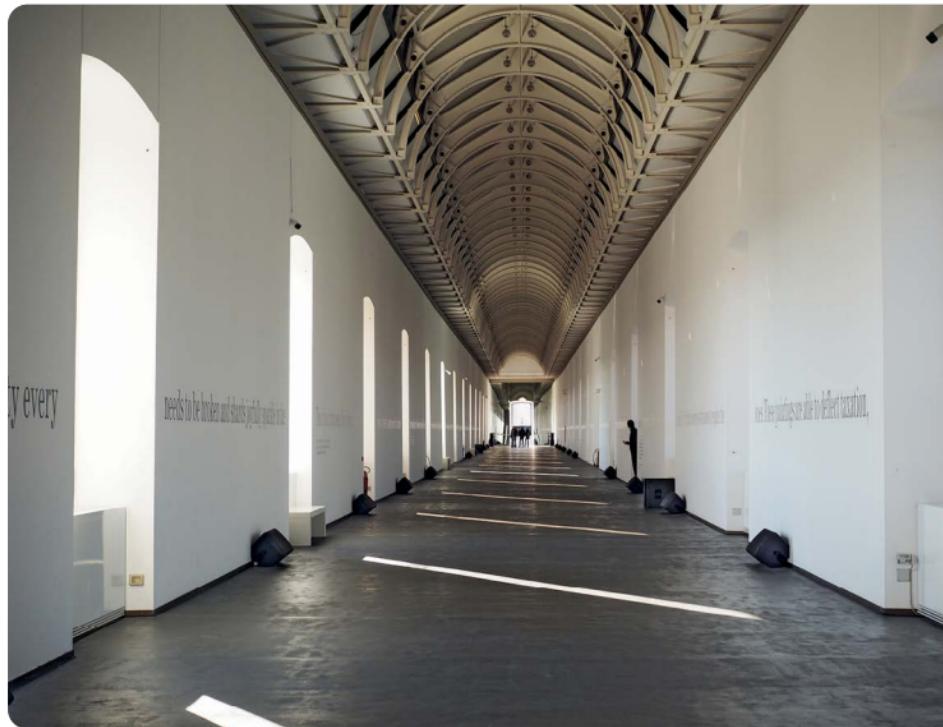
Se avete tempo, fate un salto nel centro della cittadina per visitare la **Casa del Conte Verde**, spesso sede di mostre, e la **Chiesa di San Rocco**, del XVII secolo.

Ci sono sempre mostre temporanee da non perdere, soprattutto se ospitate nella **Manica Lunga**, una galleria lunga 177 m e larga 7. In occasione dei 40 anni del museo, sono stati inaugurati *Ouverture 2024*, un importante riallestimento delle collezioni, e *Il Castello incantato*, un piano intero dedicato ai giovani visitatori.

Collezione Cerruti

Nel 2019, a 35 anni dall'apertura del Museo d'Arte Contemporanea, ha aperto al pubblico la Collezione Cerruti, il polo museale che si è aggiunto alla già cospicua raccolta d'arte custodita nel castello: si tratta dell'incredibile collezione pazientemente accumulata nel corso di una vita dall'imprenditore Francesco Federico Cerruti (1922-2015) e custodita

CLAUDIO DIVIZIA/SHUTTERSTOCK.COM ©



in una villa nei pressi del castello, da lui acquistata negli anni '60 per farla diventare la sua 'casa delle meraviglie'. Si tratta di quasi 300 dipinti e sculture che spaziano dal Medioevo al contemporaneo, con una particolare predilezione per il Novecento, cui si aggiungono incunaboli e libri antichi, legature e fondi oro, e più di 300 tra mobili e arredi, compresi due divani disegnati da Filippo Juvarra, un lampadario in vetro, corallo e maiolica, tappeti preziosi e scrittoi disegnati e intarsiati dai più celebri ebanisti piemontesi, come Pietro Piffetti e Giovanni Galletti. Nella casa, utilizzata solo per le feste e abitata una sola notte, si percepisce l'influenza dell'architetto Giulio Ometto (lo stesso del Museo Accorsi-Ometto, p72), braccio destro dell'imprenditore, soprattutto nella scelta degli arredi neobarocchi e neoclassici. La collocazione libera delle opere e la singolare scelta delle cornici rispecchiano la personalità di un grande appassionato dell'arte quale fu Cerruti, uomo riservato che cercava nella pace del suo museo privato lo stupore che si prova solo dinanzi alla magia della creazione artistica. Nei piccoli ambienti sono appesi capolavori che vanno dalle opere di Bernardo Daddi, Gentile da Fabriano, Sassetta, Pontormo e Ribera a quelle di Renoir, Modigliani, Kandinskij, Klee, Boccioni, Balla e Magritte, per arrivare a Bacon, De Chirico, Picasso, Burri, Warhol e Paolini. Tra questi estremi temporali, un vortice d'incanto e bellezza. Potete acquistare il biglietto cumulativo online sul sito del Museo d'Arte Contemporanea, prendere la navetta che parte dal castello e partecipare a una visita guidata il sabato o la domenica.



TRASPORTI

Rivoli dista circa 20 km dal centro di Torino. Si raggiunge in auto o con i mezzi pubblici GTT (gtt.to.it). Ogni sabato e domenica la navetta Rivoli Express GTT collega Piazza Castello e la stazione Porta Susa di Torino con il castello; solo il sabato la linea 36n Rivoli-Alpignano lo collega invece con Torino Porta Nuova.



APRANZO NEL CENTRO STORICO

A pochi passi dal castello, un ristorante raffinato per chi ama il pesce fresco: il **Bistrot del Castello**.

Palazzina di Caccia di Stupinigi

È emozionante percorrere l'ultimo tratto del lungo viale che da Torino arriva a Stupinigi, frazione del comune di Nichelino, nella periferia sud della città: dall'alto della bianca residenza, la statua di un cervo (copia dell'originale, un tempo ricoperto in lame d'oro) volge stupita la testa verso la strada, quasi sorpresa di essere stata avvistata in un luogo così inaccessibile.



RESIDENZA SABAUDA

Tutelata dall'UNESCO, la Palazzina è anche sede di mostre ed eventi.



Inquadrate il QR code per informazioni pratiche sul museo.

La palazzina

Celebrazione della passione per l'arte venatoria dei Savoia, la palazzina di Stupinigi fu commissionata da Vittorio Amedeo II a Filippo Juvarra, che la portò a termine nel 1731 con una pianta a quattro bracci disposti a croce di sant'Andrea, dando libero sfogo alla sua fervida creatività barocca. Fu poi ampliata e decorata in stile *rocaille* da Benedetto Alfieri e da altri architetti di corte, diventando una delle residenze preferite dei Savoia, che vi celebrarono feste e ceremonie, compreso il matrimonio dell'erede al trono Vittorio Emanuele II con Maria Adelaide d'Asburgo Lorena il 12 aprile 1842. Tra i suoi inquilini illustri ebbe Paolina Bonaparte, moglie del governatore francese del Piemonte, e la regina Margherita, finché nel 1919 divenne sede del **Museo dell'Arredamento**, con mobili provenienti da varie residenze sabaude. Oggi la palazzina è di proprietà della Fondazione Ordine Mauriziano, che si occupa della sua conservazione e valorizzazione.

Scuderia juvarriana

Il percorso museale inizia dalla settecentesca Scuderia Juvarriana, dove la scultura originale del cervo di Francesco Ladatte accoglie i visitatori con



ALESSANDRO BOSIO/ALAMY FOTO STOCK ©

il suo sguardo fiero e curioso. Alle pareti, 12 preziosi medagliioni lignei settecenteschi con la prima genealogia dei Savoia.

Antibiblioteca e Biblioteca

Nei due spazi, separati da una *boiserie* in legno con doratura a foglia d'oro, spiccano i **ritratti dei bambini di casa Savoia**, vestiti fino ai cinque anni con abiti lunghi e cuffietta in testa indipendentemente dal sesso, per poi passare (per i maschi dai sei anni in poi) alla divisa militare da parata, con la spada e le decorazioni dinastiche al petto.

Sala degli Scudieri

Nella Sala degli Scudieri, con finte architetture dipinte, le 13 tele di Cignaroli (1772-8) descrivono le fasi di una battuta di caccia al cervo: la partenza, l'inseguimento, la cattura e l'uccisione. Non fatevi



UNA PAUSA

Nelle ex cascine della Palazzina, concedetevi una pausa a base di specialità piemontesi al **Ristorante Sabaudia**.



SONIC PARK

Rock, pop, dance: con la Palazzina di Caccia alle spalle, la musica è ancora più coinvolgente. Non perdetevi le date di questo festival che si tiene ogni anno a luglio.

sfuggire i particolari illuminanti sui rituali, il corteo reale, le uniformi, l'abbigliamento del re e le dame che assistono allo spettacolo dalle carrozze.

Salone delle Feste

Cuore dell'edificio, il grandioso Salone delle Feste, di forma ellittica, sfoggia sculture vere alternate a *trompe l'œil* che simulano colonne, marmi e stucchi illusori. Di grande impatto scenografico sono gli affreschi mitologici di Giuseppe e Domenico Valeriani, che celebrano *Diana in trionfo* tra le nubi, circondata da putti, animali e ghirlande, le 36 applique in legno con teste di cervo disegnate dallo stesso Juvarra e il gigantesco lampadario settecentesco in bronzo e cristallo di rocca.

ENRICOALIBERTI ITALY PHOTO / SHUTTERSTOCK.COM ©



Appartamenti della Regina

Gli ambienti sono raffinati, con un grande affresco nell'anticamera raffigurante il *Sacrificio di Ifigenia* (1732); opera del pittore veneto Giovanni Battista Crosato, porta ai piedi delle Alpi luci e atmosfere della laguna veneziana. Fu invece Charles-André Van Loo ad affrescare la camera da letto con il *Riposo di Diana* (1733), in cui la dea e le sue ninfe sono ritratte mentre si rilassano, deposte le armi, sulle sponde di uno stagno. Non perdetevi la scala segreta utilizzata per inviare missive urgenti dalla piccionaia.

Appartamento del Re

È un tripudio di stucchi, dipinti, specchiere intagliate, radiche e lacche, pensato da Filippo Juvarra e Giovanni Tommaso Prunotto per allietare il riposo dei sovrani. Aguzzate la vista per ammirare, nel gabinetto da toeletta, i dipinti murali di Giovan Francesco Fabriano, gli affreschi dei miti di Diana di Michele Antonio Milocco, gli intarsi dei mobili dell'ebanista Giuseppe Maria Bonzanigo ispirati al tema del giardino e l'armadio medagliere con le raffigurazioni delle stagioni.

Appartamento di Levante

Nel susseguirsi delle sale abitate dai duchi del Chiaviese, si ha l'occasione di ammirare le tappezzerie in argento e seta che ricoprono le pareti, i mobili magistralmente intagliati degli ebanisti di corte Piffetti, Prunotto, Bonzanigo e Galletti, i Gabinetti Cinesi, che raccontano il gusto per i viaggi e l'esonismo, i grandi specchi alle pareti e quello, unico al mondo, dipinto con figure floreali che ricopre il soffitto del **Salottino degli Specchi**, e infine i mobili dedicati al gioco e allo svago.



TRASPORTI

Stupinigi dista 12 km da Torino.

Si raggiunge in auto o con i mezzi pubblici:

dal centro prendete il tram n. 4 sino al capolinea e poi l'autobus n. 41 direzione Orbassano (fermata Stupinigi).

Dalle stazioni ferroviarie il servizio taxi ha una tariffa agevolata.



IN BICI

Si può raggiungere il complesso anche in bicicletta, lungo la pista ciclabile che percorre buona parte della città in direzione sud.

Moncalieri

La posizione strategica tra il fiume Po e la collina punteggiata da ville signorili, orti e splendidi giardini, il castello che domina sulla collina e un centro storico ben conservato hanno reso Moncalieri fin dai secoli passati una meta di villeggiatura amata dalle famiglie aristocratiche, e oggi rimane uno tra i luoghi preferiti dai torinesi per una passeggiata domenicale, oltre che la più estesa città della cintura torinese.



TEATRO E MUSICA

Le Fonderie Limone (p159), ex fonderie nella zona di Borgo Mercato, sono oggi una fabbrica delle arti vocata al teatro e alla danza contemporanea, la cui programmazione è curata dal Teatro Stabile di Torino.

A novembre, non perdetevi il

Moncalieri Jazz Festival, con concerti in varie sedi.

Castello di Moncalieri

Se ci passate al tramonto, sarete combattuti se fermarvi su una panchina ad ammirare il panorama sui monti e la pianura o riempirvi gli occhi dei toni caldi delle mura del castello salutate dal sole. Fate entrambe le cose e intuirete subito il motivo per cui i grandi torrioni difensivi angolari, unici elementi quattrocenteschi sopravvissuti, sorgevano su questa altura strategica. Il castello, Patrimonio UNESCO, conserva l'aspetto datogli nel 1680 da Amedeo di Castellamonte su commissione di Carlo Emanuele I, ma le sue origini risalgono al XII secolo, quando Tommaso I di Savoia fece costruire una fortezza sulla collina per controllare l'accesso a Torino da sud. Dalla seconda metà del XV secolo divenne residenza reale, e lo rimase fino agli anni '20 del Novecento, soprattutto per le donne di Casa Savoia, fra cui Maria Clotilde di Savoia e la figlia Maria Letizia Bonaparte, che vi morì nel 1926. Nel 1921 divenne sede del I Battaglione dell'Arma dei Carabinieri, il cui comando vi ha sede ancora oggi.

Una passeggiata nel centro storico

Dopo aver parcheggiato nella piazza del castello, percorrendo Via Principessa Maria Clotilde raggiungete **Piazza Vittorio Emanuele II**, cuore



MARCO FINE/SHUTTERSTOCK.COM ©

del borgo, dominata dall'ottocentesco **Palazzo Comunale** e su cui affacciano palazzi del Settecento. Andate a curiosare da **Nostalgia**, raffinato negozio di abbigliamento che ha anche uno spazio nascosto in un cortile sulla piazza, dove vende i capi della stagione precedente a prezzi scontati. Proseguite su **Via Santa Croce** o imboccate **Via Real Collegio**, per visitare la barocca **Chiesa del Gesù** e poi gli ambienti otto-novecenteschi del **Real Collegio Carlo Alberto** (fondato nel 1838 per la formazione dei figli dei nobili). Percorrete poi **Via San Martino**, lastricata di porfido e piena di negozi: al civico 1 coccolatevi alla **Pasticceria Rivetti**, poi scendete fino alla **Porta Navina**, del XVI secolo. Non perdetevi la prima domenica del mese il **mercato dell'antiquariato**.



UNA PAUSA

Per un buon gelato fermatevi da **Gasprin**; per un ottimo pasto, spostatevi verso Revigliasco, delizioso borgo sulle colline di Moncalieri, da **Cà Mentin o Frà Fiusch**.



Da sapere

Viaggio in famiglia	176
Strutture ricettive	177
Cibo, bevande e vita notturna	178
Viaggiatori LGBTIQ+	180
Salute e sicurezza	181
Viaggio responsabile	182
Viaggio accessibile	184

Piazza Castello (p54)

FANI KURT/ISTOCKPHOTO.COM ©



Viaggio in famiglia

Torino è sempre più a misura di bambino, ma soprattutto offre belle cose per tutta la famiglia: gli spazi verdi e i musei divertenti abbondano, si possono praticare attività sportive di ogni genere e mangiare molti cioccolatini.

Risorse utili

Se cercate idee su che cosa fare con i vostri figli durante il soggiorno a Torino, ecco i siti web che vi consigliamo:

www.viaggiapiccoli.com/italia/piemonte/torino Torino e il Piemonte non avranno più segreti.

www.giovanigenitori.it/tag/torino Una rivista, una community, una fonte preziosa.



Cioccolato, gelati e hamburger: questo è il paradiso!

Una dieta equilibrata prima di tutto, ma se siete a Torino per qualche giorno, chiudete un occhio e fate felici i vostri bimbi! I prodotti venduti nelle cioccolaterie, pasticcerie e gelaterie sono di prima qualità, quindi avrete solo l'imbarazzo della scelta. Il Piemonte è anche la patria della carne di fassona: un buon hamburger con carne di prima scelta e tante proteine darà ai più piccoli l'energia

giusta. Provate per esempio M**Bun (p58), con un divertente menu in piemontese e tanti giochi.



City Sightseeing

A bordo di un autobus rosso a due piani potrete visitare la città da una prospettiva unica! Info su city-sightseeing.it



MUSEO EGIZIO

Seguite le divertenti avventure della 'Banda delle Bende', sul sito web del museo: ci sono tante info e attività per i bambini e proposte di visite guidate con l'egittologo.



Sconti

In buona parte dei musei è previsto il biglietto ridotto (o gratuito, a seconda dell'età) per i più piccoli.



Parchi e giardini

Non si può dire che a Torino manchi il verde. Oltre alle infinite risorse offerte dal Parco del Valentino (p102), i bambini si divertiranno sulle altalene dei Giardini Reali (p45), sui prati e nei boschi della Mandria (p160) e nella natura del Parco del Meisino.



Strutture ricettive

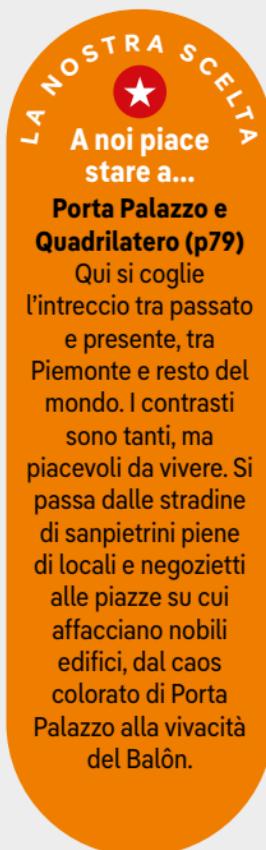
Torino accontenta tutti: dagli ostelli economici ai B&B di fascia media, dai residence agli hotel di lusso. L'importante è prenotare in anticipo per le offerte migliori, soprattutto nei periodi 'caldi'.

Dove stare se vi piace...



Musei, palazzi, negozi di lusso

Via Roma e dintorni (p39) Alberghi sontuosi come gli edifici e i musei che affollano il quartiere, anche se non mancano le proposte economiche. Per essere al centro del centro.



L'essenza di Torino

Via Po e dintorni (p63) Zona centralissima, con un'offerta alberghiera per tutte le tasche che ne riflette lo spirito: fascino, raffinatezza, calore, in una miscela intrigante di storia e contemporaneità.



Movida diurna e notturna a due passi dal centro

San Salvario (p99) Quartiere sempre 'acceso', nel viavai di persone di giorno e nelle luci dei ristoranti e dei locali di sera. Nonostante il suo ritmo pulsante, offre angoli quieti e un ottimo rapporto qualità-prezzo.



Cultura e divertimento

Vanchiglia (p131) Per raggiungere a piedi i principali luoghi d'interesse, questa zona semicentrale offre il meglio della vita notturna, della cultura popolare e della mondanità più frizzante.

QUANTO COSTA UNA NOTTE IN...



Ostello **€20**



B&B **€80**



Boutique hotel **€150**



Affari e commerci

Lingotto (p113) Meta per eccellenza di chi viaggia per lavoro e visita le grandi fiere commerciali, il quartiere offre lusso a quattro stelle e qualche opzione economica interessante.



Cibo, bevande e vita notturna

COME...

Orientarsi tra i piatti della tradizione piemontese

Gli antipasti Vitello tonnato, insalata russa, salumi, peperoni con la *bagna caôda*, *capunet* (involtini di verza), tomini e acciughe al verde, antipasto piemontese... e sarebbe già un pasto.

La carne In ogni menu che si rispetti non manca mai la fassona, che si può gustare come carne cruda all'albese (con olio, sale, limone e pepe), battuta al coltello o cotta, nei classici come vitello tonnato, bollito misto, brasato al Barolo (o al Carema).

I formaggi Le tome, le ricotte, i caprini e i DOP (Castelmagno, Raschera, Bra, Murazzano ecc.): fate un patto con il colesterolo.

I piatti tipici Da una parte ci sono i ricchi piatti della nobile tradizione della cucina di corte dei Savoia, tra i quali cioccolato, *bonèt*, zabaione, fritto e bollito misto. Dall'altra, i piatti poveri della tradizione contadina, come la *panissa* (pietanza vercellese a base di fagioli, riso e salame della *duja*), la *bagna caôda* (il tipico piatto a base d'olio, acciughe e aglio in cui si intingono le verdure dell'autunno, dal peperone al cardo gobbo e al topinambur), la finanziera alla Cavour (a base di frattaglie), gli agnolotti, nella versione langarola del *plin* (cioè del pizzico, chiusi a mano pizzicando la pasta) e in quella quadrata di tradizione monferina), e i *tajarin* (tagliolini).

PIOLE E BOCCIOFILE

Per cogliere lo spirito più autentico della convivialità piemontese è d'obbligo una sosta in una *piola* (osteria, bar) oppure in una delle numerose bocciofile, circoli tradizionalmente frequentati da appassionati di bocce, ma che offrono attività e buon cibo a tutti e sono spesso immersi nel verde (p139). I torinesi le amano.



I GRANDI CHEF

A Torino non mancano le grandi firme della cucina stellata. In zona Gran Madre c'è il bistro di Antonino Cannavacciuolo.

Condividere (p141) brilla grazie al modenese Federico Zanasi. E poi ci sono Diego Giglio nello storico **Del Cambio** (p8); Davide Scabin al **Ristorante Carignano** (p58); Umberto Chiodi Latini di **Vintage 1997**; Christian Mandura con il suo **Unforgettable**; Andrea Larossa, a capo dell'omonimo ristorante; gli chef stellati di **Piano 35** (p126); la **Galleria di Iginio Massari** in Piazza CLN.





FASCE DI PREZZO

Nella guida sono applicati questi simboli per un pasto di due portate più dolce o contorno.

€ meno di €20

€€ €20-40

€€€ più di €40



ORARI DI APERTURA

Caffè 7-20

Ristoranti

12.30-15 pranzo
19.30-22.30 cena

Locali Dalle 18



Movida

Birrerie Non è la prima cosa a cui si pensa, ma Torino ha una grande tradizione in fatto di birra, birrerie e birrifici.

Enoteche e vinerie Che si tratti di un'enoteca dove comprare una bottiglia o di un wine bar dove sedersi anche a degustarla, la grande fama dei vini piemontesi non lascia dubbi: a Torino avrete l'imbarazzo della scelta.

Cocktail bar L'offerta di locali dove bere ottimi cocktail e trascorrere la serata tocca quasi tutta la città, anche se alcuni quartieri (San Salvario, Vanchiglia e la zona intorno a Piazza Vittorio Veneto in particolare) sono i protagonisti indiscutibili della vita notturna.

Caffè Sarà a causa delle belle piazze su cui affacciano, dei piacevoli dehors, degli interni accoglienti e dalla solidissima tradizione? O forse perché non è possibile resistere al fascino di una cioccolata calda, di un pasticcino raffinato o di un **bicerin**? Poco importa: a Torino il tempo si trascorre anche nei caffè, com'è sempre stato.

QUANTO COSTA



caffè
€1,30



bicerin
€6



birra
€4-5



bicchiere di vino
€5-7



cocktail
€8



pizza
€8-12



tramezzino
€4



panino
€5



Viaggiatori LGBTIQ+

Sull'apertura alle differenze e il superamento dei pregiudizi Torino è sempre stata all'avanguardia: con uno dei festival del cinema gay più importanti d'Italia, con gli spazi per attività e divertimenti, con l'annuale Gay Pride.



Locali e associazioni

Nora Book & Coffee Caffè e libreria.

Lumeria Curato, gradevole, gay-friendly (p142).

Off Topic e Bocciofila Vanchiglietta Sedi di feste ed eventi (p139 e p142).

Senzafronzoli Aperitivi, serate e spettacoli drag.

Centralino Club Propone serate gay, come BE*WEEN.

Nasty Club Sede della celebre serata gay Bananamia.

CasaArcobaleno Servizi ed eventi per la comunità LGBTIQ+.

Maurice Storica associazione con un vivace programma culturale.



EVENTI E SERATE

Per i dettagli su orari e location, cercate su Instagram o Facebook.

Portafortuna Aperitivi e party in varie location.

Qimanji Performance, ottima musica, serate a tema.

Delirio Aperitivi, cene, serate disco.

Amore Serata queer al Bunker.



MIGUEL GUASCH FUXA/GETTY IMAGES ©

Siti utili

• **Arcigay Torino Ottavio Mai**

arcigay.it/torino

• **CasaArcobaleno Torino**

casarcobaleno.it

L'EVENTO PIÙ ATTESO

Torino Pride Una grande sfilata che è prima di tutto una grandissima festa colorata. A giugno, per le strade del centro, in difesa dei diritti e della libertà.



Salute e sicurezza

Torino è una città tutto sommato sicura, soprattutto nelle zone centrali più frequentate; se avete problemi di salute o imprevisti, sarà facile trovare farmacie o assistenza.

DONNE IN VIAGGIO

Torino è una città sicura per le donne che viaggiano sole o in gruppo, anche se è sempre necessaria un po' di cautela. Per entrare in contatto con altre donne viaggiatrici che vogliono fare rete, NomadHer è un'ottima app.



Farmacie

Se vi serve un farmaco prima delle 9 e nella fascia oraria 12.30-15, recatevi alla **Farmacia Comunale** nell'atrio di Porta Nuova, aperta dalle 7 alle 19.30 tutti i giorni, festivi compresi. Se ne avete bisogno di sera o di notte, rivolgetevi alla **Farmacia Comunale** (Via XX Settembre 5), aperta 24 h tutti i giorni dell'anno. In alternativa, consultate le farmacie di turno sul sito www.farmaciediturno.org.



Ospedali

I seguenti ospedali hanno tutti un servizio di Pronto Soccorso. I primi quattro hanno un centralino unificato (011 633 16 33) e fanno capo al sito www.cittadellasalute.to.it.

Centro Traumatologico Ortopedico (Via Zuretti 29)

Ospedale Infantile Regina Margherita (Via Zuretti 23)

Ospedale Mauriziano Umberto I (011 508 11 11)

Ospedale Molinette (Corso Bramante 88)

Ospedale Ostetrico Ginecologico Sant'Anna

(Corso Spezia 60)

AMICI ANIMALI

In caso di emergenze veterinarie, le cliniche con servizio h 24 sono il **Centro Veterinario Torinese** (www.cvttorino.it) e, più decentrata, la **Clinica Veterinaria Città di Torino** (366 72 09 024; Corso Traiano 99/d).

DA SAPERE



Borseggiatori

Fate attenzione ai borseggiatori dalle parti della stazione di Porta Nuova, nei dintorni di Porta Palazzo e sui mezzi di trasporto.



Locali

Non poggiate la borsa sulle sedie vuote nei bar all'aperto o sotto la sedia, né appendetela allo schienale: è rischioso sia nei dehors sia all'interno di ristoranti e locali.



Occhio al toro!

Stanchi e assetati? Cercate un torèt! Le tipiche fontanelle verdi con la testa di toro sono sparse in tutta la città e vi disseteranno con acqua (pare) purissima.



Viaggio responsabile

Ecosostenibilità e difesa dell'ambiente: ecco alcune informazioni e qualche suggerimento per dare il vostro contributo.



Muoversi a piedi

Il centro di Torino è fatto di piazze e piazzette incantevoli, strade ariose e stradine suggestive, bei palazzi e portici a perdita d'occhio, salvifici nei giorni piovosi: potete raggiungere la quasi totalità delle attrazioni spostandovi a piedi; in questo modo contribuirete alla riduzione del traffico cittadino, riuscendo anche a smaltire le calorie assimilate con cioccolatini e bignè.



Usare i mezzi pubblici

È vero, la rete della metropolitana non è delle più capillari, ma è in parte compensata da quella degli autobus e dei tram, che raggiungono tutti i siti d'interesse in centro, fuori dal centro e nei dintorni della città.



SOPRA: MANU PADILLA/SHUTTERSTOCK ©;
A DESTRA: LOVELYDAY12/SHUTTERSTOCK ©



Nel quartiere popolare di Barriera di Milano, un ostello dall'atmosfera familiare offre un soggiorno all'insegna dell'ecosostenibilità.



Itinerari in bicicletta

Consultando la mappa dei percorsi ciclabili in città, si possono visitare i principali luoghi d'interesse o pedalare nei parchi e lungo i fiumi. Alcuni siti, come per esempio la Corona di Delizie (il sistema delle Residenze Reali nei dintorni di Torino) o la cittadina di Chieri e i suoi dintorni, così come le zone collinari, sono inseriti in alcuni itinerari su due ruote, scaricabili online. Il sito www.muoversitorino.it è un'ottima fonte di informazioni.

Siti utili

- www.gtt.to.it Sito ufficiale del Gruppo Torinese Trasporti, con tutte le informazioni utili sul trasporto pubblico
- www.muoversitorino.it Mobilità sostenibile e servizi di bike, e-scooter e monopattini in sharing.

Turismo Torino e Provincia organizza dei tour tra le eccellenze artigiane e produttive del territorio: consultate www.turismotorino.org/MadeInTorino.



Progetti green

Nel quartiere Lingotto, il centro commerciale **Green Pea** è un 'green retail park' dove l'edificio, i prodotti venduti e le attività organizzate rispettano l'ambiente. Il progetto del **Grattacielo Intesa Sanpaolo**, firmato da Renzo Piano, è stato concepito all'insegna dell'ecosostenibilità e ha anche una serra bioclimatica. La stazione ferroviaria di **Porta Susa**, grazie alle cellule fotovoltaiche che rivestono le sue vetrate,

può produrre in autonomia l'80% dell'energia necessaria al suo mantenimento. L'**Environment Park**, a sud del Parco Dora, periferia nord, è un parco scientifico e tecnologico che ospita circa 70 aziende impegnate nell'innovazione rispettosa dell'ambiente. Portate invece i vostri figli al **MACA - Museo A come Ambiente**, dedicato alla tutela ambientale, nei pressi del Parco Dora.



TORINO 2030

Sul portale web di **Torino Città Vivibile** troverete i dati ambientali e il piano d'azione del progetto per rendere la città 'sostenibile e resiliente', in linea con l'Agenda 2030 dell'ONU. Inquadrate il QR code.



Cambiamento climatico e viaggi

È impossibile ignorare l'impatto ambientale dei nostri viaggi e l'importanza di cambiare le cose dove possibile. Lonely Planet esorta tutti i viaggiatori a essere responsabili. Molte compagnie aeree e siti di prenotazione offrono la possibilità di compensare l'impatto delle emissioni di gas serra sostenendo iniziative a difesa del clima in tutto il mondo.



Molti siti web mettono a disposizione i 'carbon calculators' (misuratori di anidride carbonica) che consentono di calcolare le emissioni prodotte da un viaggio; provate resurgence.org inquadrando il QR code a destra.



Viaggio accessibile



Torino accessibile

Torino è una città pianeggiante, con un impianto stradale molto regolare, quindi, a parte alcune strade dell'antico Quadrilatero Romano che conservano una pavimentazione in sannietrini, la mobilità non è un grande problema.



Al museo

Alcuni musei possono essere visitati da viaggiatori ipovedenti o non vedenti perché dispongono di audioguide o pannelli visivo-tattili. Tra questi, il Museo Egizio, i Musei Reali, il Museo Nazionale del Cinema, la Reggia di Venaria e altri.



AUTOBUS E METROPOLITANA

Molti autobus e tram, e la metropolitana accolgono le sedie a rotelle. Su www.gtt.to.it/cms è possibile avere informazioni in tempo reale sui passaggi della linea d'interesse in una precisa fermata e la relativa accessibilità del mezzo.



TAII/Shutterstock.com ©

LA NOSTRA SCELTA

Il Teatro Stabile di Torino, la Fondazione Teatro Piemonte Europa, la Fondazione Piemonte dal Vivo, Torino Spettacoli e l'Orchestra Filarmonica di Torino prevedono strumenti per l'inclusione degli spettatori con minorazioni visive. Tra questi, a seconda della sede degli spettacoli, ci sono audiodescrizioni e biglietti ridotti.

UNA RICCA FONTE D'INFORMAZIONI

Turismabile (www.turismabile.it) è un progetto finanziato dalla Regione Piemonte che fornisce informazioni turistiche e offre itinerari fruibili a persone con disabilità motorie e sensoriali, grazie a un'ottima rete di servizi e strutture accessibili a Torino e in Piemonte.



Siti utili

- www.gtt.to.it/cms/accessible Tutte le informazioni utili su trasporti e accessibilità a Torino
- www.victorino.it Il sito dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti



Indice

Da vedere 000 Cartine 000

A

Accademia delle Scienze, 56
 accessibilità, 184
 Adrià, Ferran, 137
 aereo, 32
 Aiuola Balbo, 65
 Antonelli, Alessandro, 68, 136
 architettura, 18, 54, 74, 80, 116
Armeria Reale, 43
 arte, 16, 136
 Auditorium RAI 'Arturo Toscanini', 73, 74
 Aulenti, Gae, 116
 Aurora, v. Vanchiglia,
 Vanchiglietta e Aurora
 autobus, 32, 33, 167, 171, 176,
 182, 184
 automobile e motocicletta, 33

B

Balòn, 82, 133
 bambini, 23, 44, 159, 176
 Baricco, Alessandro, 133
Basilica del Corpus Domini, 92
Basilica di Superga, 149
Biblioteca Reale, 43
 bicicletta, 33, 171, 182
 Bonaparte, Napoleone, 146,
 149, 150
 Borgo Crimea, 81
 Borgo Nuovo, 72
Borgo e Rocca Medievale, 102
 Bric della Maddalena, 151
 budget, 23, 28, 29, 176, 177, 179
 Buscaglione, Fred, 136

C

Camera - Centro Italiano per la Fotografia, 72
 Campidoglio, 35
Campus Universitario Luigi Einaudi, 137
 Cappella dei Banchieri,
 Negozianti e Mercanti, 90

Cappella della Sindone, 43, 52

Carlo Alberto, 43
 Carlo Emanuele I, 150, 172
 Carlo Emanuele II, 146, 160
 Casa Antonelli, 136
 Casa del Conte Verde, 166
Casa del Pingone, 88
 Casa Fenoglio-Lafleur, 81
Castello del Valentino, 102
 Castello della Mandria, 156
Castello di Moncalieri, 172
Castello di Rivoli - Museo d'Arte Contemporanea, 164

Caval 'd Brôns, 55
Cavallerizza Reale, 71
 Cavour, Camillo Benso conte di, 67
 Cenisia, v. Crocetta, San Paolo e Cenisia sud
 Certosa Reale, 156
Chiesa dei Santi Martiri, 93
 Chiesa del Santo Volto, 159
Chiesa della Gran Madre di Dio, 34, 149, 150
Chiesa della Misericordia, 93
Chiesa della Santissima Trinità, 93

Chiesa di San Carlo Borromeo, 55
Chiesa di San Domenico, 93
Chiesa di San Lorenzo, 51, 54
Chiesa di San Rocco, 93
 Chiesa di San Rocco (Rivoli), 166
 Chiesa di San Sebastiano, 151
 Chiesa di Santa Cristina, 55
 Chiesa di Santa Maria del Monte dei Cappuccini, 150
 Chiesetta della Madonna di Celle, 151

cibo e bevande, 6, 40, 176, 178,
 v. anche sottoindice Pasti
Cimitero di San Pietro in Vincoli, 136
 Cinema Lux, 56

Vedi anche i sottoindici:

Pasti p189
Locali p190
Shopping p191

Cinema Massimo, 73
 Cinema Romano, 57
 CineTeatro Baretti, 101, 107
Circolo dei Lettori, 71

Cittadella, 92
 Collegno, 156, 158
 collina torinese, 151
 Corso Francia, 81
Corso Vittorio Emanuele II, 99, 123

Cortile dei Ciliegi, 133
 Cortile del Maglio, 133
 Cottolengo, 138
 Crocetta, San Paolo e Cenisia sud, 121, 124
 da non perdere, 122
 esperienze, 126
 locali, 128
 pasti, 128
 shopping, 129
 trasporti, 121

D

De Amicis, Edmondo, 136
 divertimenti, 10, v. anche sottoindice Locali
 donnola di Roa (murales), 137
Duomo di San Giovanni, 51

E

Environment Park, 183
 Ericailcane (murales), 137
 ex Incret, 158

F

farmacie, 181
 Fenoglio, Pietro, 80
 feste ed eventi, 30, 57, 116, 156,
 163, 170, 172, 173, 180
Fetta di Polenta, 136
 FIAT Mirafiori, 156
 film, 55
 Flashback Habitat, 151
Fondazione Merz, 126, 157

- F**
Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, 126, 156
Fonderie Limone, 57, 159, 172
Fontana Angelica, 89
Foster, Norman, 137
- G**
Galleria Sabauda, 44
Galleria San Federico, 56
Galleria Subalpina, 54
Galleria Umberto I, 57, 88
Gallerie d'Italia, 55
GAM, 122
Giardini Cavour, 65
Giardini Reali, 45
Giardino Medievale, 50
Gramsci, Antonio, 76
Grande Traversata della Collina (GTC), 151
Grattacielo della Regione Piemonte, 116
Grattacielo Intesa Sanpaolo, 126, 183
Guarini, Guarino, 42, 44, 51, 54, 91
- I**
ILO – International Labour Organization, 117
Infini.to – Planetario di Torino e Museo dell'Astronomia e dello Spazio, 151
 informazioni, 29
 internet, 28, 176, 180, 182, 184
 itinerari, 24
- J**
Juvarra, Filippo, 18, 42, 43, 49, 54, 55, 56, 82, 91, 93, 146, 160, 164, 167, 168, 170
- L**
La Centrale, 137
Lancia, 156
Largo IV Marzo, 93
Largo Saluzzo, 101
Lavanderia a Vapore, 158
Leonardo da Vinci, 43
LGBTIQ+, 180
Lingotto, 115, 156
Lingotto e Nizza Millefonti, 113, 114
 esperienze, 115
 locali, 119
 pasti, 118
 shopping, 119
 trasporti, 113
Lingotto Fiere, 116
 locali, 8, *v. anche* sottoindice Locali
Lombroso, Cesare, 106
- M**
MAcA – Museo A come Ambiente, 183
MAO – Museo d'Arte Orientale, 90
M.A.U. – Museo d'Arte Urbana, 35
MAUA – Museo d'Arte Urbana Aumentata, 137
Mausoleo della Bela Rosin, 35
MAUTO – Museo dell'Automobile di Torino, 115
MEF – Museo Ettore Fico, 136, 158
 metropolitana, 33, 182, 184
Mole Antonelliana, 68
Mollino, Carlo, 73, 74, 136
Moncalieri, 159, 172
 monopattino, 33
Monte dei Cappuccini, 150
Murazzi, 73
Musei Reali, 42
Museo Casa Mollino, 74
Museo Civico d'Arte Antica, 49
Museo Civico Pietro Micca, 92
Museo del Carcere 'Le Nuove', 127
Museo del Cioccolato, 129
Museo della Frutta, 101, 106
Museo della Radio e della Televisione, 71
Museo della Sindone, 92
Museo di Anatomia Umana 'Luigi Rolando', 101, 106
Museo di Antichità, 45
Museo di Antropologia Criminale 'CESARE LOMBROSO', 101, 106
Museo di Arti Decorative – Fondazione Accorsi-Ometto, 72
Museo Diocesano, 51
Museo Egizio, 46, 176
Museo Lavazza, 137
Museo Nazionale del Cinema, 68
Museo Nazionale del Risorgimento Italiano, 55
Museo Nazionale della Montagna Duca degli Abruzzi, 150
Museo Regionale di Scienze Naturali, 72
MUSLI – Museo della Scuola e del Libro per l'Infanzia, 90
- N**
Nervi, Pier Luigi, 103
Nizza Millefonti, *v. Lingotto e Nizza Millefonti*
Nuvola Lavazza, 137
- O**
OGR, 126, 157
 Oltrepò e collina, 145, 148, 148
 da non perdere, 146, 156
 esperienze, 149
 locali, 154
 pasti, 153
 shopping, 155
 trasporti, 145
 orari di apertura, 179
 Orti Urbani di Mirafiori, 35
Orto Botanico, 102
 ospedali, 181
- P**
Palagi, Pelago, 42
Palavela, 116
Palazzina della Società Promotrice delle Belle Arti, 103
Palazzina di Caccia di Stupinigi, 168
Palazzina Verdi, 136
Palazzo Asinari di San Marzano, 67
Palazzo Carignano, 54
Palazzo Cavour, 67
Palazzo Chiablese, 45, 54
Palazzo dal Pozzo della Cisterna, 67
Palazzo degli Affari, 74
Palazzo del Lavoro, 116
Palazzo dell'Università, 67

- Palazzo Falletti di Barolo, 67, 90**
Palazzo Graneri della Roccia, 67
Palazzo Lascaris, 67
Palazzo Madama, 49, 54
Palazzo Reale, 42, 54
Palazzo Saluzzo Paesana, 67, 91
Palazzo Scaglia di Verrua, 67, 89
Palazzo Solaro del Borgo, 67
parchi e giardini, 22, 176
Parco del Po e della Collina Torinese, 152
Parco del Valentino, 101, 102
Parco della Rimembranza, 151
Parco Dora, 158
Parco La Mandria, 160
PAV – Parco Arte Vivente, 117, 156
 pernottamento, 28, 177, 182
 Piano, Renzo, 115, 119, 126, 183
 Piazza Benefica, 81
 Piazza Bodoni, 65
 Piazza Borgo Dora, 133
Piazza Carignano, 54, 65
 Piazza Carlo Alberto, 65
 Piazza Carlo Emanuele II, 65
Piazza Carlo Felice, 65
Piazza Castello, 34, 54, 65
Piazza CLN, 55
Piazza della Repubblica, 82
Piazza Emanuele Filiberto, 89, 94
 Piazza Madama Cristina, 101
 Piazza Maria Teresa, 65
Piazza Palazzo di Città, 34, 88
Piazza San Carlo, 55
Piazza Savoia, 89
Piazza Solferino, 34, 89
 Piazza Vittorio Veneto, 65
Piazzale Valdo Fusi, 74
 Piazzetta Carlo Mollino, 56
 Piffetti, Pietro, 72
Pinacoteca dell'Accademia Albertina di Belle Arti, 71
 Pinacoteca Giovanni e Marella Agnelli, 115
 Pista 500, 116
- Polo del '900, 92**
 Ponte Mosca, 133
 ponti, 150
 Porta Milano, 133
 Porta Nuova, 107
Porta Palatina, 88
Porta Palazzo, 82
 Porta Palazzo e Quadrilatero, 79, 86
 da non perdere, 82
 esperienze, 88
 itinerari a piedi, 80, 80
 locali, 96
 pasti, 95
 shopping, 96
 trasporti, 79
 Porta Susa, 183
 portici, 64
- QC**
 QC Termetorino, 127
 Quadrilatero Romano,
 v. Porta Palazzo e Quadrilatero
- R**
Reggia di Venaria Reale, 160
 Rivoli, 162
 Rondò della Forca, 34
- S**
Sacra Sindone, 52
Salone del Senato, 49
 salute, 181
 San Paolo, v. Crocetta, San Paolo e Cenisia sud
 San Salvario, 99, 104
 da non perdere, 102
 esperienze, 106
 itinerari a piedi, 100, 100
 locali, 109
 pasti, 108
 shopping, 110
 trasporti, 99
- Santuario della Consolata, 91**
 Scacabarozzi, Francesca, 136
 scooter, 33
 Scuola Holden, 133
 Sermig, 133
 servizi igienici, 29
 shopping, 12, v. anche sottoindice Shopping
- sicurezza, 181
Sinagoga, 107
 Sottsass, Ettore, 103
 statua del Conte Verde, 89
 statua della Vittoria Alata, 151
 Stolpersteine, 34
 storia, 14, 107
 street art, 137, 138
- T**
 Tappeto volante, 89
 taxi, 33
 Teatro Astra, 57
 Teatro Carignano, 54, 57
 Teatro Colosseo, 107
 Teatro della Caduta, 139
 Teatro Gobetti, 57
Teatro Regio, 54, 56, 74
Tempio Valdese, 106
 tessere sconto, 29
 torèt, 181
 Torino Esposizioni, 103
 Torino industriale, 156
 Torre Littoria, 54
 Toward 2030, 138
 tram, 33, 171, 182
 Tramvia a Dentiera, 149
 trasporti, 32
 treno, 32, 167
 Truly Design, 137
- U**
 UNESCO, siti Patrimonio dell'Umanità, 45, 56, 102, 146, 168, 172
- V**
 Vanchiglia, Vanchiglietta e Aurora, 131, 134, 134
 esperienze, 136
 itinerari a piedi, 132, 132
 locali, 141
 pasti, 140
 shopping, 142
 trasporti, 131
 Via Baretti, 101
 Via Beaumont, 81
 Via Belfiore, 101
 Via Borgo Dora, 133
 Via Cagliari, 137
 Via Cibrario, 81
Via Garibaldi, 93
 Via Palmieri, 81

Via Piffetti, 81
 Via Po e dintorni, 63, **70**
 da non perdere, 68
 esperienze, 71
 itinerari a piedi, 64, **64**,
 66, **66**

locali, 76
 pasti, 75
 shopping, 77
 trasporti, 63

Via Principi d'Acaja, 81
 Via Roma e dintorni, 39, **53**
 da non perdere, 42
 esperienze, 54
 itinerari a piedi, 40, **40**
 locali, 59
 pasti, 58
 shopping, 59
 trasporti, 39

Via Susa, 81
 viaggio responsabile, 182
Villa della Regina, 146
 Villaggio Leumann, 35, 158
Villaggio Olimpico, 117
 vita notturna, 178,
 v. anche sottoindice Locali
 Vittorio Amedeo II, 146, 149,
 162, 168
 Vittorio Emanuele I, 149
 Vittorio Emanuele II, 168

Z
 Zucchi, Cino, 71

Pasti

A
 A6 Sciamadda, 75
 Adonis, 101, 108
 Al Gatto Nero, 128
 Al Jazira, 133
 Al Pero, 103
 Alla Baita dei Sette Nani, 58
 Aria, 140
 Azotea, 6, 76

B
 Ballatoio, 75
 Barbagusto, 109
 Barney's, 71

Barrito, 118
 Bel Deuit, 154
 Berberè, 95
 Bistrot Casa Lavazza, 137
 Bistrot del Castello, 167
 Bocciofila Cavorettese, 139
 Bocciofila del Meisino, 139
 Bomaki, 73
 Bottega Baretti, 108

C

Cà Mentin, 173
 Cabaret, 95
 Caffè dell'Orologio, 109
 Caffetteria degli Argenti, 161
 Caffetteria del Castello, 165
 Cannavacciuolo Bistrot, 178
 Cantine Rizzo, 154
 Casa Vicina, 118
 Chuan Xiang Ju, 69
 Cianci Piola Caffè, 94, 95
 Circolo Ricreativo Mossetto,
 133, 139
 Cit ma bon, 153
 Coco's, 108
 Combo, 83
 Condividere, 6, 137, 141, 178
 Consorzio, 95
 Cucina di Damasco, 153

D

De Amicis, 153
 Decoratori & Imbianchini, 153
 Del Cambio, 6, 54, 58, 178
 Dolce Stil Novo, 161

E

EDIT Porto Urbano, 73
 EDIT Torino, 157

F

Fiorio, 41
 Frà Fiusch, 173
 Fratelli Bruzzone, 75

G

Galleria Iginio Massari, 178
 Gasprin, 140
 Gasprin (Moncalieri), 173

Gaudenzio Vino e Cucina, 76
 Gelateria Popolare, 83, 133
 Ghigo, 41
 Grande Muraglia, 140
 Greek Food Lab, 108

H

Horas, 101, 103

I

Il Deposito, 141
 Il Siculo, 128

K

Kirkuk Kaffè, 58

L

La Cuite, 101
 La Pista, 116, 119
 Larossa, 178
 Le Putrelle, 109
 Le Vitel Etonné, 75
 Lo Sbarco, 109
 Luogo Divino, 75

M

M**Bun, 58
 MagazziniOz, 74
 Magazzino 52, 76
 Mara dei Boschi, 75
 Mare Nostrum, 76
 Mercato Centrale, 82
 Miyabi, 154
 Napples, 140

O

Oh, Crispal, 108
 Osteria Antiche Sere, 128
 Osteria del F.I.A.T., 118
 Osteria di Pierantonio, 118
 Osteria Le Ramin-e, 128

P

Pasticceria Rivetti, 173
 Pasticceria Sabauda, 147, 153
 Pepino, 41, 54
 Pescheria Gallina, 6, 83, 95

Petronilla, 140
Piano 35, 178
PoDiCiotto, 6, 153

R

Ranzini, 6, 85, 94, 95
Razzo, 58
Ristò Civassa, 128
Ristorante Alba, 109
Ristorante Carignano, 58, 178
Ristorante Patio dei Giardini, 161
Ristorante Sabaudia, 169
Rossorubino, 109

S

Safarā, 83, 133
San Giors, 133
Scannabue, 101, 108
Scatto, 56
Sfashion Café, 58
Sicily on StreEat, 58
Silvano, 118
Società Bocciola Madonna del Pilone, 139
Soul Kitchen, 141

T

Takoyaki Minamoto, 75
Tampa, 71
Tartifla Bistrot, 133
Taverna greca Olimpia, 118
Teapot, 108
Torre, 140
Trattoria Ala, 140
Trattoria Primavera, 141
Trattoria Valenza, 83, 133
Tre Galli, 94, 95

U

Unforgettable, 178

V

Vale un Perú, 128
Vanilla, 52, 85, 95



Locali

A

Affini, 101, 110
Al Bicerin, 92, 96
Asatasuna, 139

B

Bar Cavour, 54, 59
Bar Pietro, 94, 96
Bar Zucca, 59
Baratti & Milano, 41, 54, 57, 59
Barbiturici, 141
Barricata, 141
BarTu, 142
Birrificio Torino, 142
Blah Blah, 76
Bocciofila Vanchiglietta Rami Secchi, 139, 142, 180
Bunker, 138

C

Caffè Elena, 69, 76
Caffè Mulassano, 41, 54, 59
Caffè Reale Torino, 43
Caffè Torino, 41
Cantine Meccaniche, 141
Capodoglio, 73
Carlina, 76
Casa del Quartiere, 110
Casa Goffi, 155
Casa Manitù, 128
Combo, 96

D

D.One, 110
Docks Dora, 158
Dunque, 141

F

Farmacia del Cambio, 41, 54, 59
Fico, 76
Folk Club, 91

G

Gorilla, 110
Gran Bar, 154

H

Hiroshima Mon Amour, 115

I

Imbarchino del Valentino, 103, 109

J

Jazz Club Torino, 74, 77

L

La Cricca, 94, 96, 139
La Cuite, 110
Lanificio San Salvatore, 110
Lumeria, 142, 180

M

Magazzino sul Po, 73
Maggiora, 154
Margò, 142

N

Nasty Club, 180
Nora Book & Coffee, 180

O

Off Topic, 139, 180
Open Baladin, 74
Orso Laboratorio del Caffè, 110
Otium Rooftop, 119

P

Paltò, 76
Parola, 59
Pastis, 85, 94, 96
Piolino – Vini Caffè, 154
Platti, 129

Q

Qui in Vanchiglia, 142

R

Ranzini, 52
Roma già Talmone, 59

S

Snodo, 129
Spazio 211, 138

T

Tatabui, 154

V

Venier, 96



Shopping

A

Ai Tre Torchi, 143

B

Balôn, 142

Born in Berlin, 96

Bottega Storica Odilla Bastoni,
129

C

Camellia – Il tempo del tè, 143

Candirutto, 97

Confetteria Avvignano, 59

Creativity Oggetti, 60

D

Damarco, 97

Dispensa, 60

Ditta Ceni, 97

E

Eataly, 119

Elenab., 111

F

Feelomena, 111

Ficini, 111

Fresh, 97

G

Gerla 1927, 97, 123

Giordano, 59

Green Pea, 119, 183

Guido Castagna, 41

Guido Gobino, 41

I

Il Ponte sulla Dora, 142

K

Kristina Ti, 77

Kurinji, 155

L

L'ibrida Bottega, 155

La Belle Histoire, 77

La Bussola, 77

La Marchigiana, 111

La Perla, 143

La Terra delle Donne, 97

Les Coquettes, 97

Libreria Bodoni/Spazio B, 60

Libreria Luxembourg, 57, 59

Libreria Thérèse, 143

Lingotto, 119

M

Marco Polo, 129

Medico, 155

Melissa, 77

Mercato Crocetta, 129

O

Ombradifoglia, 143

P

Paola Bellinzoni, 97

Perino Vesco, 60

Peyrano, 155

Pfatisch, 129

Poncif, 77

S

San Salvario Emporium, 110

Serien°merica, 97

Stratta, 41, 56

T

Toc, 77

Trebisonda, 111

U

Uno, 60

V

Verdelilla, 129

Viavai, 143



Dopo Torino, quale sarà la tua prossima meta?

C'è tanto altro da scoprire nel mondo e noi sappiamo come ispirarti.



Usa il QR code per ricevere ogni settimana la newsletter con notizie e idee di viaggio.

Scopri il nostro catalogo completo e i contenuti digitali che ti aiutano a capire dove andare e quando.

Perché più conosci, più sei pronto a partire.



lonelyplanetitalia.it

Dove trovare ispirazione, informazioni e strumenti per pianificare il viaggio.



Social

Per condividere le tue esperienze di viaggio.



Shop

Tutti i titoli del catalogo Lonely Planet in formato cartaceo; le guide anche in formato digitale.

SCRIVETECI!

Le notizie che ci inviate sono per noi molto importanti e ci aiutano a rendere migliori le nostre guide.

Leggiamo ogni segnalazione e ne teniamo conto: scriveteci a lettere@edt.it.

Per rimanere sempre aggiornati e trarre ispirazione per i vostri viaggi visitate lonelyplanetitalia.it e iscrivetevi alla nostra newsletter.

In copertina foto di Alamy/IPA©: Vista sulla cupola della Cappella della Sindone e Piazza Castello dal campanile del Duomo

QUESTA GUIDA

Autrice

Sara Viola Cabras

Responsabile redazione guide

Silvia Castelli

Coordinamento

Cristina Enrico

Aggiornamenti

Luciana Defedele

Editing

Cristina Enrico,
James Christian
Hansen

Impaginazione

Anna Dellacà

Cartine

Ivo Villa

Copertina

Sara Gasparini

supervisione

Sara Viola Cabras

Produzione

Alberto Capano

Torino Pocket

5^a edizione italiana – Maggio 2025

ISBN 979-12-2370-440-0

© Lonely Planet Global Limited e EDT srl

Fotografie © fotografi indicati

Cartine © Lonely Planet e EDT srl;

© OpenStreetMap

<http://openstreetmap.org/copyright>

Pubblicato da EDT srl su licenza esclusiva

di Lonely Planet Global Limited. Per

informazioni relative al contenuto di questa pubblicazione contattare EDT srl.

EDT srl

17 via Pianezza, 10149 Torino, Italia

✉ (39) 011 5591 811

edt@edt.it, lonelyplanetitalia.it

Tutti i diritti sono riservati. La riproduzione, anche parziale e con qualsiasi mezzo, non è consentita senza la preventiva autorizzazione scritta dell'editore. Lonely Planet e il logo di Lonely Planet sono marchi di Lonely Planet e sono registrati presso l'Ufficio Brevetti e Marchi negli Stati Uniti e in altri paesi. Lonely Planet non permette che alcun esercizio commerciale (vendite al dettaglio, ristoranti e alberghi) utilizzi il suo nome e il suo logo. Per eventuali segnalazioni: www.lonelyplanet.com/legal/intellectual-property

Lonely Planet e i suoi autori fanno del loro meglio per fornire informazioni il più possibile accurate e attendibili. Tuttavia Lonely Planet e EDT declinano ogni responsabilità per qualsiasi danno, pregiudizio o inconveniente che dovesse derivare dall'utilizzo di questa guida.



l'onestà di chi ci vive
INFORMAZIONI INDEPENDENTI

Scopri di più in metà tempo

“Tra metamorfosi urbane e tesori del passato, Torino vive di arte, cinema, design ed enogastronomia, rinnova il proprio fascino senza dimenticare le radici ed è una realtà da esplorare e riscoprire.”

Dritti al cuore di Torino

- Fai un viaggio nel passato ai Musei Reali **p42** ● Ammira i tesori custoditi al Museo Egizio **p46** ● Scopri i segreti del cinema salendo in cima alla Mole Antonelliana **p68** ● Passeggia per le stradine del Quadrilatero Romano **p84** ● Rilassati nel verde del Parco del Valentino **p102**

L'impegno di Lonely Planet

Il nostro obiettivo è aiutarvi a pianificare il viaggio di una vita, ogni volta. I nostri collaboratori esperti lavorano sul campo in modo indipendente e selezionano le esperienze che vi permettono di viaggiare meglio e di arrivare dritti al cuore di un luogo. Con Lonely Planet avrete prospettive nuove sulle mete imperdibili, oltre a tantissime sorprese fuori dai sentieri più battuti.

© Lonely Planet Publications. Per agevolarne l'utilizzo, questo libro non ha restrizioni digitali. Tuttavia ti ricordiamo che l'uso è strettamente personale e non commerciale. Nello specifico, non caricare questo libro su siti di peer-to-peer, non inviarlo via email e non rivenderlo. Per ulteriori informazioni, leggi le Condizioni di vendita sul nostro sito.